

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Atti amministrativi**  
**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 345 del 16/04/2020

Seduta Num. 13

**Questo** giovedì 16 **del mese di** aprile  
**dell' anno** 2020 **si è riunita in** video conferenza  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Priolo Irene	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2020/365 del 07/04/2020

**Struttura proponente:** SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALL'AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,  
PROTEZIONE CIVILE

**Oggetto:** ART. 20, L.R. N. 4/2018: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO,  
COMPENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA, NEGATIVO RELATIVO AL  
PROGETTO DI NUOVA INSTALLAZIONE INDUSTRIALE PER LA  
PRODUZIONE DI BIOPLASTICHE NEL SITO PRODUTTIVO DELLO  
ZUCCHERIFICIO DI SAN QUIRICO IN COMUNE DI SISSA TRECASALI (PR)  
PROPOSTO DALLA SOCIETÀ SEBIPLAST SPA.

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Valerio Marroni

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

1       PREMESSO CHE:

1.1     in data 19/07/2018 la Ditta Sebiplast S.p.A, avente sede legale a Bologna (BO), via degli Agresti 6, ha presentato istanza di Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di V.I.A. ai sensi del comma 2), art. 4 della LR 04/18 ad Arpae SAC Parma, acquisita con prot. N° 15275 del 19/07/2018, ed alla Regione Emilia-Romagna, acquisita al prot. PG/2018/512897 del 25/07/2018, relativa al progetto definitivo di nuova installazione industriale per la produzione di bioplastiche nel sito produttivo dello zuccherificio di San Quirico in comune di Sissa Trecasali (PR). La domanda comprendeva la ricevuta di pagamento delle spese istruttorie;

1.2     Sebiplast S.p.A. ha presentato domanda di attivazione della procedura di P.A.U.R. allegando il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) ed il progetto definitivo relativo al progetto; la domanda di P.A.U.R. ricomprendente anche la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Dlgs 152/06 e smi e LR 21/04, Permesso di Costruire ai sensi della LR 31/02, Valutazione di Incidenza ai sensi della DGR 1191/07, Progetto di Prevenzione Incendi, richiesta di nuovo allaccio metano Snam rete gas e richiesta di nuovo allaccio elettrico Enel;

1.3     il progetto risulta sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in modo volontario ai sensi del comma 2), art. 4 della L.R. 4/2018; il progetto appartiene alla tipologia progettuale di cui agli allegati B.2 punto B.2.27) *"Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici, per una capacità superiore alle 10.000 tonnellate all'anno di materie prime lavorate"*;

2       a far data dall'01/01/2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4 della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2 della LR 4/2018 le competenze per tale tipologia di progetti sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura ARPAE;

2.1     Arpae SAC Parma ha inviato, in data 03/08/2018 con n° prot. 16659, a tutti gli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto. Sebiplast S.p.A. ha inviato le specifiche risposte con nota acquisita al n° prot. 20162 del 28/09/2018. La documentazione del SIA è stata così ritenuta completa per l'avvio del procedimento e per la pubblicazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

- 2.2 il giorno 08/10/2018, con nota prot. N° 21594, è stato inviato a tutti gli Enti, ed allo stesso proponente, la comunicazione di completezza, ritenendo la documentazione depositata completa, e la data di pubblicazione sul BURERT dell'avviso di pubblicazione ai fini della procedura AIA;
- 2.3 l'avviso al pubblico ai sensi dell'articolo 24, comma 2 del Dlgs 152/06 e smi è stato pubblicato il giorno 17/10/18 sul sito web della Regione Emilia-Romagna, sull'albo pretorio del Comune di Sissa Trecasali e sul BURERT N. 326 per la procedura di AIA;
- 2.4 a partire dal 17/10/18 è seguito il periodo di deposito per i successivi 60 giorni, presso la Regione Emilia-Romagna ed è stato dato avvio al Procedimento Autorizzativo Unico Regionale;
- 2.5 l'intervento in progetto prevede la realizzazione di una nuova installazione industriale per la produzione di Bio-plastica della tipologia PHAs a partire da glicerolo derivante come sottoprodotto dal processo di produzione del Biodiesel;
- 2.6 il progetto verrebbe sviluppato all'interno del sito produttivo dello zuccherificio di SADAM S.p.A. a San Quirico nel comune di Sissa Trecasali in quanto risulterebbe già dotato delle strutture e dei servizi necessari all'attuazione dello stesso;
- 2.7 il SIA (studio di impatto ambientale) presentato è stato redatto da Agri-Eco srl (che ha coordinato diversi altri studi) ed è a firma del Dott. Giacomo Corradi;
- 2.8 come previsto dall'art. 18, comma 2 della LR 4/2018 ARPAE SAC ha convocato, con nota prot. N° 23088 del 29/10/2018, una Conferenza di Servizi istruttoria al fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni nella giornata del 16/11/2018 e, successivamente, nella giornata del 20/12/2018 (convocata con nota prot. N°26616 del 14/12/18);
- 2.9 il Comune di Sissa Trecasali con nota prot. n° 13842 del 20/11/18, acquisita agli atti da Arpae il 20/11/18 con prot. N° 24611, ha chiesto l'indizione dell'istruttoria pubblica ai sensi dell'art. 17, comma 5 della LR 04/18;
- 2.10 Arpae SAC Parma, unitamente alla Regione Emilia-Romagna, ha accolto la richiesta e con nota prot. N° 25043 del 26/11/18 è stata indetta presso la sala civica del Comune di Sissa Trecasali l'Istruttoria Pubblica che si è svolta il giorno 06/12/18;
- 2.11 Arpae SAC Parma, con nota prot. N° 6507 del 15/01/19, ha inviato la richiesta di integrazioni al proponente;
- 2.12 il proponente ha richiesto, ai sensi del comma 5, dell'art.

27-bis del Dlgs 152/06 smi, proroga motivata di 180 gg per la presentazione delle integrazioni. Tale proroga è stata concessa con nota Arpae n. Prot. 20714 del 07/02/2019;

- 2.13 in data 08/07/2019, con n. Prot. Arpae 106940 sono state acquisite agli atti le integrazioni prodotte dal proponente;
  - 2.14 con nota del 22/07/2019, n° Prot. 114990, a firma del responsabile del procedimento dott. Paolo Maroli, Arpae ha indetto la Conferenza di Servizi Decisoria, convocando la prima seduta (il cui resoconto è depositato agli atti presso SAC Arpae) per il giorno 02/08/19 per l'esame del progetto così come integrato. La Conferenza dei Servizi decisoria ha sviluppato i propri lavori con successive altre due sedute tenutesi il 17/09/19 e il 15/10/19, conclusasi con la seduta del 23/10/19;
  - 2.15 al termine delle sedute di Conferenza di Servizi di cui sopra gli Enti presenti hanno concordemente e all'unanimità fatta propria la proposta di inviare al Proponente Sebiplast S.p.A. la comunicazione dei motivi ostativi alla conclusione favorevole della procedura in corso, ai sensi dell'articolo 10-bis Legge 241/90; tale comunicazione è stata quindi inviata il 04/11/2019 con prot. n°169478 al proponente e per conoscenza a tutti gli Enti della Conferenza di Servizi;
  - 2.16 successivamente, entro i tempi prescritti di legge ossia entro il 15/11/19, e sino a termine della procedura Sebiplast S.p.A. non ha inviato alcuna controdeduzione scritta;
  - 2.17 con nota prot. n° 177812 del 19/11/19, a firma del responsabile del procedimento dott. Paolo Maroli, Arpae SAC ha indetto, la seduta decisoria conclusiva della Conferenza dei Servizi, in data 25/11/19;
  - 2.18 con nota acquisita agli atti il 21/11/19 prot. n° 179369 è pervenuta da parte del Curatore Fallimentare Dott.ssa Maria Angela Conti la sentenza del fallimento di Sebiplast Spa, emessa dal Tribunale di Bologna con provvedimento n. 114/19 del 15.11.2019;
  - 2.19 considerato che il proponente non ha inviato alcuna controdeduzioni alla istanza ai sensi dell'articolo 10-bis Legge 241/90 e smi, la Conferenza dei Servizi ha ritenuto che non ci fossero le condizioni per superare le motivazioni ostative alla realizzazione del progetto, pertanto la valutazione ambientale complessiva è risultata negativa;
- 3 DATO ATTO CHE:
- 3.1 gli elaborati progettuali sono stati pubblicati al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sul sito web della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>; dal

17/10/18 è stato pubblicato l'Avviso al Pubblico previsto dall'art. 17 della LR 4/2018, data da cui decorrono i previsti 60 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

3.2 sono state presentate n. 7 osservazioni entro il periodo stabilito di 60 giorni della pubblicizzazione ed ulteriori n. 5 osservazioni oltre il periodo stabilito di 60 giorni della pubblicizzazione:

- Osservazione 1 Associazione Torrile Assemblea permanente per la salute e l'ambiente prot. ARPAE PGPR 23650 del 06/11/2018;
- Osservazione 2 Associazione Torrile Assemblea permanente per la salute e l'ambiente prot. ARPAE PGPR 24941 del 23/11/2018,
- Osservazione 3 Associazione I cittadini Nuovo Inizio prot. ARPAE PGPR 25949 del 07/12/2018;
- Osservazione 4: Sig. Gianni Bertocin prot. ARPAE PGPR 25948 del 07/12/2018;
- Osservazione 5: Associazione per la difesa del territorio della Bassa prot. ARPAE PGPR 25934 del 07/12/2018;
- Osservazione 6: Associazione Italia Nostra Colorno e Bassa Est Sezione A. Pezzani prot. ARPAE PGPR del 2/2018,
- Osservazione 7: Associazione Torrile Assemblea permanente per la salute e l'ambiente prot. ARPAE PGPR 26732 del 19/12/2018;
- Osservazione 8: Associazione Torrile Assemblea permanente per la salute e l'ambiente ARPAE PG 2543 del 09/01/2018;
- Osservazione 9: Associazione per la difesa del territorio della Bassa ARPAE PG 1225 del 07/01/2019;
- Osservazione 10: Associazione LIPU onlus ARPAE PG 4596 dell'11/01/19;
- Osservazione 11: Associazione Legambiente Circolo Airone del Po ARPAE PG 5396 del 14/01/19;
- Osservazione 12: Latteria Sociale S.Luigi società agricola cooperativa acquisita agli atti da ARPAE con PG 27692 del 20/02/19;

tutte le osservazioni sono state pubblicate sul sito web della Regione Emilia-Romagna; le osservazioni e le controdeduzioni della Conferenza di Servizi sono riportate sinteticamente negli Allegati A, B e C del Verbale per il Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAUR) relativo al progetto che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della

presente deliberazione;

4 DATO INOLTRE ATTO CHE:

4.1 ai sensi della L.R. 4/2018 e dell'art. 27 bis, comma 1 del D. Lgs 152/06 l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella:

<b>AUTORIZZAZIONE/PROVVEDIMENTO/PARERE</b>	<b>AUTORITA' COMPETENTE</b>
Valutazione di impatto ambientale Dlgs152/06 e smi e LR 04/2018	Regione Emilia-Romagna con istruttoria di Arpae SAC Parma
Parere sulla VIA LR 04/2018	Comune di Sissa Trecasali Provincia di Parma Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per l'Emilia Occidentale
Autorizzazione Integrata Ambientale AIA	Arpae SAC Parma
Parere sull'AIA	Comune di Sissa Trecasali Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per l'Emilia Occidentale AUSL AIPO
Permesso di Costruire (PdC)	Comune di Sissa Trecasali
Pareri sul PdC	Arpae AUSL Unione delle Terre Verdiane
Valutazione di Incidenza	Regione Emilia Romagna Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna
Certificato Protezione Incendi (CPI)	Ministero dell'Interno Comando Provinciale Vigili del Fuoco Parma
Richiesta nuovo allaccio Energia Elettrica	Enel
Richiesta nuovo allaccio metano	SNAM Rete Gas

4.2 la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti

legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Arpae Emilia-Romagna;
- Regione Emilia-Romagna;
- Comune di Sissa Trecasali
- AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale;
- Provincia di Parma;
- AUSL;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma;
- Enel;
- Snam Rete Gas;

4.3 sono stati inoltre coinvolti e quindi convocati i Comuni di Colorno e Torrile per i possibili impatti indiretti e le commistioni territoriali del progetto in esame;

4.4 va dato atto che il rappresentante dell'ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale n. 11273 del 13/07/2018 è il Dott. Paolo Maroli, mentre il responsabile del procedimento del servizio regionale competente ai sensi della D.G.R. 1071/2018, è il Dott. Valerio Maroni;

4.5 il rappresentante dell'ARPAE SAC di PARMA è il rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990;

4.6 i rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta decisoria conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe, laddove necessarie, sono state acquisite agli atti d'ufficio, sono:

Arpae SAC Parma	Paolo Maroli
Provincia di Parma	Andrea Ruffini
Comune di Sissa Trecasali	Paola Delsante
Comune di Torrile	Nicoletta Dorindi
AUSL	Paolo Saccani
Comando Prov. Vigili del Fuoco di Parma	Vincenzo Giordano

4.7 va dato atto che la Conferenza di Servizi decisoria ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- prima seduta della CdS decisoria in data 02/08/2019;

- seconda seduta della CdS decisoria in data 17/09/2019;
- terza seduta della CdS decisoria in data 15/10/2019 aggiornata al 23/10/2019;
- ultima seduta conclusiva tenutasi il 25/11/2019;

4.8 la Conferenza di Servizi ha valutato il progetto descritto nel SIA depositato ovvero la realizzazione di una nuova installazione industriale per la produzione di Bio-plastica della tipologia PHAs a partire da glicerolo derivante come sottoprodotto dal processo di produzione del Biodiesel;

4.9 tale progetto, sulla base di quanto espresso dalla Conferenza dei Servizi ed espresso nell'allegato verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi che costituisce l'allegato 1 al presente atto, è risultato ambientalmente non compatibile e quindi non realizzabile per le motivazioni sostanziali di seguito elencate:

- i flussi di massa relativi agli inquinanti in atmosfera del polo industriale di S. Quirico con l'installazione di Sebiplast spa rispettano i disposti dell'art. 20, comma 2 delle NTA del PAIR 2020 (saldo 0) solo a seguito di un Accordo di Gestione (peraltro in altri passaggi documentali presentati dalla Società, viene definito come "accordo di compensazione" o "accordo di programma") intercorso tra Sadam spa (100% proprietà S.E.C.I. SpA) e Sebiplast spa (50% proprietà S.E.C.I. SpA e 50% proprietà Bio-On), accordo che pare essere stato sottoscritto digitalmente il 01/07/19 e facente parte della documentazione fornita e protocollata al n. 106940 del 08/07/19, che prevede: la riduzione delle giornate di lavorazione di Sadam da 90 a 69, l'anticipo del termine del piano di adeguamento delle caldaie Tosi di Sadam, l'impegno a mantenere inattivo l'essiccatoio al termine del piano di adeguamento delle caldaie Tosi, la riduzione delle bietole lavorate da 1.104.000 a 690.00 t/anno. Tutte incombenze a carico di SADAM SpA, senza che la stessa sia oggetto di questa istanza o di altre istanze di modifica della propria Autorizzazione Integrata Ambientale. Inoltre al punto 7. del medesimo "accordo" viene indicato che "le parti chiedono che i termini quantitativi di cui al presente accordo di programma siano recepiti nei disposti autorizzativi che disciplineranno la gestione delle attività industriali" senza tuttavia che SADAM SpA abbia presentato alcuna formale istanza di modifica della propria autorizzazione, mantenendo pertanto i riferimenti tecnici e di impatto originari, rimandando tale aspetto alla eventuale conclusione favorevole di questa procedura;
- si rileva che l'eventuale modifica dell'AIA di SADAM SpA è ritenuta dalla Conferenza dei Servizi elemento preliminare e non sequenziale di questa proposta, infatti con l'attuale

stato autorizzativo di Sadam spa, l'inserimento dell'insediamento produttivo Sebiplast determinerebbe un aumento dei flussi annui di: SOx, NH3, Polveri, NOX, COV e CO;

- risulta non praticabile declinare delle prescrizioni o prese d'atto quale conseguenza di una procedura autorizzatoria di un'Azienda (Sebiplast spa) nei confronti di un'altra Azienda (Sadam spa) che non ha in corso alcuna contestuale istanza e/o procedura di modifica autorizzatoria;
- si evidenzia poi che a giugno 2019 Sadam Spa ha presentato istanza di concordato in bianco presso il tribunale di Bologna pertanto, posto che l'imprenditore viene mantenuto a capo della sua impresa durante la fase di predisposizione del piano concordatario, diviene assolutamente centrale individuare quali tipi di operazioni e impegni possono essere compiuti dal momento del deposito del ricorso fino al decreto di ammissione alla procedura -cosiddetta fase interinale. Tra questi impegni la Conferenza dei servizi ha ritenuto rientrassero anche quelli oggetto del richiamato Accordo. All'interno degli ultimi chiarimenti presentati dalla Ditta in sede di conferenza dei servizi non è presente alcun concreto documento/dichiarazione, come richiesto nell'ambito della CdS, a sostegno dell'attuale efficacia dell'"accordo" intercorso con SADAM SpA, soprattutto conseguentemente al suo attuale assetto, nè è stato riscontrato entro i termini dell'art. 10 bis della L.241/90 smi, ossia 10 giorni dopo la formalizzazione della comunicazione che è avvenuta il 04/11/19, e neppure successivamente. La CDS pertanto ha valutato che non sussistano le condizioni per ritenere l'"accordo" efficace ai sensi del comma 4 delle NTA del PAIR 2020, e che di conseguenza non sussiste il rispetto dell'art. 20, comma 2 delle NTA del PAIR 2020. Pertanto il progetto, dal punto di vista programmatico, non è risultato assentibile;
- in merito allo scarico delle acque reflue industriali di Sebiplast S.p.A. la stessa dichiara al punto B.16 dello studio di impatto ambientale - parte 2.B inquadramento progettuale e fornisce nell'ambito della stessa istanza di VIA del Luglio 2018 un documento di "autodichiarazione riguardante la depurazione delle acque SADAM" nel quale la stessa SADAM spa si impegnerebbe, prima della conclusione del procedimento di VIA, a redigere apposito consorzio, sotto la titolarità di SADAM spa, con Sebiplast spa, per la gestione delle acque reflue nel sistema di trattamento dello zuccherificio SADAM spa e che in caso di impossibilità di garantire la depurazione delle acque reflue di Sebiplast S.p.A., è disponibile a cedere alla stessa la gestione del depuratore affinché la suddetta possa garantire la depurazione delle acque provenienti dal proprio processo. Simile autodichiarazione, dal suo punto di vista, è avanzata

da Sebiplast S.p.A. Concetto in sintesi ribadito nel materiale integrativo presentato a luglio 2019 dove in particolare si dichiara quanto segue:

*SEBIPLAST si impegna a collaborare con SADAM per tutti gli argomenti che sono rilevanti con riferimento agli aspetti ambientali ed ai servizi comuni. In particolare le parti si impegnano alla collaborazione sui seguenti temi per i quali in alcuni casi vengono siglati accordi dettagliati in concomitanza con la sigla della presente, vale a dire:*

*- utilizzo da parte di Sebiplast di acqua di pozzo proveniente dai serbatoi Sadam, con conseguente suo subentro parziale nella concessione per grande derivazione ad uso industriale in essere nei confronti di Sadam;*

*- depurazione da parte di Sadam delle acque reflue di Sebiplast da regolamentarsi tramite istituzione di consorzio sotto la titolarità di Sadam...";*

per la Conferenza dei servizi non vi è quindi garanzia depurativa in quanto non è chiaro chi avrà la gestione del sistema depurativo nel suo complesso; infatti il consorzio paventato non è mai stato concretizzato e non è stata attualmente prevista la gestione da parte di SEBIPLAST SpA perché non presente nella documentazione a corredo della propria istanza di AIA contenuta in questo procedimento di PAUR;

- inoltre pur paventando un ammodernamento e/o revamping dello stesso impianto di depurazione non è chiaro chi procederebbe in tal senso, essendo progettualmente contemplato all'interno della procedura di VIA della SEBIPLAST, ma la cui proprietà e gestione impiantistica è in capo a SADAM SpA. A questo si aggiunge il fatto che al depuratore attualmente afferiscono anche i reflui urbani di alcuni agglomerati dei comuni di Torrile e di Sissa-Trecasali che non sono stati presi in considerazione nelle autodichiarazioni sulla gestione fornite dalle Ditte;
- pertanto per la Conferenza dei servizi permane la criticità gestionale del sistema depurativo e dell'attuale bilancio della risorsa idrica derivata;
- si rappresenta inoltre che con la sentenza di fallimento n. 114/2019 si aggrava ulteriormente l'incertezza gestionale dell'intero assetto depurativo;
- con riferimento all'inquadramento ambientale si evidenzia l'assenza di dati empirici derivanti da impianti similari a

sostegno della quantificazione delle emissioni in atmosfera (sia inquinanti atmosferici che odorigeni) e degli scarichi dei reflui. La Conferenza dei Servizi ha più volte espresso la necessità di acquisire i dati relativi alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi idrici derivanti dalla messa in esercizio di impianti similari quali dell'impianto per la produzione di bioplastiche, in capo a parte del soggetto proponente, sito nel comune di Castel San Pietro (BO). La richiesta è stata disattesa dalla Ditta SEBIPLAST SpA (50% di proprietà Bio-On, proprietaria dell'impianto di Castel San Pietro (BO), che seppur in scala ridotta rappresenterebbe una installazione industriale analoga a quella in esame. Con riferimento alle emissioni in atmosfera è stata condotta la stima dei mezzi in entrata ed in uscita al polo di San Quirico e delle conseguenti emissioni in atmosfera considerando l'AIA Sadam "autorizzata 2021" e il traffico derivante dai mezzi nel cantiere e nella fase di esercizio di Sebiplast SpA. L'inserimento di Sebiplast nel polo emissivo di San Quirico, seppur di modesta entità, determina anche un aggravamento del quadro emissivo sia in termini di polveri (tra cui il PM<sub>10</sub>) che di No<sub>x</sub>;

- con riferimento al modello relativo all'impatto odorigeno si evidenzia che le centraline di rilevamento dei dati meteo-climatici su cui si è stato basato il modello non sono state ritenute, da parte della Conferenza dei servizi, del tutto rappresentative del territorio oggetto dell'analisi. E' stato quindi chiesto di utilizzare dati meteo-climatici di centraline territoriali esistenti più significative per il dominio da indagare, così come venissero forniti i certificati analitici con la misura delle concentrazioni delle Unità olfattometriche derivanti da impianti similari autorizzati. In tal senso la Ditta non ha fornito in sede di conferenza dei servizi ulteriori elementi di approfondimento e/o chiarimento. La Conferenza ne ha ribadito la sostanzialità al fine della complessiva valutazione ambientale in quanto trattasi di un'area in cui sussistono, come per altro evidenziato dal Proponente stesso nello Studio previsionale di impatto odorigeno, molte attività a rischio osmogeno (allevamenti, zuccherificio, lievitificio, aree agricole soggette a spandimento);
- in merito alla risorsa idrica derivata permene, con il permanere dei titoli autorizzativi di SADAM SpA e soprattutto nel caso specifico, concessori di comparto, un bilancio negativo sull'intero polo industriale di S.Quirico, peraltro tra i più significativi dell'intera regione Emilia- Romagna;
- pertanto si evidenzia come sostanziale elemento di

valutazione il fatto che l'intera stima degli impatti dovuti alla nuova installazione Sebiplast all'interno del polo di San Quirico di Trecasali, per ogni matrice ambientale esaminata finanche sulle valutazioni condotte nello Studio di Incidenza, si reggono sull'ipotesi della riduzione dell'attività di Sadam spa, ribadendo quanto espresso al termine delle valutazioni del quadro progettuale, tutte le incombenze risultano a carico di SADAM SpA, senza che la stessa sia oggetto di questa istanza o di altre istanze di modifica della propria Autorizzazione Integrata Ambientale e in condizioni attuali di concordato in bianco. Inoltre Sebiplast spa non ha proposto direttamente specifiche misure mitigative;

- in ultimo in data 15/11/2019 è stata pronunciata Sentenza di fallimento n. 114/19 presso il Tribunale di Bologna nei confronti della Società SEBIPLAST S.p.A.;

4.10 ARPAE SAC di Parma, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato il Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi e i relativi allegati che costituiscono parte sostanziale e integrante del PAUR al fine di conseguire il provvedimento autorizzatorio unico motivato ed espresso previsto dall'art. 20 della L.R. n. 4/2018; tale invio è stato effettuato con nota prot. n. 182841 del 27/11/2019, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. n. PG/2019/874041 del 28/11/2019;

5 DATO ALTRESI' ATTO CHE:

5.1 il Comune di Sissa e Trecasali ha espresso le proprie determinazioni in merito al progetto esprimendosi, in modo condiviso, negativamente in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

5.2 la Provincia di Parma ha espresso le proprie determinazioni in merito al progetto esprimendosi, in modo condiviso, negativamente in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

5.3 AUSL ha espresso le proprie determinazioni in merito al progetto, esprimendosi in modo condiviso, negativamente in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

5.4 ARPAE ha espresso le proprie determinazioni in merito al

progetto, esprimendosi in modo condiviso, negativamente in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

- 5.5 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni con riferimento al Progetto di Prevenzione Incendi, parere prot. N° 13180 del 09/09/19 in Allegato al Verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi che è stato firmato dal Rappresentante del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- 5.6 l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale non ha partecipato alla seduta conclusiva per la firma del Verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi; alla luce dei contenuti a verbale non ha rilasciato il parere previsto in ordine alla Valutazione di incidenza;
- 5.7 la Soprintendenza per i Beni Archeologici, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi ma ha rilasciato il proprio parere prot. N° 6344 del 26/07/19, il parere è favorevole con prescrizioni esclusivamente negli ambiti di tutela archeologica poiché il progetto non ricade in ambiti di competenza paesaggistica e come tale non è soggetto ai disposti di cui alla Parte Terza del D.lgs 42/2004 e smi;
- 5.8 AIPO non ha mai partecipato alle sedute della Conferenza dei Servizi Decisoria nè ha firmato il Verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi,
- 5.9 l'Unione Terre Verdiane con parere prot. 1131 del 26/07/19 ha preso atto di quanto asseverato dal progettista Architettonico e dal progettista Strutturale ai sensi dell'art 10 comma 3, lettera b della L.R. n.19/2008 nel modulo MUR A.1. ed in particolare che il deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture non è contestuale alla richiesta del titolo edilizio e che è stata presentata la documentazione prevista dall'allegato A della D.G.R. n°1373/2011 necessaria per il rilascio del permesso di costruire. Pertanto richiamate le modalità di controllo del progetto strutturale come previste al §B.3 dell'allegato B alla D.G.R. n.1373/2011, le quali non prevedono alcun controllo formale e/o di merito sulla documentazione prevista dall'allegato A della D.G.R. n. 1373/2011 in capo alla Struttura Tecnica Competente in Materia Sismica, la suddetta ha ritenuto di non dover partecipare alla Conferenza dei Servizi ma di dovere procedere al dovuto esame di completezza e regolarità degli atti trasmessi, nonché del merito degli stessi, ai sensi dell'art. 13 comma 4 della L.R. 19/2008 per i futuri depositi dei progetti esecutivi delle strutture,

qualora trasmessi dallo Sportello Unico del Comune di Sissa Trecasali e segnalati come "Pratiche sottoposte a controllo a campione e soggette a controllo nel merito";

5.10 i gestori delle reti locali di distribuzione non hanno mai partecipato alle sedute della Conferenza dei Servizi Decisoria nè hanno firmato il Verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi;

5.11 all'unanimità la Conferenza dei servizi decisoria ha espresso una valutazione complessivamente negativa non potendo escludere impatti negativi significativi sull'ambiente relativamente ai bilanci ambientali, la qualità delle acque di processo e quindi di scarico, le emissioni in atmosfera nonchè garanzie di linearità ed efficienza di gestione del sistema depurativo, come evidenziato nell'Allegato 1 alla presente e pertanto non risultando nel complesso ambientalmente compatibile;

6 VISTE:

- la L.R. 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

7 VISTE, altresì, le delibere della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10/04/2017, recante: "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

8 RICHIAMATI, altresì:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la delibera della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2019/2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti del D.Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019/2021";

-

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto del parere allegato;

tutto ciò premesso e dato atto,

su proposta Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

a voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le ragioni esposte in premessa e con riferimento alle valutazioni contenute nel Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, sottoscritto in data 25/11/2019 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera, che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di adottare il Provvedimento Autorizzatorio Unico negativo sulla base del provvedimento di VIA negativo e della posizione

degli Enti che hanno partecipato alla Conferenza dei Servizi;

2. di dare atto che nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel rispetto delle condizioni ambientali riportate, per il progetto esaminato non si possono escludere impatti sull'ambiente significativi relativamente ai bilanci ambientali, la qualità delle acque di processo e quindi di scarico, le emissioni in atmosfera nonché garanzie di linearità ed efficienza di gestione del sistema depurativo, pertanto non risulta nel complesso ambientalmente compatibile. Le motivazioni sono di seguito sinteticamente riportate:

- i flussi di massa relativi agli inquinanti in atmosfera del polo industriale di S. Quirico con l'installazione di Sebiplast spa rispettano i disposti dell'art. 20, comma 2 delle NTA del PAIR 2020 (saldo 0) solo a seguito di un Accordo di Gestione (peraltro in altri passaggi documentali presentati dalla Società, viene definito come "accordo di compensazione" o "accordo di programma") intercorso tra Sadam spa (100% proprietà S.E.C.I. SpA) e Sebiplast spa (50% proprietà S.E.C.I. SpA e 50% proprietà Bio-On), accordo che pare essere stato sottoscritto digitalmente il 01/07/19 e facente parte della documentazione fornita e protocollata al n. 106940 del 08/07/19 che prevede: la riduzione delle giornate di lavorazione di Sadam da 90 a 69, l'anticipo del termine del piano di adeguamento delle caldaie Tosi di Sadam, l'impegno a mantenere inattivo l'essiccatoio al termine del piano di adeguamento delle caldaie Tosi, la riduzione delle bietole lavorate da 1.104.000 a 690.00 t/anno. Tutte incombenze a carico di SADAM SpA, senza che la stessa sia oggetto di questa istanza o di altre istanze di modifica della propria Autorizzazione Integrata Ambientale. Inoltre al punto 7. del medesimo "accordo" viene indicato che "le parti chiedono che i termini quantitativi di cui al presente accordo di programma siano recepiti nei disposti autorizzativi che disciplineranno la gestione delle attività industriali" senza tuttavia che SADAM SpA abbia presentato alcuna formale istanza di modifica della propria autorizzazione, mantenendo pertanto i riferimenti tecnici e di impatto originari, rimandando tale aspetto alla eventuale conclusione favorevole di questa procedura;
- si rileva che l'eventuale modifica dell'AIA di SADAM SpA è ritenuta dalla Conferenza dei Servizi elemento preliminare e non sequenziale di questa proposta, infatti con l'attuale stato autorizzativo di Sadam spa, l'inserimento

dell'insediamento produttivo Sebiplast determinerebbe un' aumento dei flussi annui di: SO<sub>x</sub>, NH<sub>3</sub>, Polveri, NO<sub>x</sub>, COV e CO;

- risulta non praticabile declinare delle prescrizioni o prese d'atto quale conseguenza di una procedura autorizzatoria di un'Azienda (Sebiplast spa) nei confronti di un'altra Azienda (Sadam spa) che non ha in corso alcuna contestuale istanza e/o procedura di modifica autorizzatoria;
- si evidenzia poi che a giugno 2019 Sadam Spa ha presentato istanza di concordato in bianco presso il tribunale di Bologna; pertanto, posto che l'imprenditore viene mantenuto a capo della sua impresa durante la fase di predisposizione del piano concordatario, diviene assolutamente centrale individuare quali tipi di operazioni e impegni possono essere compiuti dal momento del deposito del ricorso fino al decreto di ammissione alla procedura -cosiddetta fase interinale. Tra questi impegni la Conferenza dei servizi ha ritenuto rientrassero anche quelli oggetto del richiamato Accordo. All'interno degli ultimi chiarimenti presentati dalla Ditta in sede di conferenza dei servizi, non è presente alcun concreto documento/dichiarazione, come richiesto nell'ambito della CdS, a sostegno dell'attuale efficacia dell'"accordo" intercorso con SADAM SpA, soprattutto conseguentemente al suo attuale assetto, ne è stato riscontrato entro i termini dell'art. 10 bis della L.241/90 smi, ossia 10 giorni dopo la formalizzazione della comunicazione che è avvenuta il 04/11/19, e neppure successivamente. La CDS pertanto ha valutato che non sussistano le condizioni per ritenere l'"accordo" efficace ai sensi del comma 4 delle NTA del PAIR 2020, e che di conseguenza non sussiste il rispetto dell'art. 20, comma 2 delle NTA del PAIR 2020. Pertanto il progetto, dal punto di vista programmatico, non è risultato assentibile;
- in merito allo scarico delle acque reflue industriali di Sebiplast S.p.A., la stessa dichiara al punto B.16 dello studio di impatto ambientale - parte 2.B inquadramento progettuale e fornisce nell'ambito della stessa istanza di VIA del Luglio 2018 un documento di "autodichiarazione riguardante la depurazione delle acque SADAM" nel quale la stessa SADAM spa si impegnerebbe, prima della conclusione del procedimento di VIA, a redigere apposito consorzio, sotto la titolarità di SADAM spa, con Sebiplast spa, per la gestione delle acque reflue nel sistema di trattamento dello zuccherificio SADAM spa e che in caso di impossibilità di garantire la depurazione delle acque reflue di Sebiplast S.p.A., è disponibile a cedere alla stessa la gestione del depuratore affinché la suddetta possa garantire la

depurazione delle acque provenienti dal proprio processo. Simile autodichiarazione, dal suo punto di vista, è avanzata da Sebiplast S.p.A. Concetto in sintesi ribadito nel materiale integrativo presentato a luglio 2019 dove in particolare si dichiara quanto segue:

*SEBIPLAST si impegna a collaborare con SADAM per tutti gli argomenti che sono rilevanti con riferimento agli aspetti ambientali ed ai servizi comuni. In particolare le parti si impegnano alla collaborazione sui seguenti temi per i quali in alcuni casi vengono siglati accordi dettagliati in concomitanza con la sigla della presente, vale a dire:*

*- utilizzo da parte di Sebiplast di acqua di pozzo proveniente dai serbatoi Sadam, con conseguente suo subentro parziale nella concessione per grande derivazione ad uso industriale in essere nei confronti di Sadam;*

*- depurazione da parte di Sadam delle acque reflue di Sebiplast da regolamentarsi tramite istituzione di consorzio sotto la titolarità di Sadam...";*

per la Conferenza dei servizi non vi è quindi garanzia depurativa in quanto non è chiaro chi avrà la gestione del sistema depurativo nel suo complesso, infatti il consorzio paventato non è mai stato concretizzato e non è stata attualmente prevista la gestione da parte di SEBIPLAST SpA perché non presente nella documentazione a corredo della propria istanza di AIA contenuta in questo procedimento di PAUR;

- inoltre pur paventando un ammodernamento e/o revamping dello stesso impianto di depurazione non è chiaro chi procederebbe in tal senso, essendo progettualmente contemplato all'interno della procedura di VIA della SEBIPLAST, ma la cui proprietà e gestione impiantistica è in capo a SADAM SpA. A questo si aggiunge il fatto che al depuratore attualmente afferiscono anche i reflui urbani di alcuni agglomerati dei comuni di Torrile e di Sissa-Trecasali che non sono stati presi in considerazione nelle autodichiarazioni sulla gestione fornite dalle Ditte;
- pertanto per la Conferenza dei servizi permane la criticità gestionale del sistema depurativo e dell'attuale bilancio della risorsa idrica derivata;
- si rappresenta inoltre che con la sentenza di fallimento n. 114/2019 si aggrava ulteriormente l'incertezza gestionale dell'intero assetto depurativo;

- con riferimento all'inquadramento ambientale si evidenzia l'assenza di dati empirici derivanti da impianti simili a sostegno della quantificazione delle emissioni in atmosfera (sia inquinanti atmosferici che odorigeni) e degli scarichi dei reflui. La Conferenza dei Servizi ha più volte espresso la necessità di acquisire i dati relativi alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi idrici derivanti dalla messa in esercizio di impianti simili a quelli dell'impianto per la produzione di bioplastiche, in capo a parte del soggetto proponente, sito nel comune di Castel San Pietro (BO). La richiesta è stata disattesa dalla Ditta SEBIPLAST SpA (50% di proprietà Bio-On, proprietaria dell'impianto di Castel San Pietro (BO), che seppur in scala ridotta rappresenterebbe una installazione industriale analoga a quella in esame. Con riferimento alle emissioni in atmosfera è stata condotta la stima dei mezzi in entrata ed in uscita al polo di San Quirico e delle conseguenti emissioni in atmosfera considerando l'AIA Sadam "autorizzata 2021" e il traffico derivante dai mezzi nel cantiere e nella fase di esercizio di Sebiplast SpA. L'inserimento di Sebiplast nel polo emissivo di San Quirico, seppur di modesta entità, determina anche un aggravamento del quadro emissivo sia in termini di polveri (tra cui il PM<sub>10</sub>) che di No<sub>x</sub>;
- con riferimento al modello relativo all'impatto odorigeno si evidenzia che le centraline di rilevamento dei dati meteorologici su cui si è stato basato il modello non sono state ritenute, da parte della conferenza dei servizi, del tutto rappresentative del territorio oggetto dell'analisi. E' stato quindi chiesto di utilizzare dati meteorologici di centraline territoriali esistenti più significative per il dominio da indagare, così come venissero forniti i certificati analitici con la misura delle concentrazioni delle Unità olfattometriche derivanti da impianti simili autorizzati. In tal senso la Ditta non ha fornito in sede di conferenza dei servizi ulteriori elementi di approfondimento e/o chiarimento. La conferenza ne ha ribadito la sostanzialità al fine della complessiva valutazione ambientale in quanto trattasi di un'area in cui sussistono, come per altro evidenziato dal Proponente stesso nello Studio previsionale di impatto odorigeno, molte attività a rischio osmogeno (allevamenti, zuccherificio, lievitificio, aree agricole soggette a spandimento);
- in merito alla risorsa idrica derivata permene, con il permanere dei titoli autorizzativi di SADAM SpA e soprattutto nel caso specifico, concessori di comparto, un bilancio negativo sull'intero polo industriale di S.Quirico, peraltro tra i più significativi dell'intera regione Emilia- Romagna;

- pertanto si evidenzia come sostanziale elemento di valutazione il fatto che l'intera stima degli impatti dovuti alla nuova installazione Sebiplast all'interno del polo di San Quirico di Trecasali, per ogni matrice ambientale esaminata finanche sulle valutazioni condotte nello Studio di Incidenza, si reggono sull'ipotesi della riduzione dell'attività di Sadam spa, ribadendo quanto espresso al termine delle valutazioni del quadro progettuale, tutte le incombenze risultano a carico di SADAM SpA, senza che la stessa sia oggetto di questa istanza o di altre istanze di modifica della propria Autorizzazione Integrata Ambientale e in condizioni attuali di concordato in bianco. Inoltre Sebiplast spa non ha proposto direttamente specifiche misure mitigative;
3. di trasmettere la presente deliberazione alla Curatela Fallimentare Sebiplast S.p.A;
  4. di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza agli Enti della Conferenza di Servizi: Comune di Sissa Trecasali, Comune di Torrile, Comune di Colorno, Provincia di Parma, AUSL, AIPO, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, Regione Emilia Romagna Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna, Ministero dell'Interno Comando Provinciale Vigilie del Fuoco di Parma, Enel, Snam Rete Gas;
  5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
  6. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
  7. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;
  8. di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.-----

*ALLEGATO 1) al*

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
D. LGS. 152/2006 E SMI E LR 04/2018**

**VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI  
PER LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO DI  
“Nuova installazione industriale per la produzione di bioplastiche nel sito produttivo dello  
zuccherificio di San Quirico in Comune di Sissa Trecasali (PR) proposto da Sebiplast S.p.A.\  
FINALIZZATO AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.)  
PROPONENTE: SEBIPLASTSPA,**

**Regione Emilia-Romagna  
Arpae Parma  
Provincia di Parma  
Comune di Sissa Trecasali  
AIPO**

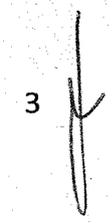
**Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per l'Emilia Occidentale  
AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica  
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco  
Enel  
SNAM Rete Gas**

*Parma, 25 novembre 2019*

# Indice generale

0. PREMESSE	4
0.1. Presentazione della domanda per il Procedimento di VIA e degli elaborati	4
0.2. Integrazioni agli elaborati presentati	6
0.3. Informazione e Partecipazione	11
0.4. Lavori della Conferenza di Servizi	12
0.5. Adeguatezza degli elaborati presentati	14
0.6. Guida alla lettura del presente verbale	14
1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	15
1.A. Sintesi del SIA	15
1.A.1. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	15
1.A.2 Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	15
1.A.2. Strumentazione urbanistica comunale Sissa Trecasali	17
1.A.3 Zonizzazione acustica comunale (ZAC)	18
1.A.4. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) Emilia – Romagna	18
1.A.5 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	19
1.A.6 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	19
1.A.7 Piano Regionale Tutela delle acque (PTA)	20
1.A.8 Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR)	21
1.A.9 Rete natura 2000	21
1.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	23
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	24
2.A. Sintesi del SIA	24
2.A.1. Descrizione del processo produttivo	26
2.A.2 Sistema di trattamento dei reflui	29
2.A.3 Cantiere	37
2.B. Valutazioni in merito al quadro di riferimento progettuale.	39
3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	41
3.A. Sintesi del SIA	41
3.A.1 Atmosfera e clima	41
3.A.2 Rumore e vibrazioni	48
3.A.3 Impatti per acque superficiali e sotterranee	49
3.A.4 Impatti per suolo e sottosuolo	51
3.A.5 Impatti per la flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi	51
3.A.6 Impatti per il paesaggio ed il patrimonio storico-culturale	52
3.A.7 Impatti per il benessere dell'uomo e rischi di incidente	52
3.A.8 Rischi per i lavoratori	53
3.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	54
4. CONCLUSIONI	60
Allegato A SINTESI OSSERVAZIONI	61

Allegato B CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE	62
Allegato C CONTRODEDUZIONI CONFERENZA DI SERVIZI	63
Allegato D PARERI ESPRESSI DAGLI ENTI	65

  
  
  
  
  
3

## 0. PREMESSE

### 0.1. Presentazione della domanda per il Procedimento di VIA e degli elaborati

Il procedimento di VIA riguarda il progetto di nuova installazione industriale per la produzione di bio-plastica PHAs ricavata da co-prodotti della produzione del biodiesel e, più in particolare, da glicerolo.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale: cat. 8l), Allegato IV, parte Seconda del Dlgs 152/06 e smi ed Allegato B lettera B.2.27) della LR 04/2018: "Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici, per una capacità superiore alle 10.000 tonnellate all'anno di materie prime lavorate".

Il progetto ai sensi del comma 2), art. 4 della LR 04/18 è stato assoggettato a VIA volontaria.

Attraverso l'accordo delle società Bio-On S.p.A. e S.E.C.I. S.p.A. è stata fondata la società SEBIPLAST S.p.A con sede legale in via degli Agresti n.6 a Bologna.

In particolare Bio-On ha sviluppato un processo esclusivo per la produzione della famiglia di polimeri denominati PHAs (poli-idrossialcanoati); le bio-plastiche sono prodotte da processi di fermentazione naturale a temperatura < 40 °C con abbondante insufflazione d'aria.

La tecnologia adottata prevede diverse fasi: di sviluppo del batterio e una successiva fermentazione che permette di trasformare il contenuto di carbonio del glicerolo in poli-idrossialcanoati, molecole con caratteristiche tali da permettere il loro uso, a livello commerciale, come sostituito di molti materiali plastici prodotti da combustibili fossili.

In sintesi nel nuovo stabilimento vi è una fase di moltiplicazione del batterio, una fase di accrescimento in appositi fermentatori, l'estrazione (senza solventi) della molecola d'interesse, l'essiccazione ed il confezionamento.

L'approvvigionamento di materia prima, che è rappresentata da glicerolo (da biodiesel vegetale), sarà pari a circa 26.000 t/anno con una previsione di prodotto finito (PHA) pari a 5.000 t/anno.

Il progetto verrebbe sviluppato all'interno del sito produttivo dello zuccherificio di San Quirico nel comune di Sissa Trecasali in quanto risulterebbe già dotato delle strutture e dei seguenti servizi necessari all'attuazione del progetto :

- viabilità per i flussi di traffico,
- rete di emungimento di acque sotterranee,
- sistema di trattamento delle acque di scarico e dei reflui,
- servizi officina elettrica, officina meccanica, strumentazione,
- servizi ausiliari quali la portineria, la pesa, l'ostello.

Lo studio di impatto ambientale è stato realizzato dallo studio Agri-Eco srl (che ha coordinato diversi altri studi) ed è a firma del Dott. Giacomo Corradi.

SEBIPLAST S.p.A. ha chiesto la secretazione dei contenuti di molti documenti, la richiesta è stata accolta dalla Regione E-R e quindi conseguentemente anche questo verbale nei contenuti tecnici si è adeguato a tale richiesta.

Le valutazioni della Conferenza dei Servizi sono state condotte però sui documenti completi anche delle parti secretate.

In applicazione della LR 13/2015 di riordino istituzionale, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della LR 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura di Arpae.

4



### ***Iter amministrativo***

- Con note, acquisite da Arpae con n° Prot. del 19/07/2018, il proponente ha trasmesso l'istanza di VIA ad Arpae ed al Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna (PG/2018/512897 del 25/07/2018 fascicolo regionale 33/2018 VIA), relativamente al progetto di nuova installazione industriale per la produzione di bioplastiche nel sito produttivo dello zuccherificio di San Quirico in comune di Sissa Trecasali (PR).
- Con nota n° Prot. Arpae 16659 del 03/08/18 Arpae ha scritto agli Enti interessati dell'avvenuta pubblicazione per la verifica della completezza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 27-bis del Dlgs 152/06 e smi;
- con nota n° Prot. Arpae 18220 del 31/08/18 Arpae ha chiesto la documentazione integrativa per la completezza ai sensi del comma 4, art. 27 bis del Dlgs 152/06 e smi;
- con nota acquisita agli atti di Arpae il 28/09/18 prot. N° 20162 SEBIPLAST SPA ha inviato la documentazione integrativa;
- con nota n° Prot. Arpae 21594 del 08/10/2018 Arpae ha comunicato la verifica di completezza positiva e la data di pubblicazione sul BURERT dell'avviso di pubblicazione ai fini della procedura AIA.
- In data 17/10/18 sul sito web dell'Autorità Competente Regione Emilia Romagna è stato pubblicato l'avviso al pubblico e sono partiti i 60 giorni di deposito per la formulazione delle osservazioni, nel medesimo giorno sul BURERT n. 326 il medesimo avviso pubblico veniva pubblicato ai fini AIA;
- con comunicazione n° Prot. 23088 del 29/10/2018, Arpae ha convocato la prima seduta della Conferenza di Servizi istruttoria, tenutasi il 16/11/2018 ed il cui resoconto è depositato agli atti presso SAC Arpae ai fini della presentazione del progetto;
- il Comune di Sissa Trecasali con nota prot. 13842 del 20/11/18, acquisita agli atti di Arpae il 20/11/18 con prot. 24611, ha chiesto l'indizione dell'istruttoria pubblica ai sensi dell'art. 17, comma 5 della LR 04/18;
- Arpae SAC Parma insieme alla Regione E-R hanno accolto la richiesta e con nota prot. 25043 del 26/11/18 ha indetto presso la sala civica del Comune di Sissa Trecasali l'Istruttoria Pubblica per il giorno 06/12/18,
- Arpae SAC Parma con nota prot. 26616 del 14/12/18 ha convocato la seconda seduta della Conferenza di Servizi istruttoria, tenutasi il 20/12/2018, ed il cui resoconto è depositato agli atti presso SAC Arpae, seduta finalizzata all'eventuale richiesta di integrazioni.
- La richiesta di integrazioni è stata inviata, con nota Arpae n° Prot. 6507 del 15/01/2019, al proponente (il cui contenuto è riportato nel paragrafo 0.2 del presente);
- in data 01/02/2019 (con nota acquisita agli atti da Arpae in data 04/02/19 con n° Prot. 18367), il proponente ha richiesto, ai sensi del comma 5, dell'art. 27-bis del Dlgs 152/06 smi, proroga motivata di 180 gg per la presentazione delle integrazioni. Tale proroga è stata concessa con nota Arpae n. Prot. 20714 del 07/02/2019;
- in data 08/07/2019, con n. Prot. Arpae 106940 sono state acquisite agli atti le integrazioni prodotte dal proponente;
- con nota del 22/07/2019, n° Prot. 114990 Arpae ha indetto la Conferenza di Servizi Decisoria, convocando la prima seduta (il cui resoconto è depositato agli atti presso SAC Arpae) per il giorno 02/08/2019 per l'esame del progetto così come integrato, la Conferenza dei Servizi decisoria ha concluso i lavori con successive altre due sedute tenutesi: il 17/09/19, 15/10/19 conclusasi il 23/10/19.
- Con nota del 04/11/2019, n° Prot. 169478, ad esito di quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria, Arpae SAC Parma ha inviato a Sebiplast S.p.A. la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e smi.
- Con nota del 19/11/19 n° Prot. 177812 ha convocato la seduta conclusiva della Conferenza dei

Servizi Decisoria per il giorno 25/11/19.

- Con nota acquisita agli atti 21/11/19 Pg 179369 è pervenuta da parte del Curatore Fallimentare la sentenza del fallimento di Sebiplast Spa;
- la Struttura Arpae SAC Parma, terminata la fase istruttoria del progetto, ai sensi della Direttiva Regionale per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione delle LR 13/15, approvata con DGR 2170/2016 e successive modifiche ed integrazioni, invierà il verbale conclusivo, sottoscritto dai partecipanti alla Conferenza di Servizi, alla Regione Emilia-Romagna che procederà all'approvazione del provvedimento di VIA con Delibera di Giunta Regionale.

## 0.2. Integrazioni agli elaborati presentati

Dopo attento esame del SIA e degli elaborati progettuali effettuato nelle sedute della Conferenza di Servizi istruttoria, di quanto emerso nell'Istruttoria Pubblica tenutasi il giorno 06/12/18 e a seguito dei pareri pervenuti, Arpae ha richiesto al proponente, con nota n° Prot. 6507 del 15/01/2019, la seguente complessiva documentazione integrativa:

*Quella di cui alla nota della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza del 08/11/2018, n° Prot. 6587 (acquisita agli atti da Arpae in data 08/11/2018, n° Prot. 23778) in allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;*

*quella di cui alla nota del Comune di Sissa Trecasali del 14/01/2019, n° Prot. 580 (acquisita agli atti da Arpae in data 14/01/2019, n° Prot. 5419) in allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale:*

*quella del Comune di Torrile del 10/01/19 n° Prot. 397 (acquisita agli atti da Arpae in data 14/01/2019, n° Prot. 5168) in allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;*

*quella del Comune di Colorno del 09/01/19 n° Prot. 306 (acquisite agli atti da Arpae in data 10/01/2019, n° Prot. 3602) in allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale,;*

*quella dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale del 09/01/19 n° Prot. 112 (acquisite agli atti da Arpae in data 14/01/2019, n° Prot. 5450) in allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;*

*Quelle espresse durante la seduta di CdS del 20/12/18 che richiamiamo di seguito:*

*Da parte della Provincia di Parma*

*In accordo con il Comune di Sissa Trecasali, si conviene circa la necessità di valutare i possibili impatti territoriali della proposta ad una scala di analisi maggiormente ampia rispetto a quanto già effettuato e soprattutto in un'ottica di pressioni e impatti cumulati, indotti dalla proposta, rispetto allo stato attuale dei principali sistemi territoriali interessati e alla qualità dei servizi eco sistemici da essi derivanti.*

*L'analisi della sostenibilità territoriale della riconversione proposta non potrà comunque prescindere dalla completa valutazione degli impatti ambientali in corso connessi al progetto e allo svolgersi dell'attività.*

*Con un livello di dettaglio che superi la visione della singola area di intervento, si ritiene necessario valutare le ricadute del progetto e dello sviluppo della futura attività sulle principali matrici e sistemi funzionali che caratterizzano il territorio, prestando particolare attenzione al sistema infrastrutturale e idrico superficiale, oltre che alle possibili ricadute sul sistema socio-economico nel breve e medio periodo.*

*Considerate le fragilità idrauliche del territorio, derivanti da problematiche della rete secondaria di pianura in occasione di eventi intensi e prolungati, si dovrà anche valutare in termini di pericolosità e vulnerabilità (scenari di danno) sia la presenza che gli aspetti gestionali dell'impianto proposto.*

Da parte di AUSL

1. Si richiede di specificare la modalità di stoccaggio, di gestione e il bilancio delle sostanze utilizzate per l'acidificazione (HCl) della materia prima (glicerolo), per la preparazione della soluzione minerale (sodiofosfato monobasico idrato, potassio fosfato bibasico, magnesio solfato eptaidrato, ammonio solfato), per la sterilizzazione del co-prodotto di fermentazione e della soluzione minerale, di quelle aggiunte dopo la fermentazione (ammoniaca, trace solution, antischiuma) e del prodotto finale (PHA). Inoltre quantificare gli eventuali sottoprodotti che si generano durante il processo; gestione e smaltimento.
2. Si richiede di descrivere la gestione di possibili eventi incidentali legati sia alle sostanze chimiche utilizzate nel processo e riportate al punto precedente, sia alla dispersione del prodotto finito, data la peculiarità delle sue dimensioni (pochi micron) che lo rendono inalabile.
3. Si richiedono informazioni, in caso di malfunzionamento dei sistemi di abbattimento fumi (scrubber), relative ai tempi interruzione del processo e di impatto sulle emissioni.
4. Si richiede una certificazione sulla non patogenicità della specie batterica *Ralstonia Eutropha* utilizzata nel processo.
5. Si richiede, oltre al già previsto piano di monitoraggio odori da parte della ditta stessa, una valutazione dell'impatto odorigeno, attraverso l'utilizzo di un modello di dispersione sia in condizioni di normalità che di eventuale incidenti riguardanti il processo di fermentazione.
6. Si richiede, vista la presenza di una torre di raffreddamento, documento di valutazione e gestione del rischio secondo le linee con la Direttiva regionale n. 828/2017 "LINEE GUIDA REGIONALI PER LA SORVEGLIANZA E IL CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI".
7. Si richiede la necessità di predisporre la valutazione del rischio lavorativo sia chimico che biologico e il benessere dei lavoratori in relazione alle caratteristiche strutturali dell'impianto principale (tettoia) ai sensi del D.lgs. 81/2008.
8. Si richiede chiarimento riguardo ad ogni connessione impiantistica, funzionale e autorizzativi, tra il nuovo insediamento e quelli preesistenti Eridania Sadam.

Nonchè da parte di ARPAE declinate in relazione ai diversi ambiti autorizzativi come di seguito:

### **Valutazione di Impatto Ambientale**

#### Inquadramento programmatico

In merito alle emissioni in atmosfera, si rammenta che il progetto è sottoposto all'articolo 20 delle Norme tecniche di Attuazione del PAIR2020 della Regione Emilia Romagna. Pertanto il procedimento di VIA si può concludere positivamente qualora il progetto preveda misure idonee a compensare o mitigare le nuove emissioni introdotte in atmosfera. In base alla vigente zonizzazione il Comune di Sissa Trecasali risulta inserito in area soggetta a risanamento della qualità dell'aria, con superamento specifico dei valori di PM10. Il Proponente ha attualmente presentato:

- nel SIA parte B, a pagina 68, paragrafo B.17.3, un computo delle emissioni puntuali da cui si evince una maggiore emissione per 2,930 tonnellate di PM10 e 8,034 tonnellate di NOx;
- nel SIA parte C a pagina 7, non vengono quantificate le emissioni dovute ai trasporti indotti in fase di esercizio (merci e dipendenti);
- nel SIA parte E, a pagina 8, il Proponente considera non significative le emissioni dovute ai flussi di traffico;
- nel SIA parte E, a pagina 24, vengono presentate le mitigazioni adottate (scrubber, filtri a maniche, ecc)

Premesso che qualsiasi emissione di inquinanti per cui si registrano superamenti risulta essere significativa

ai sensi del PAIR2020, il Proponente deve presentare un bilancio emissivo contenente il computo ante operam e corso d'opera/post operam, contenente stime di tutte le sorgenti emissive legate al progetto in esame. Gli uffici rimangono a disposizione per chiarimenti circa i criteri di calcolo del computo emissivo. (deve essere conteggiato sia l'apporto delle nuove emissioni E1-001, E1-002, E1-003, E1-004, E1-005 con i relativi inquinanti, sia l'eliminazione delle emissioni E6-7-8-9-12 di Sadam; la riduzione della portata di E5 è già stata autorizzata dalla campagna Sadam 2018).

Con particolare riferimento al quadro programmatico e al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni oltre che alla relativa normativa di settore si chiede al Proponente di riassumere in un unico documento le informazioni tecniche/valutazioni relative ai piani quotati dell'intero progetto a verifica delle tenute dell'area impiantistica in caso di alluvioni, nonché la funzionalità idraulica della rete fognaria interna del comparto (considerate anche le connessioni del sito) con un tempo di ritorno TR pari a 100 anni.

#### Inquadramento progettuale

Dal punto di vista chimico il processo di produzione del PHAs è una fermentazione in ambiente aerobico, non è però chiara la stechiometria del processo che porta il glicerolo ad essere trasformato in PHAs ed i relativi sottoprodotti. Andrà pertanto fornito un dettagliato schema a blocchi del processo con indicazione, nei singoli step, delle specie chimiche in entrata e quelle in uscita sia come prodotto che come sottoprodotto ed il relativo destino. Le informazioni non dovranno solo essere di tipo qualitativo ma anche quantitativo. Dovrà essere meglio dettagliato il bilancio di massa del processo con particolare riguardo agli additivi chimici utilizzati, a tal riguardo si dovrà descrivere le modalità di smaltimento e/o recupero. Si chiede venga fornita specifica della filiera puntuale di produzione del biodiesel.

#### **Inquadramento ambientale e Autorizzazione Integrale Ambientale**

Inizialmente si chiede come i batteri utilizzati siano classificati ai sensi delle normative europee (es. Reach, CLP).

#### Autorizzazione Integrata Ambientale

Nella Relazione Tecnica – aia010\_aia-allegato1-relazione tecnica – descrizione dell'impianto – si richiede di specificare in modo più dettagliato il processo produttivo, in particolare:

a cosa serve la fermentazione pre-produttiva  
quanto glicerolo e quanta slz.minerale vengono trattati  
dato che i sei fermentatori non vengono riempiti contemporaneamente ma in successione, quanto prodotto viene sottoposto a questa fase, e quanto prodotto finale si ottiene al termine  
quali sono le condizioni necessarie per la crescita dei batteri  
in che modo viene verificato che le condizioni all'interno dei fermentatori siano quelle corrette- in che modo eventualmente possono essere corrette/modificate - quali prodotti e quali conseguenze ambientali possono avere se il processo non è condotto correttamente - è previsto un sistema per fronteggiare questa evenienza - In cosa consiste -  
quando vengono aggiunti i prodotti chimici ausiliari (Ammoniaca, trace solution e antischiuma che sono sterilizzati prima dell'introduzione)  
quanto tempo è richiesto per il completamento del pre-produttivo di fermentazione - quali sono i criteri per definirlo concluso - quali verifiche vengono fatte - quali eventuali azioni correttive sono previste

chiarire se il prodotto che proviene dai fermentatori di pre-produzione viene interamente trasferito nei 10 tini produttivi e se vengono aggiunti i prodotti chimici ausiliari  
maggior dettaglio sulla produzione di poli-idrossialcanoati – quando inizia – come cambiano le condizioni – perché si formano - come sono controllate – come viene gestita una eventuale interruzione – quali effetti e prodotti si possono formare  
spiegare i criteri per cui si definisce conclusa la fase produttiva  
spiegare la funzione di acido solforico aggiunto al prodotto alla fine del batch produttivo, come viene controllata la reazione esotermica e se sono stati valutati i prodotti volatili/odorigeni che si formano  
definire il sistema utilizzato di filtrazione del prodotto dopo riscaldamento e acidificazione  
definire gli spurghi e la parte acquosa della filtrazione (provenienza e caratterizzazione) che vanno al depuratore  
spiegare se nel sistema doppio di omogeneizzazione per rompere le membrane cellulari si ottengono prodotti secondari e se si deve effettuare una separazione  
nella relazione viene riportato: “Nel caso di un processo fermentativo fuori specifica, il prodotto è pompato a P-300-T-002” spiegare come viene definita la fuori specifica, come è dimensionato il serbatoio, se può contenere completamente le quantità provenienti da qualsiasi fase produttiva interrotta e se è collegato ad un'aspirazione; “e poi dosato con portata controllata al sistema di trattamento delle acque di scarico” spiegare come viene definita la portata e se è stata valutata l'adeguatezza del sistema di depurazione per questo tipo di refluo  
Nella relazione viene riportato “In corrispondenza della fase di essiccazione, dopo la condensazione del vapore, l'atmosfera inerte è riscaldata per via indiretta tramite una caldaia alimentata con gas naturale” indicare a quale emissione corrisponda questa caldaia (E 1 005?)

#### Confronto con le BAT

Nella documentazione viene riportato che “non possano essere applicate le MTD della categoria all'attività oggetto di studio” si ritiene però che potrebbero essere tenute come riferimento le BATC “Production of large volume organic chemicals” e/o “Common waste water and waste gas treatment management system in the chemical sector” e le Bref “Manufacturing of fine organic chemicals”, si propone alla Ditta di effettuare un confronto per le attività/fasi lavorative che lo consentono.

#### Emissioni in atmosfera

In merito allo **scrubber** si chiede di definire le sue caratteristiche, quali soluzioni sono utilizzate e quali composti devono essere abbattuti, e la sua adeguatezza per il loro abbattimento. Visto che allo scrubber è collegato anche l'atomizzatore e considerando le dimensioni delle particelle prodotte con l'atomizzazione comprese tra 5 e 25 micrometri, sarebbe opportuno valutare l'inserimento oltre al limite delle Polveri, anche quello del PM10.

In merito all'emissione **E1 002** relativa all'aspirazione del confezionamento, deve essere fornita la scheda tecnica del filtro, a riprova che sia adeguato sia come dimensionamento, sia per la granulometria delle particelle prodotte. Sempre per lo stesso motivo potrebbe essere inserito oltre al limite per le polveri, anche quello per il PM10.

Dalla valutazione delle schede E risulta che:

all'emissione **E1 001** (scrubber) sono collegati i tre fermentatori vegetativi P200 CM 01-002-003 CM mentre non risultano convogliati i 10 fermentatori produttivi 10 P-200-F-001 A-J;

all'emissione **E1 002** (aspirazione relativa al confezionamento), risulta convogliata la macchina P 800 SKI 601 per la quale non si ha traccia nella relazione e quindi non è identificabile la macchina **P 400 SKI 002** (descritta nella relazione come “costituita da 4 sili per lo stoccaggio del prodotto in uscita da P 400 SKI 001 che viene trasportato per via pneumatica ed

in atmosfera inerte di azoto alla macchina di confezionamento”) non è riportata nelle schede E e non risulta chiaro a quale aspirazione è collegata.

In merito all'emissione E1 001 si evidenzia che il limite delle Sostanze alcaline è stato erroneamente riportato pari a 50 mg/Nm<sup>3</sup> invece di 5 mg/Nm<sup>3</sup>;

nelle caldaie E1 002-003-004 non è stato riportato il limite per le Polveri, pari a 5 mg/Nm<sup>3</sup>

Si chiede di specificare in merito all'emissione:

E1 104 – sfiato spray drier a quale necessità risponde, il suo utilizzo, eventuale abbattimento ecc.

E1 101- gruppo elettrogeno (500 Kw) – il combustibile usato; anche se d'emergenza, devono essere previsti limiti.

E1 102 – caldaie civili – (312 Kw)

Si chiede di specificare l'attività svolta nel locale officina e il motivo per cui non si è ritenuto di installare sistemi di aspirazione.

#### Ciclo delle acque

Sia nel Piano di Monitoraggio che nella scheda F mancano gli apporti di acque da Lesaffre e da Emiliambiente (reflui urbani). Pag 111 AIA

Manca uno schema a blocchi che colleghi le varie fasi del ciclo produttivo con i reflui prodotti e le caratteristiche quali-quantitative di tali reflui.

Manca una relazione tecnica che illustri la compatibilità di funzionamento dell'impianto di depurazione Sadam con i nuovi apporti di Sebiplast.

Dovranno essere caratterizzati sia nel piano di monitoraggio che nelle schede G gli scarichi SP6 ed SP7 (scarichi terminali Sebiplast) ed illustrare perché questi recapitano in 2 distinte parti dell'impianto di depurazione (SP6 recapita nella vasca VA1Bis, SP7 va nella Vasca acque standard). Quali sono i limiti di accettabilità cui questi 2 scarichi sono sottoposti per risultare compatibili con il depuratore; ed in particolare con le 2 distinte fasi del processo depurativo in cui si inseriscono? Esiste un piano di monitoraggio quali-quantitativo per questi 2 scarichi?

Nella planimetria degli scarichi sembra che ci sia riportato un unico pozzetto di prelievo per SP6 ed SP7, sembra logico che di pozzetti di prelievo e punti di controllo ne debbano esistere 2, ossia uno per ogni singola linea.

Come sono stati calcolati i flussi emissivi considerando che i parametri che caratterizzano gli scarichi Sebiplast possono non coincidere con quelli degli scarichi Sadam?

Lo scarico SM (meteoriche) che contribuisce alla formazione dello scarico S1 Sadam andrà descritto nelle schede G, in quanto non risulta presente;

#### Terre e rocce da scavo

I quantitativi sono inferiori a 6000 mc per cui il DPR 120/17 prevede l'applicazione dell' art 21, cioè dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

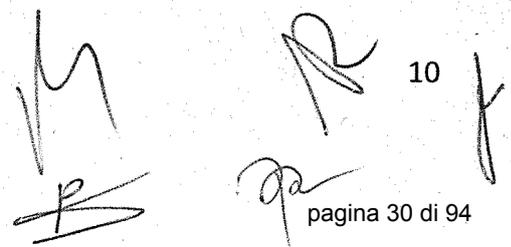
L' Allegato 6 dovrà quindi essere trasmesso 15 giorni prima dell'inizio della movimentazione e dovrà contenere tutte le informazioni.

Il modulo allegato alla documentazione non è compilato correttamente:

la dichiarazione dovrà essere compilata da chi esegue materialmente la movimentazione;

i quantitativi scavati dovranno risultare pari al totale tra quelli utilizzati in sito e quelli inviati ad altra destinazione;

dovrà essere indicata la destinazione delle terre.

 10  
pagina 30 di 94

### Impatto odorigeno

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 272 bis del Dlgs 152/06 e smi andrà predisposta specifica Relazione tecnica che contempra, in riferimento alle emissioni odorogene, in particolare le seguenti informazioni:

*area territoriale di interesse per le possibili ricadute odorogene, con particolare attenzione a presenza antropica, aree residenziali, produttive, commerciali, agricole e recettori sensibili; descrizione puntuale del ciclo produttivo, con indicazione di eventuali materiali solidi, liquidi e gassosi trattati ed eventualmente stoccati in impianto, che possono dare luogo ad emissioni odorogene (tipologia, quantità, tempi e modalità di gestione);*

*identificazione di tutte le sorgenti odorogene degli impianti/attività (emissioni convogliate, emissioni diffuse areali attive e/o passive, emissioni fuggitive, ecc.) e la loro individuazione in planimetria con definizione di tempi e durata di funzionamento degli impianti e delle relative emissioni;*

*caratterizzazione chimica e/o olfattometrica (per quanto possibile) delle sorgenti emmissive, anche effettuata tramite la misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica in impianti equivalenti; nel caso in cui non sia possibile ottenere misure sperimentali, tali valori potranno essere ricavati dalle specifiche tecniche di targa degli impianti e delle tecnologie adottate, da dati di bibliografia, da esperienze consolidate o da indagini mirate allo scopo;*

*descrizione dei sistemi di abbattimento eventualmente adottati e degli accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento e/o la riduzione delle emissioni odorogene;*

*descrizione di misure aggiuntive, in termini di controllo e/o procedure gestionali, da implementare in caso di transitori o in occasione dei più comuni eventi accidentali che caratterizzano l'attività.*

*studio di impatto odorigeno condotto mediante modello matematico di simulazione delle ricadute di odore al suolo, redatto seguendo i criteri indicati dall'Allegato 1 della DGR Lombardia n.3018 del 15/02/2012.*

Il giorno 08/07/19, con n. Prot. 106940, Arpa SAC Parma ha acquisito agli atti le integrazioni prodotte dal proponente.

Il proponente SEBIPLAST spa ha inviato ulteriori chiarimenti che sono stati acquisiti agli atti di Arpa con PG/2019/142956 del 17/09/19, successivamente la Ditta ha presentato ulteriori chiarimenti volontari durante la terza seduta di CdS del 15/10/19, conclusasi il 23/10/19 su richiesta della medesima Ditta, i chiarimenti sono stati acquisiti agli atti con nota Prot. 163356 del 23/10/19.

### **0.3. Informazione e Partecipazione**

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

1. lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e gli elaborati progettuali sono stati continuativamente pubblicati per 60 giorni naturali e consecutivi al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sul sito web dell'autorità competente Regione Emilia-Romagna, dal 17/10/2018 al 17/12/2018, data che costituisce il termine per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati;
2. entro il termine del 17/12/2018 sono state presentate osservazioni scritte alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE da parte dei seguenti soggetti (sono riportati con il numero di protocollo ARPAE) :
- 3.

- Osservazione 1 Associazione Torrile Assemblea permanente per la salute e l'ambiente ARPAE PGPR 23650 del 06/11/2018
- Osservazione 2 Associazione Torrile Assemblea permanente per la salute e l'ambiente ARPAE PGPR 24941 del 23/11/2018
- Osservazione 3 Associazione I cittadini Nuovo Inizio ARPAE PGPR 25949 del 07/12/2018;
- Osservazione 4: Sig. Gianni Bertoincin ARPAE PGPR 25948 del 07/12/2018
- Osservazione 5: Associazione per la difesa del territorio della Bassa ARPAE PGPR 25934 del 07/12/2018,
- Osservazione 6: Associazione Italia Nostra Colorno e Bassa Est Sezione A. Pezzani: ARPAE PGPR del 2/2018,
- Osservazione 7: Associazione Torrile Assemblea permanente per la salute e l'ambiente ARPAE PGPR 26732 del 19/12/2018

Successivamente sono pervenute le seguenti ulteriori note:

- Osservazione 8: Torrile Assemblea permanente per la salute e l'ambiente ARPAE PG 2543 del 09/01/2018
- Osservazione 9: Associazione per la difesa del territorio della Bassa ARPAE PG 1225 del 07/01/2019
- Osservazione 10: Associazione LIPU onlus ARPAE PG 4596 dell'11/01/19
- Osservazione 11: Associazione Legambiente Circolo Airone del Po ARPAE PG 5396 del 14/01/19
- Osservazione 12: Latteria Sociale S.Luigi società agricola cooperativa acquisita agli atti da ARPAE con PG 27692 del 20/02/19.

#### 0.4. Lavori della Conferenza di Servizi

Arpae SAC Parma ha condotto la fase istruttoria concernente l'istanza di cui trattasi, in applicazione della LR 13/2015 di riordino istituzionale.

La Conferenza di Servizi è stata finalizzata all'emanazione dei seguenti atti:

AUTORIZZAZIONI O ATTI DI ASSENSO COMUNQUE DENOMINATI	AMMINISTRAZIONI COMPETENTI
Valutazione di impatto ambientale Dlgs152/06 e smi e LR 04/2018	Regione Emilia-Romagna con istruttoria di Arpae SAC Parma
Parere sulla VIA LR 04/2018	Comune di Sissa Trecasali Provincia di Parma Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per l'Emilia Occidentale
Autorizzazione Integrata Ambientale AIA	Arpae SAC Parma
Parere sull'AIA	Comune di Sissa Trecasali Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per l'Emilia Occidentale AUSL AIPO
Permesso di Costruire (PdC)	Comune di Sissa Trecasali

Pareri sul PdC	Arpae AUSL Unione delle Terre Verdiane
Valutazione di Incidenza	Regione Emilia Romagna Servizio Parchi
Certificato Protezione Incendi (CPI)	Ministero dell'Interno Comando Provinciale Vigili del Fuoco Parma
Richiesta nuovo allaccio Energia Elettrica	Enel
Richiesta nuovo allaccio metano	SNAM Rete Gas

La Conferenza di Servizi è, quindi, formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- Arpae;
- Comune di Sissa Trecasali;
- AIPO
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale.
- AUSL
- Provincia di Parma
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco Parma
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e il Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza
- Enel
- SNAM Rete Gas

Sono stati inoltre coinvolti e quindi convocati i Comuni di Colorno e Torrile per i possibili impatti indiretti e le commistioni territoriali del progetto in esame.

Va dato atto che con DDG n. 106/2018 si è proceduto al conferimento nei confronti del Dott. Paolo Maroli dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

Va dato atto che i rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della **seduta conclusiva** della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

Amministrazione	Rappresentante
Arpae SAC Parma	Paolo Maroli
Provincia di Parma	Andrea Ruffini
Comune di Sissa Trecasali	Paola Delsante
Comune di Torrile	Nicoletta Dorindi
AUSL	Paolo Saccani (delega prot. 75659 del 22/11/2019)
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma	Vincenzo Giordano

Il proponente è sempre intervenuto alle sedute della Conferenza di Servizi, ma non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi.

Va dato atto che la Conferenza di Servizi ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- la prima seduta della CdS istruttoria si è tenuta in data 16/11/2018;
- la seconda seduta della CdS istruttoria si è tenuta in data 20/12/2018

dopo l'arrivo delle integrazioni, si è svolta:

- la prima seduta della CdS decisoria in data 02/08/2019;
- la seconda seduta della CdS decisoria in data 17/09/2019;
- la terza seduta della CdS decisoria in data 15/10/2019 aggiornata al 23/10/2019;
- l'ultima seduta si è tenuta il 25/11/2019.

Nell'ambito della procedura è stati recepiti: il parere dell'Unione Terre Verdiane in materia di sismica prot. 1131 del 26/07/19, il parere del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma prot. 13180 del 09/09/2019 e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza prot. 6344 del 26/07/19 (parere espresso solo per gli aspetti archeologici).

Tutti i pareri sono allegati al presente verbale.

#### **0.5. Adeguatezza degli elaborati presentati**

La Conferenza di Servizi ritiene che il SIA e gli elaborati depositati, nonché le integrazioni prodotte, relativi al "Progetto di nuova installazione industriale per la produzione di bio-plastica PHAs ricavata da co-prodotti della produzione del biodiesel e, più in particolare, da glicerolo" sono tali da consentire una individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione di quanto in progetto,

#### **0.6. Guida alla lettura del presente verbale**

Il verbale è strutturato nel seguente modo:

##### **0. Premesse**

##### **1. Quadro di Riferimento Programmatico**

- 1.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Programmatico;
- 1.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico;
- 1.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico;

##### **2. Quadro di Riferimento Progettuale**

- 2.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Progettuale;
- 2.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale;
- 2.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale;

##### **3. Quadro di Riferimento Ambientale**

- 3.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Ambientale;
- 3.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale;
- 3.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale;

##### **4. Conclusioni**

## 1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### 1.A. SINTESI DEL SIA

L'attività in esame sarà svolta nell'area di fabbricati già utilizzati in precedenza ex magazzino pellets e magazzino cd. "ex Castiglione" e fabbricato dei servizi, delle officine e del confezionamento, adiacente i sili zucchero, oltre a piazzali e arterie viarie all'interno del sito industriale ubicato in Piazzale Zuccherificio 1, in S. Quirico, comune di Sissa Trecasali (PR).

Nel SIA si compie una disamina dei seguenti strumenti di pianificazione.

#### 1.A.1. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il PTPR della Regione Emilia Romagna è stato approvato dal Consiglio Regionale con propria Deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993 e successive modificazioni.

Il PTPR inserisce l'area in oggetto nell'unità di paesaggio 9 Pianura Parmense e nella tavola 1-6 da cui non si evincono tutele particolari ambientali-paesaggistiche.

Il PTPR trova applicazione negli strumenti provinciali di governo del territorio, in particolare nei PTCP.

Dall'entrata in vigore della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina Generale sulla Tutela e l'Uso del Territorio", inoltre, i PTCP, che danno attuazione alle prescrizioni del PTPR, costituiscono, in materia paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa.

#### 1.A.2 Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.71 del 25/07/2003. Successivamente è stato oggetto di diverse varianti, di cui di particolare rilevanza ai fini del presente documento sono quella approvata con Del. C.P. n.134 del 21/12/2007 (che ha apportato alcune modifiche, aggiornamenti ed integrazioni alla cartografia di Piano e alle Norme Tecniche di Attuazione) e quella approvata con Delibera C.P. n.118 del 22/12/2008 di adeguamento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna.

In materia di pianificazione paesaggistica del territorio provinciale, il PTCP (ai sensi dell'art. 9 della LR 20/2000 e smi) costituisce il Piano di riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa.

L'area d'insediamento della ditta esistente interessa, nello specifico, zone normate da alcuni articoli del PTCP vigente, esaminati nei paragrafi successivi.

#### Tavola C.1 "Tutela ambientale, paesistica e storico - culturale"

In riferimento interesse storico, archeologico e testimoniale, la zona di studio si trova all'interno di un'area di "Bonifica Storica".

Il sito, inoltre, si colloca in prossimità di un'area di interesse paesaggistico ambientale e di tutela ambientale. Si precisa che gli articoli 14 e 20 del Piano non prevedono alcuna fascia di rispetto per tali zone.

Si riscontra, inoltre, nell'area limitrofa al sito, ad est e a sud dello stesso, la presenza di alcuni "Corsi d'Acqua Meritevoli di Tutela", normati dall'art. 12bis delle Norme Tecniche: tra questi si individuano il Canale Lorno ed il Canale Galasso.

In corrispondenza dei centri abitati di Torrile e Trecasali, si estendono alcune aree classificate come dossi meritevoli di tutela (individuati dal Piano come elementi di interesse paesaggistico ambientale) rispettivamente in prossimità del corso del torrente Parma, ed in direzione nord-ovest rispetto al sito di studio. Non si rilevano interferenze negative significative.

#### Tavola C.3 "Carta Forestale"

La zona ricade in area non boscata.

#### **Tavola C.4 “Carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa”**

Relativamente al sito di studio si evidenzia che la zona ricade all'interno del Progetto Strategico Canale Navigabile (L. 183/89 D.P.R. 331/2001). Nelle vicinanze del sito si trova inoltre una “Cassa di Espansione di Progetto” (Progetto Strategico - L.183/89, art.2 D.P.R. 331/2001).

#### **Tavola C.5 “Rete Natura 2000: Individuazione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)”**

Si nota la presenza di un'area naturale protetta, denominata “Riserva Torrile Trecasali”, in corrispondenza della zona di studio, oggi identificata come SIC ZPS IT4020017.

Di seguito si elencano le aree protette più prossime al sito:

- SIC/ZPS IT4020017 “Area delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po”, in tale ottica si redige lo studio di prevalutazione;
- IBA197 “Bassa Parmense”, costituita da due zone disgiunte: lo stabilimento esistente ricade all'interno della porzione di area posta ad est del fiume Taro mentre la parte ad ovest è ubicata a circa 8 km; Riserva Generale “Torrile e Trecasali”, già Oasi LIPU denominata “Oasi Torrile”.

#### **Tavola C.6 “Ambiti rurali”**

L'area occupata dall'impianto risulta classificata come “Zone Agricole Normali”.

Secondo quanto riportato nell'art. 43 delle Norme Tecniche tali aree costituiscono un sub-ambito degli “Ambiti Agricoli di Rilievo Paesaggistico” e riguardano le aree con ordinari vincoli di tutela ambientale idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, ad una attività di produzione di beni agroalimentari a media o bassa intensità e concentrazione. Non si rilevano interferenze negative significative.

#### **Tavola C.7 “Ambiti di valorizzazione dei Beni storico – testimoniali, insediamenti urbani e zone di interesse”**

Sono stati individuati due elementi della viabilità storica, classificati come strade medievali, che si sviluppano in direzione nord – sud nei territori comunali di Trecasali e Torrile, ad una distanza rispettivamente di circa 3 km (Via Provinciale in San Quirico) e circa 5 km (Strada Asolana). Non si rilevano interferenze negative significative.

#### **Tavola C.8 “Ambiti di gestione unitaria del paesaggio”**

La zona interessata appartiene all'Unità di Paesaggio n. 2 denominata “Bassa Pianura di Colorno”. Tale classificazione deriva da uno studio condotto sulla zona di Trecasali – Torrile nell'ambito del PTCP secondo due punti di vista: uno storico, secondo cui l'area viene definita come “Pianura delle Bonifiche” e l'altro geomorfologico, secondo cui la zona è definita come bassa pianura, zona di transizione tra le aree alluvionabili dei corsi d'acqua appenninici ed il dominio del Fiume Po.

Dal punto di vista agricolo, la bassa pianura si contraddistingue per la presenza di ampie zone depresse, caratterizzate dal difficile scolo delle acque, alle quali si interpongono strette fasce di terreni più asciutti: in particolare il territorio in esame è stato interessato da una continua attività di bonifica, iniziata nel periodo tardo Medioevale e protrattasi fino al Rinascimento.

Il territorio dell'Unità di Paesaggio “Bassa Pianura di Colorno” risulta pianeggiante, con pendenze medie molto ridotte: i terreni risultano tendenzialmente sabbiosi od argillosi e limosi, riconducibili a piene fluvio – torrentizie, periodiche o passate. Non si rilevano interferenze negative significative.

#### **Tavola C.9 “Armatatura urbana e ambiti di integrazione funzionale”**

L'area in esame non interessa alcun ambito.

### **Tavola C.11 “Gerarchia funzionale della rete stradale”**

La zona in esame si trova nelle vicinanze dell’area di progetto della nuova autostrada in fase di avanzata realizzazione. (corridoio TIBRE).

### **Tavola C.12 “Assetto territoriale”**

La zona interessata rientra all’interno degli ambiti ad elevato pregio naturalistico e degli ambiti a rischio idraulico elevato. Non si rilevano interferenze negative significative.

### **ALLEGATO 4 - Approfondimento in materia di tutela delle acque**

Nel caso specifico, l’area di interesse si trova in una zona classificata come poco vulnerabile.

#### **1.A.2. Strumentazione urbanistica comunale Sissa Trecasali**

Il PSC attualmente vigente è stato approvato con Delibera C.C. n. 31 del 19/07/2017. Di seguito si approfondiscono le norme tecniche relative ai vincoli evidenziati nel precedente paragrafo A.2.2.

- Tavola PSC\_2 “Progetto del Territorio comunale”:

La zona interessata rientra negli Ambiti per attività produttive esistenti, normata dagli artt. 13-14, di cui di seguito si riporta lo stralcio.

#### **Art. 13 - Ambiti specializzati per attività produttive**

1. Il PSC individua gli ambiti specializzati per attività produttive esistenti come parti del territorio urbanizzato, da destinare all’industria in genere, all’artigianato produttivo e di servizio, alle attività di servizio all’agricoltura, ad attrezzature ed infrastrutture collettive pubbliche e private, alle attività di prima lavorazione dei materiali estratti, alle attività tecnico-distributive, agli usi ricettivi e direzionali, al commercio all’ingrosso e a quello al minuto non alimentare per esercizi di vicinato, oltrechè alla residenza del titolare o del custode.

2. Il RUE articola le specificità funzionali e individua all’interno di tali ambiti le aree destinate alle dotazioni territoriali esistenti e alle loro pertinenze, attrezzature e rispetti.

3. Il RUE stabilisce la disciplina di intervento diretto in tali ambiti anche attraverso una loro articolazione in sub-ambiti, tenendo conto che:

\_ Le destinazioni d’uso residenziali sono ammesse esclusivamente in quanto funzionali alla custodia e sorveglianza dell’attività produttiva:

\_ Le densità edilizie sono stabilite in base alla specificità funzionale dei diversi ambiti e non potranno eccedere un indice:

- Uf di 0,60 mq/mq per gli usi industriali e artigianali;

- Uf di 0,45 mq/mq per gli usi commerciali

- Uf di 0,375 mq/mq per gli usi direzionali

- If di 0,57 mc/mq per gli usi ricettivi.

4. Il POC individua all’interno di tali ambiti le aree destinate alle nuove dotazioni territoriali e alle loro pertinenze, attrezzature e rispetti.

#### **Art. 14 - Ambiti per attività produttive esistenti di rilievo comunale - Modalità di attuazione degli interventi**

1. Gli interventi edilizi negli ambiti specializzati per attività produttive, si attuano per intervento edilizio diretto, secondo le categorie edilizie e funzionali e i parametri urbanistici e edilizi previsti dal RUE.

2. Il Piano Operativo Comunale, a richiesta dei privati proprietari o per motivati interessi di pubblica utilità, può individuare, anche se non contenuti nel presente PSC, ambiti comprendenti attività produttive esistenti di rilievo comunale da attuare attraverso Piani Urbanistici Attuativi.

**Tavole V\_01 e V\_02 “Tavola dei vincoli”:**

L'area oggetto di intervento è caratterizzata dalla presenza di Bonifiche storiche e pozzi con relative fasce di rispetto, mentre si riscontrano, in prossimità dell'area, un metanodotto, il SIC-ZPS IT4020017 "Area delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po", i corsi d'acqua Cavo Lella (lato nord-ovest), e Canale Lorno (lato sud-est), quest'ultimo caratterizzato da fascia di rispetto ai sensi del D.lgs 42/2004.

Di seguito si riporta lo stralcio dell'art. 33 delle NTA, relativo alle Zone delle bonifiche storiche di pianura.

#### **Art. 33 - Zone delle bonifiche storiche di pianura**

1. Sulla Tavola dei Vincoli, in conformità all'art. 18 delle Norme tecniche del PTCP, sono individuate le parti del territorio rurale interessate da bonifiche storiche di pianura per la loro rilevanza storico paesaggistica, per le quali dettare specifiche disposizioni.

2. Nelle aree in oggetto gli interventi ammessi dal RUE, devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- a) evitare alterazioni delle caratteristiche essenziali degli elementi della rete idrografica superficiale;
- b) qualsiasi intervento di realizzazione delle infrastrutture viarie, canalizie e tecnologiche di rilevanza non meramente locale deve essere previsto in strumenti di pianificazione e/o programmazione nazionali, regionali o provinciali e deve essere complessivamente coerente con la rete idrografica superficiale;
- c) la nuova edificazione dovrà essere coerente con l'organizzazione territoriale e costituire unità con l'edificazione preesistente e non provocare impatti idraulici negativi sui canali di recapito, in rapporto alla capacità e alle condizioni di evacuazione degli stessi.

#### **1.A.3 Zonizzazione acustica comunale (ZAC)**

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 12.01.2017 è stata adottata la variante alla Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) afferente il territorio del disciolto Comune di Trecasali.

L'area dello stabilimento, come tutto il polo industriale in cui è inserito, è classificata come classe VI, mentre le aree circostanti sono classificate in classi dalla I alla V a seconda delle destinazioni d'uso.

La classe V è stata assegnata ad un'area "cuscinetto" attorno al polo industriale, la classe IV è stata attribuita alle fasce di pertinenza delle strade esistenti, nonché al futuro tracciato dell'autostrada Tirreno-Brennero e della circonvallazione di Torrile, mentre la classe III risulta assegnata a tutte le aree destinate all'agricoltura e alle vasche di decantazione di proprietà Sadam S.p.A. presenti nel territorio comunale di Torrile.

La classe I è stata invece attribuita all'area destinata all'oasi ecologica gestita dalla LIPU (posta sul territorio comunale di Torrile, ad est dello stabilimento ed identificata come area umida) e ad un'area a nord della strada provinciale 43 (Torrile-Trecasali), mentre la classe II è stata assegnata a delle fascia "cuscinetto" attorno alla classe I, separandola dall'area di pertinenza dello zuccherificio.

#### **1.A.4. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) Emilia – Romagna**

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) 2020, primo Piano di livello regionale per il risanamento e la gestione della qualità dell'aria, è stato elaborato dalla Regione Emilia Romagna in attuazione del Dlgs 155/2010 e della Direttiva Europea 2008/50/CE sulla qualità dell'aria ambiente. Il Piano è stato approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 dell'11 Aprile 2017 ed è entrato in vigore il 21 Aprile 2017, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Di seguito si riportano i principali articoli delle Norme Tecniche di Attuazione NTA analizzati per la discussione del caso in esame.

#### **Art. 4 – Zonizzazione di superamento**

Il Comune di Sissa Trecasali, in cui si andrebbe ad insediare la nuova iniziativa industriale, è classificato come "Area di superamento PM10".

#### **Art. 12 – Obiettivi**

Al fine di tutelare la salute dei cittadini emiliano – romagnoli, nel rispetto della normativa vigente, il Piano persegue la finalità di tutela della qualità dell'aria attraverso la riduzione, rispetto ai valori emissivi del 2010, dei livelli degli inquinanti (PM<sub>10</sub>, NO<sub>x</sub>, NH<sub>3</sub>, COV, SO<sub>2</sub>).

Il Piano, anche in attuazione dell'articolo 13 del D. Lgs. 155/2010, è volto a ridurre le emissioni dei precursori dell'ozono.

#### **Art. 20 – Saldo zero**

Ai sensi dell'art. 20, comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Aria Integrato Regionale 2020 (P.A.I.R. 2020 Emilia - Romagna) *“la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) relativa a progetti ubicati in aree di superamento si può concludere positivamente qualora il progetto presentato preveda le misure idonee a mitigare o compensare l'effetto delle emissioni introdotte, con la finalità di raggiungere un impatto sulle emissioni dei nuovi interventi ridotto al minimo”*.

Per *“ridotto al minimo”* s'intende il fatto che *“siano state adottate tutte le possibili misure di mitigazione che comportano la minimizzazione dell'impatto sulla qualità dell'aria. Le eventuali misure di compensazione dovranno essere prescritte tenuto conto anche della sostenibilità economica”*.

Ai sensi dello stesso art. 20, comma 3 delle NTA del PAIR il proponente di un progetto sottoposto alla procedura di V.I.A. *“ha l'obbligo di presentare una relazione relativa alle conseguenze in termini di emissioni per gli inquinanti PM<sub>10</sub> ed NO<sub>x</sub> del progetto presentato”*.

#### **1.A.5 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (di seguito P.G.R.A.) è uno strumento di pianificazione previsto dalla Direttiva Europea n. 2007/60/CE (c.d. Direttiva Alluvioni) del 23/10/2007 che intende istituire *“un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche [...] (articolo 1). La citata Direttiva è stata recepita in Italia con D. Lgs. 49/2010 “Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”*.

Dopo un lungo iter, i P.G.R.A. (Distretto del Po, Distretto Appennino Settentrionale, Distretto Appennino Centrale) sono stati adottati entro i termini previsti dalla Direttiva Alluvioni (22/12/2015) dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali. Nello specifico il PGRA del Distretto Idrografico Padano è stato approvato in data 3/03/2016 con Deliberazione n. 2/2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po, in conformità agli artt. 7 e 8 della Direttiva 2007/60/CE, dell'art. 7 del D. Lgs. 49/2010 nonché dell'art. 4 del D. Lgs. 219/2010.

La zona in esame ricade all'interno delle aree di pericolosità rare del PGRA relativo al pericolo alluvioni.

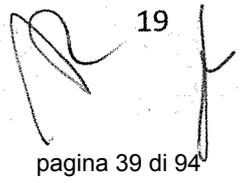
Non si rivela la presenza di vincoli relativi a:

- Nodi critici;
- Dissesti;
- Dissesti esondazioni;
- Dissesti valanghe;
- Dissesti conoidi;
- Dissesti frane;
- Aree RME.

#### **1.A.6 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)**

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (P.A.I.) è stato approvato in data 24 Maggio 2001, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c, della L. 183/89, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001) quale Piano stralcio del Piano Generale del bacino del Po.

Il sito oggetto di studio interessa un'area definita di *“Inondazione per Piena catastrofica del Po e per inadeguatezza rete scolante di pianura” (Fascia C di esondazione): in tali aree la realizzazione di nuovi interventi di urbanizzazione e di infrastrutturazione dovrà comportare la messa in opera di tutte le misure necessarie per limitare lo sviluppo delle aree impermeabili e, in particolare, l'individuazione di opportune aree destinate ad invasare temporaneamente le acque meteoriche.*



### 1.A.7 Piano Regionale Tutela delle acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna è stato approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea Legislativa in data 21/12/2005.

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) rappresenta lo strumento regionale volto a perseguire gli obiettivi di qualità ambientale delle acque sotterranee e superficiali regionali, ed a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

Il Piano prevede interventi in vari ambiti, dal risparmio idrico nei settori civile, agricolo ed industriale, al riutilizzo dei reflui, dalla riduzione delle perdite di rete, al miglioramento dell'utilizzo dell'acqua nel settore privato, tramite l'adozione di tecnologie per il risparmio ed il riciclo.

Come è possibile osservare sulla Tavola 1 del PTA "Zone di Protezione delle Acque Sotterranee", la zona di studio non ricade all'interno delle zone di protezione per la risorsa idrica sotterranea, che comprendono in particolare le aree di ricarica, le emergenze naturali della falda e aree di riserva, come indicato nelle Norme del Piano.

Inoltre l'area è lontana dalle zone di protezione delle acque superficiali, che comprendono le zone di protezione di invasi e captazioni delle acque superficiali.

#### Tavola 2 "Acque superficiali: stato di qualità e obiettivi"

Il bacino idrografico di riferimento è il Sissa Abate.

Si precisa che lo zuccherificio oggi e la nuova installazione in futuro non interesseranno le acque superficiali del contesto locale, lo scarico avviene direttamente nel fiume Po, come attualmente è in essere.

Come riferimento sono state utilizzate le stazioni poste nelle vicinanze dello zuccherificio: Lorno 5 – Torrile e Lorno 6 – Torrile. Lo stato della qualità ambientale è il seguente:

STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI					
Stazione	2003	2004	2005	Obiettivo 2008	Obiettivo 2016
Lorno 5	Scadente	Pessimo	Scadente	Sufficiente	Sufficiente
Lorno 6	Scadente	Pessimo	Scadente	Sufficiente	Sufficiente

Per entrambe le stazioni l'obiettivo da raggiungere per il 2008 e per il 2016 è lo stato sufficiente.

#### Tavola 3 "Acque sotterranee: stato ambientale e obiettivi con particolare riferimento ai valori dei nitrati"

La zona in esame è classificata come complesso idrogeologico della pianura alluvionale e deltizia padana.

STATO DELLE ACQUE SOTTERRANEE		
Stazione	2004	2005
Trecasali	Pessimo	Pessimo
Rivarolo	Buono	Buono

Il trend tra il 1984 e il 2005 indica che i valori di NH<sub>4</sub>, NO<sub>2</sub>, NO<sub>3</sub> e azoto totale è rimasto stabile per le stazioni Lorno 5 e Lorno 6. Solo i valori relativi all'NO<sub>3</sub> per la stazione Lorno 6 hanno subito un aumento.

La zona interessata ha riscontrato nel 2005 valori di concentrazione dei nitrati compreso tra 0 e 20 mg/l.

La variazione della concentrazione dei nitrati dal 1989 al 2005 ha valori compresi tra i 5 e i 15 mg/l.

Per quanto riguarda la classificazione dello stato quantitativo la zona interessata rientra nella classe B "Deficit idrico fino a 10.000 mc/anno".

#### Tavola 14 "Progetti integrativi strategici"

La zona non è interessata da progetti strategici.

Tavola 15 "Le aree di salvaguardia per la tutela delle acque potabili ed emergenze naturali"

La zona in esame non rientra in alcuna area di protezione o di tutela.

**1.A.8 Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR)**

Il progetto sarà realizzato all'interno di un ambito industriale esistente. Si ritiene pertanto che non ci siano vincoli dal punto di vista della produzione di rifiuti che possano ostacolare la realizzazione del progetto stesso.

**1.A.9 Rete natura 2000**

In prossimità all'area di progetto è presente un'area naturale protetta, denominata "Riserva Torrile Trecasali", in prossimità della zona di studio, oggi identificata come SIC ZPS IT4020017.

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 210 del 08 febbraio 2010 ha approvato l'istituzione di tale area protetta, che comprende, all'interno della propria perimetrazione, parte della RISERVA Torrile Trecasali (ex oasi LIPU) attualmente esistente, caratterizzata da zone umide ricavate dalle vecchie vasche dello zuccherificio stesso, da prati stabili e siepi limitrofi.

SIC-ZPS IT4020017 denominato "Area delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po".

Identificazione del Sito

Nome: Area delle risorgive di Viarolo, Bacini zuccherificio Torrile, Fascia golenale del Po

Tipo: SIC-ZPS

Codice: IT4020017

Superficie: 2.624 ha

Provincia: Parma

Comuni: Trecasali 813 ha, Colorno 584 ha, Torrile 553 ha, Sissa 464 ha, Parma 210 ha

Altitudine min e max: 27 – 37m s.l.m.

Rapporti con altri siti Natura 2000: il sito include il SIC IT4020009 "Fontanili di Viarolo".

Caratteristiche generali

Il sito comprende una vasta zona di pianura che da Viarolo scende fino al Po, in coincidenza con il confine regionale con la Lombardia. E' caratterizzato da un'elevata diversità di ambienti tipici della pianura emiliana quali fontanili, canali, golene fluviali del Po, prati stabili, siepi e filari alberati a cui si sono aggiunti i bacini dello zuccherificio di Torrile e zone umide ripristinate che costituiscono elementi di grande attrazione soprattutto per l'avifauna.

Le tipologie ambientali prevalenti sono le colture cerealicole estensive, incluse le colture in rotazione con maggese regolare (circa il 73% della superficie del sito), gli impianti forestali a monocultura, inclusi pioppeti o specie esotiche (circa il 16%), e i corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) (circa il 6%).

Molte specie vi trovano ristoro durante le lunghe migrazioni, altre vi trascorrono l'inverno, altre ancora qui nidificano ed allevano pulcini. Si osservano le Cicogne bianche, i Cavalieri d'Italia e il Falco di palude.

Indicazione dell'eventuale presenza d'Aree Protette

All'interno del sito ricade parte di tre ambiti di Protezione della Fauna ("Garzaia Zamorani", "Torrile" e "Golena di Sanguigna").

La Riserva di Torrile – la più importante – è un'area umida situata tra i fiumi Taro e Po, particolarmente ricca di specie animali e vegetali e importantissimo luogo di sosta e nidificazione per numerose specie di uccelli acquatici.

E' il risultato di una notevole opera di restauro ambientale, mirato a ricreare zone umide tipiche della pianura di un tempo, la Riserva si presenta come una serie diversificata di ambienti palustri particolarmente adatti alla colonizzazione di animali.

#### **1.A.10 Vincoli di tutela sui Beni storico-culturali e Paesaggistici**

La zona non ricade all'interno di vincoli sensi del D. Lgs 42/2004 artt. 136 e 157 e Art. 142.

Il progetto sarà realizzato all'interno di una struttura esistente ed in un ambito di natura produttiva, anche con strutture edificate ed impianti caratterizzati da un importante sviluppo in altezza (silos zuccheri, forni calce, camini, impianti diversi di Lesaffre e Edison).

Si ritiene pertanto che non ci siano limitazioni dal punto di vista architettonico che possano limitare la realizzazione del progetto stesso

Le escavazioni avverranno all'interno di un contesto industriale già esistente pertanto si ritiene che non sussista rischio di rinvenimenti archeologici.

## 1.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

I flussi di massa relativi agli inquinanti in atmosfera del polo industriale di S. Quirico con l'installazione di Sebiplast spa rispettano i disposti dell'art. 20, comma 2 delle NTA del PAIR 2020 (saldo 0) solo a seguito di un Accordo di Gestione (peraltro in altri passaggi documentali presentati dalla Società, viene definito come "accordo di compensazione" o "accordo di programma") intercorso tra Sadam spa (100% proprietà S.E.C.I. SpA) e Sebiplast spa (50% proprietà S.E.C.I. SpA e 50% proprietà Bio-On), accordo che pare essere stato sottoscritto digitalmente il 01/07/19 e facente parte della documentazione fornita e protocollata al n. 106940 del 08/07/19 che prevede: la riduzione delle giornate di lavorazione di Sadam da 90 a 69, l'anticipo del termine del piano di adeguamento delle caldaie Tosi di Sadam, l'impegno a mantenere inattivo l'essiccatoio al termine del piano di adeguamento delle Tosi, la riduzione delle bietole lavorate da 1.104.000 a 690.00 t/anno. Tutte incombenze a carico di SADAM SpA, senza che la stessa sia oggetto di questa istanza o di altre istanze di modifica della propria Autorizzazione Integrata Ambientale. Inoltre al punto 7. del medesimo "accordo" viene indicato che "le parti chiedono che i termini quantitativi di cui al presente accordo di programma siano recepiti nei disposti autorizzativi che disciplineranno la gestione delle attività industriali" senza tuttavia che SADAM SpA abbia presentato alcuna formale istanza di modifica della sua autorizzazione, mantenendo pertanto i riferimenti tecnici e di impatto originari, rimandando tale aspetto alla conclusione favorevole di questa procedura.

Si rileva che l'eventuale modifica dell'AIA di SADAM SpA è ritenuta dalla Conferenza dei Servizi elemento preliminare e non sequenziale di questa proposta, infatti con l'attuale stato autorizzativo di Sadam spa, l'inserimento dell'insediamento produttivo Sebiplast determinerebbe un' aumento dei flussi annui di: SOx, NH3, Polveri, NOX, COV e CO. La quantificazione degli apporti di nuovi inquinanti è stato completato nella relazione "I201 - risposta alle richieste di integrazione del 15/01/2019 - richieste degli ENTI". Tale documento prevede che la compensazione richiesta dall'art. 20, comma 2 delle NTA del PAIR 2020 (saldo 0) si sostanzia con la sopra citata riduzione delle attività di SADAM e con le altre misure in carico a SADAM in base all'Accordo di Gestione.

Risulterebbe poi non praticabile declinare delle prescrizioni o prese d'atto quale conseguenza di una procedura autorizzatoria di un'Azienda (Sebiplast spa) nei confronti di un'altra Azienda (Sadam spa) che non ha in corso alcuna contestuale istanza e/o procedura di modifica autorizzatoria;

A giugno 2019 Sadam Spa ha presentato istanza di concordato in bianco presso il tribunale di Bologna pertanto, posto che l'imprenditore viene mantenuto a capo della sua impresa durante la fase di predisposizione del piano concordatario (che non ci risulta ancora presentato), diviene assolutamente centrale individuare quali tipi di operazioni e impegni possono essere compiuti dal momento del deposito del ricorso fino al decreto di ammissione alla procedura -cosiddetta fase interinale- Tra questi impegni la Conferenza dei servizi ha ritenuto rientrassero anche quelli oggetto del richiamato Accordo;

All'interno degli ultimi chiarimenti presentati dalla Ditta in sede di conferenza dei servizi, non è presente alcun concreto documento/dichiarazione, come richiesto nell'ambito della CdS, a sostegno dell'attuale efficacia dell'"accordo" intercorso con SADAM SpA, soprattutto conseguentemente al suo attuale assetto (ad es. dichiarazione del collegio dei commissari del tribunale e/o modifica dell'AIA SADAM SpA) ne è stato riscontrato entro i termini dell'art. 10 bis della L241/90 smi, ossia 10 giorni dopo la formalizzazione della comunicazione che è avvenuta il 04/11/19, e neppure successivamente. Pertanto la CDS ha valutato che non sussistano le condizioni per ritenere l'"accordo" efficace ai sensi del comma 4 delle NTA del PAIR 2020, e che di conseguenza non sussiste il rispetto dell'art. 20, comma 2 delle NTA del PAIR 2020. Pertanto il progetto, dal punto di vista programmatico, non risulta assentibile.

Inoltre in data 15/11/2019 è stata pronunciata Sentenza di fallimento n. 114/19 presso il Tribunale di Bologna nei confronti della Società SEBIPLAST S.p.A.

## 2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### 2.A. SINTESI DEL SIA

#### Localizzazione

La realizzazione del progetto riguarderebbe la rivisitazione di un sito produttivo esistente, nato nel 1968, a destinazione agro/industriale in cui è effettuata la lavorazione di bietole per la produzione di saccarosio. Nel sito verrebbe realizzata un'installazione per la produzione di bio-plastica da fermentazioni batteriche partendo da glicerolo da biodiesel.

L'area individuata è ben delimitata rispetto al resto dell'area industriale ed è previsto che sia raggiungibile attraverso una viabilità distinta da quella dello zuccherificio; questa viabilità è a servizio anche dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Sadam S.p.A. e dell'impianto biogas San Quirico Bioenergie.

La suddetta area è composta da un ambito di piazzali e viabilità, da un'area occupata da impianti in disuso include anche 3 fabbricati dei quali 2 sono indipendenti (ex magazzino pellets e magazzino cd. "ex Castiglione"); per quanto riguarda, invece, il terzo fabbricato, viene interessato solo in parte; si tratta, infatti, del fabbricato dei servizi, delle officine e del confezionamento, adiacente i sili zucchero. SEBIPLAST SPA occuperebbe per i propri servizi l'avancorpo sul lato sud-ovest del fabbricato, fino alla torre di insilamento, quest'ultima esclusa.

Tale porzione di fabbricato si sviluppa per una parte su un solo livello (avancorpo frontale) e per la restante parte su due livelli ed attualmente è occupata al piano terra dalle officine meccanica ed elettrica, dal magazzino scorte e da una piccola centrale termica, mentre al primo piano dall'officina strumentale, con relativo magazzino e da alcuni spazi inutilizzati.

Una quota parte dell'area individuata per la nuova iniziativa è occupata dai 4 serbatoi destinati allo stoccaggio del glicerolo.



### Motivazioni del progetto

La progettazione oggetto di valutazione si pone in stretto rapporto al cambiamento di scenario della bieticoltura italiana, in particolare in relazione alla diminuzione del prezzo internazionale dello zucchero e, di conseguenza, ad un generale quadro di minor redditività della coltivazione della bietola da zucchero.

A questo contesto economico - che ha provocato la diminuzione della superficie coltivata a bietola da zucchero - si sono associati anche gli effetti dei mutamenti climatici che rendono incerto il calendario di semina della predetta coltura, pregiudicando - a seconda delle annate - sia la superficie coltivata che le rese produttive per ettaro.

Queste incertezze che caratterizzano - di conseguenza- lo scenario dell'industria saccarifera italiana sono tali da rendere difficile formulare valutazioni e/o previsioni anche nel medio periodo, soprattutto anche a causa della riforma della politica agricola comunitaria che ha cambiato radicalmente il mercato dello zucchero e, di conseguenza, la diffusione della coltivazione della barbabietola da zucchero, passando dal regime con il sistema delle quote di produzione "protetto" alla liberalizzazione; questa nuova condizione ha ripercussioni rilevanti sul prezzo dello zucchero incidendo sulle potenzialità di vendita del medesimo e, pertanto, l'effettiva redditività e coltivabilità della barbabietola avente tale destinazione.

Sadam S.p.A. ha avviato da tempo la ricerca di nuovi filoni produttivi al fine di trovare nuovi sbocchi per il sito industriale dello zuccherificio di San Quirico.

Il gruppo Maccaferri ha quindi avviato da tempo la ricerca di nuovi filoni produttivi al fine di trovare nuovi sbocchi industriali per il sito industriale dello zuccherificio di San Quirico. In relazione alle ricerche effettuate, l'orientamento prescelto è risultato nel filone della green economy, in particolare quello delle cosiddette bio-plastiche, in una accezione di eco-sostenibilità e di eco-compatibilità.

Attraverso l'accordo firmato da Bio-On S.p.A. e S.E.C.I. S.p.A., holding del Gruppo Industriale Maccaferri, si è dato corso ad una nuova società SEBIPLAST SPA che assume in capo lo sviluppo industriale del progetto per la produzione di bio- plastica denominata PHAs ricavata, da co-prodotti della produzione del Biodiesel e, più in particolare, da glicerolo.

Con la nuova Società SEBIPLAST SPA , sfruttando il know-how delle due sopracitate Società, già attive

nella bio-chimica sostenibile e nello sviluppo industriale, si avvia un progetto imprenditoriale con l'obiettivo di realizzare un nuovo sito produttivo capace di produrre 5 mila t/anno di PHAs.

I PHAs (o poli-idrossi-alcanoati) sono bio plastiche che possono sostituire numerosi polimeri tradizionali, oggi ottenuti con processi petrolchimici utilizzando idrocarburi. I PHAs messi a punto da Bio-on garantiscono le medesime proprietà termomeccaniche col vantaggio di essere completamente biodegradabili in modo naturale rappresentando così una valida opportunità di sviluppo nel nuovo settore della "chimica verde", con un approccio eco-compatibile ed eco-sostenibile".

Bio-On S.p.A., è la Società titolare della tecnologia e dello sviluppo di prodotto, nasce nel 2007 con l'intento di operare nel settore delle moderne biotecnologie applicate ai materiali di uso comune con lo scopo di dare vita a prodotti e soluzioni completamente naturali, al 100% ottenuti da fonti rinnovabili o sottoprodotti della lavorazione agricola. Il Licenziatario ha studiato e testato molte formulazioni usando poli-idrossialcanoati tese a rimpiazzare le plastiche tradizionali non biodegradabili per un'ampia gamma di prodotti commerciali.

### **2.A.1. Descrizione del processo produttivo**

La tecnologia Minerv-PHATM è stata sviluppata da BIO-ON per produrre una serie di polimeri a base di PHA partendo da fermentazioni batteriche a base di uno specifico batterio selezionato non da procedure OGM.

La tecnologia applicata al processo consiste in diverse fasi che permettono di trasformare il contenuto di carbonio di diversi prodotti secondari derivanti dall'agricoltura, o derivati dell'industria agro-alimentare, in poli-idrossialcanoati (PHA), molecole con tali caratteristiche da permettere il loro uso, a livello commerciale, come sostituti di molti materiali plastici prodotti da combustibili fossili, avendo caratteristiche termo-meccaniche equivalenti. Inoltre, possiedono il singolare vantaggio di essere biodegradabili, ovvero senza necessità di alcun trattamento, si decompongono.

I Poli-idrossialcanoati sono biodegradabili non solo sotto forma di compost, così come altri materiali bio-plastici, ma anche nel suolo o nell'acqua corrente, una caratteristica molto peculiare dovuta all'attività metabolica dei microorganismi presenti nell'ambiente naturale.

La tecnologia di BIO-ON è stata sviluppata in modo tale da rispettare ed accentuare le proprietà bio ed ecosostenibili dei poli-idrossialcanoati.

In generale, la tecnologia può essere divisa nelle seguenti fasi principali:

- 1. Fermentazione, o fase di "Up Stream" (A monte)**
- 2. Recupero e Purificazione o fase "Down Stream" (A valle)**
- 3. Produzione di composti basati sui polimeri Minerv- pha**

Il processo di fermentazione è basato sulla capacità di un microorganismo selezionato di metabolizzare fonti di carbonio per produrre poli-idrossialcanoati (PHA).

Come fonte di carbonio si è scelto il glicerolo derivante dal processo di produzione da biodiesel vegetale.

Le condizioni necessarie alla crescita del batterio vengono monitorate in automatico.

Il microorganismo utilizzato è certificato come totalmente innocuo e stabile, non vi è alcun pericolo per gli operatori dell'impianto e per l'ambiente circostante, sia in termini sanitari che ambientali.

Gli obiettivi del processo fermentativo sono:

- Ottenere un'alta resa di conversione dei nutrienti in poli-idrossialcanoati (PHA);
- Ottenere un'alta resa di produzione di poli-idrossialcanoati (PHA) per unità di tempo.

Alcune fasi produttive non influiscono dal punto di vista tempistico, poiché sono implementate in parallelo al processo principale di fermentazione; queste fasi ausiliare sono:

- Crescita del microorganismo nella fase vegetativa in beuta e nel reattore di fermentazione;
- Preparazione della soluzione di agenti nutritivi (necessari per integrare il metabolismo batterico).

Alla fine del processo di fermentazione, la soluzione di coltura, con un'alta concentrazione di poli-idrossialcanoati, è rapidamente spurgato in modo tale da non interferire con le fasi seguenti e da lasciare il reattore in condizioni per essere prontamente lavato, preparato prima della successiva inoculazione.

La fase di recupero ha lo scopo di estrarre le molecole di PHA dalla massa eterogenea del brodo di coltura in modo da ottenere un prodotto grezzo ad alta purezza per essere successivamente raffinato, nella successiva fase di purificazione, fino ad un grado commerciale.

Alla fine del processo, il microorganismo ha una biomassa di cui l'80 % del contenuto è formato da poli-idrossialcanoati contenuti nelle pareti cellulari; per questo la fase di purificazione, secondo la tecnologia del BIO-ON è finalizzata a distruggere la cellula. Il rimanente 20 % della biomassa consiste grosso modo di proteine, membrane plasmatiche e citoplasmatiche; il materiale è adatto al successivo trattamento nel processo di purificazione.

La caratteristica peculiare e denominante della tecnologia di BIO-ON è l'assenza di solventi chimici quali cloroformio e acetone, che hanno un alto impatto ambientale e richiedono alti costi per lo smaltimento.

Il processo è completamente svolto in fase acquosa (il PHA non è solubile in acqua).

Il processo di purificazione porta ad ottenere una polvere di poli-idrossialcanoati, questa polvere è classificata secondo classi differenti a seconda del peso medio molecolare.

## **Utilities**

### Trattamento dell'acqua per il processo e per le utilities

Il processo necessita di acqua di pozzo filtrata; questa proviene dalla rete Sadam e, in parte dall'acqua di riuso da Lessafre ed è inviata ad un serbatoio dell'acqua grezza; da questo un'autoclave la preleva e la invia ad una batteria di filtri a sabbia; l'acqua filtrata è quindi raccolta in un serbatoio dal quale una seconda autoclave alimenta la rete dalla quale si derivano:

- un impianto di addolcimento;
- le tenute meccaniche;
- gli usi di processo.

L'impianto di addolcimento carica quindi un serbatoio dell'acqua addolcita la quale è utilizzata in particolare per il reintegro della torre evaporativa e la produzione di acqua osmotizzata.

Il principale utilizzo dell'acqua osmotizzata è il reintegro della rete vapore che avviene sul serbatoio di ritorno delle condense, prima dell'alimentazione delle caldaie.

### Acqua di torre

Alcune fasi del processo necessitano di acqua di torre; pertanto è prevista una torre evaporativa la quale smaltisce il calore prodotto; le principali utenze della torre sono il sistema di produzione di acqua refrigerata (condensatore del gruppo frigo) ed uno dei condensatori del sistema di essiccazione

Le pompe dell'acqua di torre la prelevano dalla vasca della torre e la inviano alle utenze; da queste essa ritorna sugli ugelli della torre evaporativa per poi gocciolare sui pacchi della stessa, dove avviene l'evaporazione di parte dell'acqua e quindi ritornare nella vasca.

### Acqua refrigerata

L'acqua refrigerata è utilizzata nel processo principalmente per il raffreddamento dei fermentatori ed in uno dei condensatori dello spray drier. La produzione di acqua refrigerata avviene tramite un gruppo frigo il cui

compressore è azionato da un motore elettrico e che smaltisce il calore su un condensatore avente come fluido primario il fluido frigorifero e come fluido secondario acqua di torre.

L'evaporatore del gruppo frigo ricircola l'acqua refrigerata su un serbatoio prelevandola dal basso e reinviandola nella parte alta dello stesso; il gruppo frigo, pertanto, mantiene sempre questo serbatoio alla temperatura richiesta (circa 6°C); tale serbatoio agisce quindi da buffer, da volano e da separatore idraulico fra la produzione dell'acqua refrigerata e gli utilizzi. Sul lato utilizzi una autoclave preleva acqua fredda dal basso del serbatoio e la invia ai vari processi, questi sono tutti su circuito chiuso (scambiatori, condensatori, ecc) e pertanto restituiscono l'acqua al serbatoio sulle linee di ritorno.

La modulazione della potenza da parte del gruppo frigo è basata sulla temperatura del serbatoio di accumulo. Dato che il circuito è chiuso, una volta caricato non vi è consumo di acqua da parte dello stesso; in ogni caso l'eventuale reintegro è realizzato con acqua osmotizzata.

### **Aria compressa**

L'aria compressa è prodotta da una batteria di compressori a vite; dopo la compressione l'aria è inviata in un primo serbatoio dell'aria compressa umida, previa disoleazione; da questo è prelevata da degli essiccatori che la inviano ad un secondo serbatoio dell'aria compressa essiccata. Da questo secondo serbatoio viene alimentata la rete dell'aria compressa che è utilizzata dagli strumenti per i servizi vari, come in particolare gli azionamenti pneumatici. L'aria compressa, gli strumenti e i servizi sono una rete comune, completamente destinata dall'aria compressa per il processo.

Gli essiccatori dell'aria producono condensa, la quale è scaricata alla rete fognaria previa disoleazione in un pozzetto disoleatore dedicato, collocato subito fuori dalla sala aria compressa.

### **Vapore**

Il processo prevede il consumo di vapore per una serie di utilizzi; fra questi in particolare le sterilizzazioni dei prodotti, dell'aria e degli apparecchi, oltre a riscaldamenti vari che avvengono nelle varie fasi del processo; la maggior parte degli utilizzi è su scambiatore e, pertanto, vi è la restituzione delle condense alla centrale termica; fanno eccezione un modesto numero di utilizzi diretti del vapore.

Il vapore è prodotto da due caldaie identiche alimentate a gas naturale viene generato ad una pressione di 10 bar (Mvap) e distribuito a tale pressione su una rete di distribuzione del vapore 10 bar per gli utilizzi che necessitano di alta temperatura (in particolare gli sterilizzatori P-100-SKI-002 e P-100-SKI-003); in centrale termica, inoltre, il vapore viene laminato ad una pressione di 2.2 bar ed è inviato ad un saturatore per la produzione di vapore saturo 2,2 bar (Lvap) per utilizzi quali sterilizzazioni dell'aria, sterilizzazione di apparecchi, lavaggi e riscaldamenti vari, oltre ad utilizzi generici; la saturazione avviene in un serbatoio in pressione nel quale il vapore è iniettato sottobattente con una valvola automatica regolata da un manometro e viene introdotta acqua osmotizzata per mezzo di una seconda valvola comandata da un controllo di livello.

Le due reti vapore si estendono quindi a servire tutti gli utilizzi di cui sopra. Le condense vengono restituite su una rete comune e raccolte su dei serbatoi di raccolta condensa in fabbrica dai quali sono pompate ad un unico serbatoio di degasaggio ed alimentazione delle caldaie collocato in centrale termica; da tale serbatoio prelevano acqua le pompe di alimento delle caldaie che caricano l'acqua in pressione nei corpi delle caldaie all'interno dei quali avviene l'evaporazione; in tale serbatoio è realizzato il reintegro del circuito con acqua osmotizzata.

Le caldaie sono dotate di economizzatore; tale apparato consente di preriscaldare l'aria di combustione recuperando così il calore a discapito dei fumi uscenti dalle stesse.

Il circuito delle caldaie deve essere spurgato tramite l'apertura temporizzata di valvole di spurgo sul fondo dei corpi delle caldaie; lo spurgo è quindi inviato alla fognatura.

### **Gas naturale**

Sebiplast S.p.A. sarà titolare di un PDR autonomo che verrà ricavato all'interno della cabina Re.Mi. di Sadam S.p.A.

### **Stoccaggio prodotti chimici e dosatura**

L'unità 600 rappresenta lo stoccaggio di tutti i chemicals, nonché la produzione delle soluzioni per gli utilizzi.

### **2.A.2 Sistema di trattamento dei reflui**

#### **Stato di fatto**

L'attuale impianto di depurazione è autorizzato nell'ambito del provvedimento AIA dello zuccherificio SADM S.p.A. del 5.11.2015 determina n. 2292 che consente l'ingresso dei reflui nell'ambito del depuratore aziendale denominati:

- SP1 Reflui scarico parziale Sadam - acque standard da fluitazione lavaggio barbabietole;
- SP2 Reflui scarico parziale Torrrile;
- SP3 Reflui scarico parziale Sissa Trecasali;
- SP4 Reflui scarico parziale Sadam – acque tipo A: miste (industriali, domestiche e meteoriche);
- SP5 scarico parziale Sadam – acque tipo B industriali.

Il punto di scarico in uscita dall'impianto di depurazione consente il convogliamento delle acque depurate nel corpo idrico superficiale del Fiume Po.



L'impianto di trattamento e depurazione delle acque in esame è di tipo biologico.

**Scarichi afferenti all'impianto di depurazione- stato di fatto.**

I reflui destinati all'impianto di trattamento biologico in esame sono costituiti da una origine industriale della Sadam S.p.A. [circa il 49%], civile [circa 8%] e misto circa [43%].

I reflui di tipo industriale provengono dal processo di fluitazione e lavaggio barbabietole, per circa 1.752.000 m<sup>3</sup>/anno e dal processo produttivo (raffreddamento impianti, rigenerazione resine, lavaggio gas, ecc.) per circa 847.380 m<sup>3</sup>/anno;

- i reflui di tipo civile provengono dagli scarichi civili del Comune di Sissa Trecasali, per circa 94.871 m<sup>3</sup>/anno e dagli scarichi civili del Comune di Torrile per circa 333.230 m<sup>3</sup>/anno;
- i reflui di tipo misto (acque industriali, domestiche e meteoriche) provenienti dal sistema fognario dello zuccherificio Sadam, per circa 2.262.971 m<sup>3</sup>/anno.

In generale, con riferimento alle acque reflue, sulla base del valore assunto dal rapporto COD/BOD<sub>5</sub> si possono fare le seguenti considerazioni:

- valori prossimi all'unità sono indice di un'elevata trattabilità biologica;
- valori compresi nell'intervallo 1,8 - 2,4 sono rappresentativi di liquami civili ad elevata trattabilità biologica;
- valori superiori a 4 - 5 sono indicativi di reflui non trattabili biologicamente.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*  
30

ID	Tipo di Refluo	Provenienza	Destinazione	Volume (m3/anno)	BOD5 e COD (mg/l)	COD/BOD5	COD/BOD5 media pesata
SP1	Acque standard da fluitazione lavaggio barbabietole	Sadam Vasca di decantazione (1B, 2B, 3B)	Vasche di lagunaggio acque standard (V1A-V7A)	1.752.000	BOD5= 1.020 COD= 1.200	1,2	1,29
SP2	Reflui civili	Comune di Torrile	Vasche di lagunaggio acque standard (V1A-V7A)	333.320	BOD5= 64 COD= 117	1,8	
SP3	Reflui civili	Comune di Sissa Trecasali	Vasche di lagunaggio acque standard (V1A-V7A)	94.871	BOD5= 5 COD= 22	4,4	
SP4	Acque tipo A: miste (industriali, domestiche e meteoriche)	Fogna generale Sadam	VA8C - vasca di stoccaggio e equalizzazione	2.262.971	BOD5= 255 COD= 300	1,2	
SP5	Acque tipo B industriali	Zuccherificio SADAM	VA12 - Vasca di ossidazione intensiva	847.380	BOD5= 170 COD= 200	1,2	

In particolare, dall'esame della Tabella sopra, si osserva nella colonna della media pesata del rapporto COD/BOD5, < 2,4, una elevata trattabilità biologica per tutti i reflui trattati.

Lo scarico SP5, con una portata annuale pari a 847.380 m3/anno, è direttamente convogliato alla vasca di

ossidazione intensiva VA12 e non contribuisce alla portata in ingresso all'impianto di trattamento a fanghi attivi.

### Processo di depurazione-stato di fatto

I reflui provenienti dagli scarichi SP1 (200 m<sup>3</sup>/h), SP2 (38 m<sup>3</sup>/h), SP3 (10,8 m<sup>3</sup>/h) sono convogliati nelle vasche di lagunaggio acque standard V1A-V7A con capacità complessiva 800.000 m<sup>3</sup> e, se necessario, nella vasca di emergenza Nord con capacità di 100.000 m<sup>3</sup>. Il volume complessivo dei reflui convogliati è pari circa 4.379.491 m<sup>3</sup>/anno.

I reflui dello scarico SP4 (258,3 m<sup>3</sup>/h) sono convogliati alla vasca di stoccaggio VA8C/VA9 e da qui pompati alle vasche di lagunaggio acque standard V1A-V7A con equalizzazione della portata. Le vasche di lagunaggio V1A-V7A svolgono l'attività di equalizzazione con l'obiettivo di compensare le variazioni di portata dei reflui in ingresso all'impianto biologico ricevuti durante la campagna saccarifera (circa 3 mesi) e garantiscono l'erogazione di una portata costante per le successive fasi di depurazione continua nei 12 mesi. In questo modo si evitano sovraccarichi nelle varie sezioni dell'impianto e si consente il funzionamento continuo del processo di depurazione e concentrazioni di inquinanti maggiormente uniformi.

Dalle vasche di lagunaggio acque standard V1A-V7A, un sistema di pompe con potenza di circa 75 kW permette il sollevamento ed il convogliamento dei reflui alla successiva fase di trattamento biologico, con una portata di circa 500 m<sup>3</sup>/h.

Il trattamento biologico adottato include un processo di pre-denitrificazione con utilizzo di carbonio organico del liquame grezzo. Il processo si sviluppa nelle seguenti fasi:

- vasca VA1bis – fase anossica, dove avviene la denitrificazione;
- vasche VA10 e VA1 – fase ossica, dove avviene la nitrificazione.

I liquami arrivano alla sezione di denitrificazione della vasca VA1bis, con volume utile di 4.000 m<sup>3</sup>, dotata di due miscelatori sommersi, nella quale avviene il contatto anossico tra il liquame in arrivo e la miscela acqua-fango ricircolata dalla sedimentazione secondaria.

I nitrati presenti, derivanti dall'ossidazione dell'azoto ammoniacale, a contatto con i liquami in arrivo in ambiente anossico, si riducono ad azoto gassoso che si libera in atmosfera.

Dalla vasca VA1bis (499,9 m<sup>3</sup>/h) il refluo arriva alla sezione di ossidazione biologica nitrificazione costituita da due vasche VA10 (4.750 m<sup>3</sup>) e VA1 (10.000 m<sup>3</sup>) del volume utile complessivo di 14.750 m<sup>3</sup>.

In queste vasche l'azoto presente nei liquami grezzi, in prevalenza sotto forma ammoniacale che non ha subito sostanziali variazioni con i precedenti trattamenti, è ossidato a nitrato; la biomassa, costituita da microrganismi aerobici provvede, oltre alla nitrificazione dei composti azotati, anche alla degradazione degli inquinanti biodegradabili presenti nei liquami in ingresso.

L'ossigeno necessario alla degradazione della biomassa è trasferito mediante aereatori a turbina lenta di superficie:

- 4 areatori da 45 kW/h/cad e O<sub>2</sub> trasferito pari a 40/kg/h/cad in vasca VA10 [O<sub>2</sub> 1.5 – 2 ppm];
- 6 areatori da 18 kW/h/cad e O<sub>2</sub> trasferito pari a 40/kg/h/cad in vasca VA1 [O<sub>2</sub> 1.5 – 2 ppm].

La miscela acqua-fanghi in uscita dal comparto di ossidazione passa ad un trattamento nitrodenitro nella vasca VA8a dove si svolge il processo di ossidazione biologica con trasformazione dell'azoto ammoniacale ad opera di batteri autotrofi Nitrosomonas prima a nitrito (nitrosazione) successivamente a nitrato (nitrificazione) ad opera di batteri Nitrobacter. Questi utilizzano il carbonio inorganico per la sintesi cellulare e derivano l'energia necessaria al loro metabolismo da reazioni di ossidoriduzione in cui l'azoto ammoniacale ed il nitrito rappresentano i donatori di elettroni e l'ossigeno libero rappresenta l'accettore di elettroni. Nella medesima vasca avviene anche la riduzione biologica dell'azoto nitrico, prodotto con la nitrificazione, ad azoto gassoso che si verifica in condizioni anossiche in assenza di ossigeno molecolare. La reazione dissimilativa è detta denitrificazione biologica ed avviene quando, in anossia, i batteri eterotrofi facoltativi Pseudomonas (la specie più diffusa) Micrococcus, Archromobacter, Bacillus e Spillum, utilizzano i nitrati invece dell'ossigeno come accettori finali di elettroni e substrato carbonioso come

donatore di elettroni. L'azoto è eliminato per emissione in atmosfera come azoto elementare (N<sup>2</sup>) durante la denitrificazione.

Dopo la fase di denitrificazione, la miscela acqua-fanghi è convogliata alla sedimentazione secondaria costituita da due bacini a pianta circolare aventi diametro interno di 27 m, denominati SD5 ed SD6. I sedimentatori, dotati di carro ponte, prelevano il fango per mezzo di tubi aspiranti, le pale a forma di "V" facilitano la confluenza del fango verso la tubazione, inoltre ciascun tubo aspirante è dotato di valvola telescopica per la regolazione della portata nella vasca di raccolta.

I fanghi separati con la sedimentazione secondaria, circa 500 - 700 m<sup>3</sup>/h, sono inviati al pozzetto ripartitore dal quale una parte è ricircolata al fine di mantenere una adeguata biomassa batterica nel processo biologico dell'impianto, mentre quelli di supero dell'ordine di circa 0-1 m<sup>3</sup>/h, sono inviati a smaltimento/recupero. Il ricircolo è effettuato per mezzo di 3 elettropompe sommergibili installate in un pozzetto a servizio dei sedimentatori.

Le acque chiarificate, in uscita dai sedimentatori secondari, sono inviate ad una ulteriore fase di ossidazione in vasca VA8b di equalizzazione equipaggiata con un aereatore a turbina lenta da 18 kW che consente il trasferimento di circa 40 kg/h di ossigeno. In vasca VA8b sono anche convogliate le acque provenienti dallo scarico SP5 con una portata oraria di circa 96,7 mc/h, prima sottoposte ad una fase di ossidazione intensiva nella vasca VA12 equipaggiata con un aereatore a turbina lenta da 18 kW/h con capacità di trasferimento di circa 40 kg/h di ossigeno.

Le acque depurate dopo l'ultima fase di ossigenazione e prima del rilancio al punto di scarico, possono essere sottoposte ad una clorazione finale, qualora necessario. Il rilancio al punto di scarico avviene mediante un sistema di tubazioni, aeree ed interrato, alla stazione di pompaggio per l'invio allo scarico finale al fiume Po, con una portata media di circa 596,67 m<sup>3</sup>/h. La tubazione di scarico è realizzata in acciaio al carbonio con doppia bitumatura e diametro nominale di 800 mm e lunghezza 4.700 m.

#### **Scarico idrico ed emissioni in acque superficiali**

Lo scarico idrico S1, con una portata media di 596,67 m<sup>3</sup>/h è monitorato mensilmente come previsto dalla autorizzazione allo scarico nella vigente determina AIA n. 2292 del 5.11.2015.

#### **Impianto depurazione-stato di progetto**

L'impianto di depurazione è destinato a un importante intervento di implementazione che modificherà lo stato attuale autorizzato e consentirà la depurazione dei seguenti reflui:

- SP1 Reflui scarico parziale Sadam - acque standard da fluitazione lavaggio barbabietole;
- SP2 Reflui scarico parziale Torrile;
- SP3 Reflui scarico parziale Sissa Trecasali;
- SP4 Reflui scarico parziale Sadam – acque tipo A: miste (industriali, domestiche e meteoriche);
- SP5 scarico parziale Sadam – acque tipo B industriali;
- SP6 (SP7) Reflui impianto PHA Sebiplast (nuovo).

Lo scarico SP7 è un'alternativa di scarico a SP6, è di tipo precauzionale e si può attivare solo in condizioni di emergenza.

Il punto di scarico S1 non è soggetto a modifiche e continuerà a consentire il convogliamento delle acque depurate nel corpo idrico superficiale del Fiume Po. Analogamente non subirà modifiche la tubazione di scarico che convoglia i reflui al Fiume Po.

#### **Scarichi afferenti all'impianto**

Agli attuali scarichi idrici afferenti all'impianto di trattamento verrà aggiunto il contributo derivante dai reflui del nuovo insediamento produttivo di PHA Sebiplast.

La portata dello scarico SP6 delle acque reflue di processo è stimata in circa 427.224 m<sup>3</sup>/anno: il flusso sarà raccolto, misurato e controllato in un nuovo pozzetto di ispezione, denominato "PC" e saranno inviate all'impianto di depurazione mediante una nuova linea dedicata.

La produzione di PHA avverrà in 8.000 ore/anno di lavoro quindi lo scarico sarà di circa 53,40 m<sup>3</sup>/h mentre l'impianto biologico, funzionando in continuo per tutto l'anno riceverà una portata equalizzata pari a circa 49 m<sup>3</sup>/h. Segue la tabella aggiornata con il contributo del nuovo scarico Sebiplast con l'indicazione dei volumi e del rapporto COD/BOD5 attesi per ciascun reflujo in ingresso all'impianto.



ID	Tipo di Refluo	Provenienza	Destinazione	Volume (m3/anno)	BOD5 e COD (mg/l)	COD/BOD5	COD/BOD5 media pesata
SP1	Acque standard da fluitazione lavaggio barbabetole	Sadam Vasca di decantazione (1B, 2B, 3B)	Vasche di lagunaggio acque standard (V1A-V7A)	1.752.000	BOD5= 1.020 COD= 1.200	1,2	1,34
SP2	Reflui civili	Comune di Torrile	Vasche di lagunaggio acque standard (V1A-V7A)	333.320	BOD5= 64 COD= 117	1,8	
SP3	Reflui civili	Comune di Sissa Trecasali	Vasche di lagunaggio acque standard (V1A-V7A)	94.871	BOD5= 5 COD= 22	4,4	
SP4	Acque tipo A: miste (industriali, domestiche e meteoriche)	Fogna generale Sadam	VA8C - vasca di stoccaggio e equalizzazione	2.262.971	BOD5= 255 COD= 300	1,2	
SP6(S P7)	Refluo industriale -derivante dalla produzione di bioplastica	SEBIPLAST	VA9-vasca di stoccaggio e equalizzazione	427.224	DATO SEGRETO		
SP5	Acque tipo B industriali	Zuccherificio SADAM	VA12 - Vasca di ossidazione	312.260	BOD5= 170 COD= 200	1,2	

			intensiva				
--	--	--	-----------	--	--	--	--

In particolare, si osserva che:

- il rapporto medio COD/BOD5 atteso in ingresso all'impianto di depurazione, pari a 1,34 evidenzia una elevata trattabilità biologica e non è molto diverso dal 1,29 riscontrato per il solo trattamento degli scarichi dello zuccherificio.

### Processo di depurazione di progetto

I reflui provenienti dagli scarichi SP1, SP2, SP3 e SP4 saranno convogliati alle vasche di lagunaggio acque standard V1A-V7A che dispongono della capacità di 800.000 m<sup>3</sup> ed alla vasca di emergenza Nord che dispone della capacità di 100.000 m<sup>3</sup> in caso di necessità. Il volume di acqua annuale convogliato nelle vasche è atteso in 4.379.491 m<sup>3</sup>/anno. Per i reflui dello scarico SP6, con una portata di 427.224 m<sup>3</sup>/anno, è previsto il convogliamento alla vasca di equalizzazione VA9.

I nuovi reflui PHA/SP6 avranno uno stoccaggio molto breve nella vasca VA9 e, tramite apposita pompa, saranno trasferiti nella vasca di equalizzazione VA8C in ragione di circa 49 m<sup>3</sup>/h.

Nella VA8C di equalizzazione confluiranno dal lagunaggio anche gli scarichi equalizzati SP1, SP2, SP3, e SP4 per un computo totale di circa 500 m<sup>3</sup>/h. Questa vasca è di fondamentale importanza nel contesto della fase biologica di trattamento in quanto miscelerà i diversi flussi in modo da ottenere un carico organico [BOD5 e COD] molto uniforme e costante, che è una prerogativa importantissima per ottenere la massima resa dell'impianto biologico.

Le acque di lagunaggio acque standard V1A-V7A e la vasca di equalizzazione VA9 dello scarico SP6, costituiscono le vasche "polmone" che supporteranno la vasca di equalizzazione VA8C con un totale di 4.806.715 m<sup>3</sup>/anno da depurare. L'equalizzazione ha l'obiettivo di compensare le variazioni giornaliere di portata delle acque reflue in ingresso all'impianto biologico per garantire l'erogazione di una portata costante alle fasi successive di depurazione ed evitare sovraccarichi nelle varie sezioni dell'impianto e consentire il funzionamento in continuo con uniformità della concentrazione degli inquinanti.

Dalla vasca di equalizzazione VA8C, con portata di circa 550 m<sup>3</sup>/h, un sistema di pompe di nuova installazione con potenza di circa 45 kW, permetterà il trasferimento dei reflui alla successiva fase di trattamento biologico (VA1bis).

Il trattamento biologico prevede un fase di pre-denitrificazione con utilizzo del carbonio organico del liquame grezzo seguita dalla fase di ossidazione biologica. Il processo si sviluppa nelle seguenti fasi:

- Vasca VA1bis – fase anossica, dove avviene la denitrificazione: i nitrati sono trasformati in azoto N gassoso passando dal NO<sub>3</sub> della massa batterica a N<sub>2</sub> gassoso in fase anossica;
- Vasche VA10, VA1 e VA8a – fase ossica, dove avviene l'abbattimento delle sostanze organiche e la trasformazione dell'azoto ammoniacale e nitrato NO<sub>3</sub>, secondo la reazione di nitrificazione NH<sub>4</sub><sup>+</sup> Nitrosomonas NO<sub>2</sub> Nitrobacter NO<sub>3</sub> in presenza di O<sub>2</sub>.

La vasca denitro VA1bis di 4.000 m<sup>3</sup> è equipaggiata con due miscelatori sommersi, nella quale avverrà il contatto anossico tra il liquame in arrivo e la miscela acqua-fango ricircolata dalla sedimentazione secondaria. I nitrati presenti, derivanti dall'ossidazione dell'azoto ammoniacale, a contatto con i liquami in arrivo in ambiente anossico, si ridurranno ad azoto gassoso.

Da qui il refluo arriverà alla sezione di ossidazione biologica-nitrificazione costituita dalle vasche VA10, VA1 e VA8a con volume utile complessivo di circa 24.750 m<sup>3</sup>. In queste vasche l'azoto presente nei liquami grezzi, in prevalenza sotto forma ammoniacale, che non avrà subito sostanziali variazioni con i precedenti trattamenti, sarà ossidato a nitrato e la biomassa, costituita da microrganismi aerobici, e provvederà oltre alla nitrificazione dei composti azotati anche alla degradazione degli inquinanti biodegradabili presenti nei

liquami in ingresso (BOD5).

L'ossigeno necessario alla biomassa sarà trasferito per mezzo di diffusori d'aria a microbolle che saranno installati nelle vasche di ossidazione garantendo una concentrazione di O<sub>2</sub> disciolto in vasca pari a 1,5 – 2 ppm. La miscela acqua-fanghi in uscita dal comparto di ossidazione sarà convogliata alla sedimentazione secondaria costituita dai due sedimentatori a pianta circolare esistenti aventi diametro interno di 27 m. I sedimentatori, dotati di carro ponte, preleveranno il fango per mezzo di tubi aspiranti: i fanghi saranno convogliati ai tubi aspiranti tramite pale a forma di V le quali eserciteranno la confluenza del fango verso le tubazioni, inoltre ciascun tubo aspirante è dotato di valvola telescopica di regolazione della portata influente nella vasca di raccolta.

I fanghi separati con la sedimentazione secondaria, circa 550 - 800 m<sup>3</sup>/h, saranno in parte riciclati nella vasca anossica VA1bis circa 520 - 770 m<sup>3</sup>/h al fine di mantenere una adeguata biomassa batterica, per la fase di denitro e quella successiva di ossidazione mentre quelli di supero dell'ordine di circa 30 m<sup>3</sup>/h, saranno inviati alle fasi successive di trattamento fanghi. Il trasferimento avverrà tramite tre elettropompe sommerse installate nel pozzetto centrale dei sedimentatori. Le acque di risulta dall'impianto di trattamento fanghi saranno anch'esse inviate alla vasca VA1bis.

Le acque chiarificate, in uscita dai sedimentatori secondari, saranno inviate alla vasca di ossidazione VA8b di 4.500 m<sup>3</sup> dotata di un aereatore a turbina lenta da 18 kW/h con capacità di trasferimento ossigeno di circa 40 kg/h. In vasca VA8b saranno inoltre convogliate le acque provenienti dallo scarico SP5 con una portata oraria pari 36 m<sup>3</sup>/h che prima hanno subito una ossidazione intensiva nella vasca VA12 di 4.500 m<sup>3</sup> anche essa dotata di un aereatore a turbina lenta da 18 kW/h e capacità di trasferimento ossigeno di circa 40 kg/h. Le acque depurate saranno pompate mediante tubazione, aerea ed interrata, alla stazione di pompaggio per il rilancio allo scarico finale nel punto S1 destinate al fiume Po con una portata media attesa di circa 585 m<sup>3</sup>/h. Le concentrazioni allo scarico saranno conformi ai limiti normativi indicati nella tabella 3 allegato 5 parte terza D.Lgs 152/2006.

### 2.A.3 Cantiere

Il cantiere e la nuova installazione saranno realizzati nelle aree dello zuccherificio precedentemente occupate da:

- impianto essiccamento polpe: tale impianto, da tempo non più in uso verrà smontato ed accantonato;
- torre abbattimento polveri: la torre sarà spostata in altra ubicazione limitrofa all'interno dell'area Sadam;
- piazzale stoccaggio polpe surpressate: il piazzale sarà demolito e lo stoccaggio delle polpe surpressate sarà realizzato in parte dell'area attualmente occupata dallo stoccaggio del calcare;
- magazzino pellets ed impianti interni: cubettatura e impianto scioglimento zucchero sporco, il magazzino sarà riutilizzato previo smontaggio degli impianti interni;
- magazzino pluriuso: il magazzino verrà riutilizzato;
- fabbricato officine e magazzino scorte: tale fabbricato sarà riutilizzato previa modifica ed adeguamento alle nuove esigenze;
- serbatoi stoccaggio melasso: i quattro serbatoi saranno riutilizzati per lo stoccaggio del glicerolo.

Tutti i depositi sono ricavati in aree già pavimentate con calcestruzzo o asfalto in quanto attualmente destinati a servizi di vario genere:

- D.1 – area attualmente destinata alla movimentazione mezzi scarico meccanico;
- D.2 e D.3 – area destinata allo stoccaggio di coke e calcare;
- D.4 – area destinata al deposito temporaneo delle polpe surpressate;
- D.5 – porzione area officina;
- D.6 – area destinata alla movimentazione mezzi trasporto bietole;
- D.7 – porzione di area destinata allo stoccaggio delle polpe surpressate.

Per quanto concerne lo stoccaggio di materiali si prevede la definizione delle seguenti aree:

- D.1 - deposito materiali di risulta da lavori movimento terra;

- D.2 - deposito materiali inerti provenienti da demolizioni;
- D.3 - deposito di materiali edili destinati alla costruzione;
- D.4 - deposito di materiali meccanico, attrezzature e carpenterie destinate alle costruzioni;
- D.5 - deposito di materiale meccanico, elettrico e strumentale destinato alla nuova costruzione (modeste dimensioni e facile movimentazione);
- D.6 - deposito macchinari in attesa di montaggio;
- D.7 area scarrabili per rifiuti.

Circa il deposito di materiale da installazione o delle attrezzature o impianti, le consegne delle macchine verranno programmate per evitare la necessità di superfici di deposito eccessivamente ampie.

Il calcestruzzo necessario alla realizzazione delle opere di fondazione quali plinti, solette, micropali, pali e pavimentazioni giungerà da centro di betonaggio esterno.

La stessa cosa avverrà per gli inerti necessari alle finiture delle opere secondarie, ai massetti, alle murature, ecc.

Il volume complessivo stimato di inerti necessari per il cantiere è pari a circa 1500 m<sup>3</sup>.

Non è previsto taglio di vegetazione trattandosi di un'area industriale già utilizzata e destinata ad ospitare attività industriale.

Il cantiere avrà una durata stimabile in 20 mesi.

#### **Descrizione delle attività di movimento terra**

Durante la fase di approntamento del cantiere non verranno eseguiti movimenti di terra significativi, così come non ne saranno eseguiti neppure durante la fase di sviluppo delle attività del cantiere.

In termini di produzione di terra di scavo, infatti, si prevede esclusivamente l'esecuzione di scavi per fondazioni superficiali e di perforazione per posa in opera di pali (per le fondazioni in esterno) e micropali (per quanto riguarda le fondazioni all'interno dei fabbricati).

Il materiale di risulta costituito da terreno è complessivamente stimato in 2.000 m<sup>3</sup> e verrà quindi trasportato fino all'area D.1 dove sarà accantonato in cumulo. Si prevede il recupero in situ di tale materiale per circa il 50%; il resto sarà smaltito durante e al termine del cantiere presso centri di recupero autorizzati.

Il materiale litoide utilizzato in cantiere è pari a circa 2.250 m<sup>3</sup>

Per quel che riguarda la produzione di inerti, costituiti principalmente da calcestruzzi e complessivamente stimati in circa 200 m<sup>3</sup>. Essi saranno trasportati all'area D.2 dove saranno accantonati in cumulo. Il materiale raccolto sarà conferito ad un centro di recupero esterno; una parte pari a circa la metà del materiale sarà quindi riportato in cantiere e riutilizzato; la restante parte, invece, sarà avviata a recupero presso centri autorizzati

## 2.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.

In merito allo scarico acque reflue Sebiplast S.p.A. al punto B.16 dello studio di impatto ambientale – parte 2.B inquadramento progettuale si asserisce che “...il sito produttivo di Sadam, come da determina AIA vigente, è autorizzato allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali, nel fiume Po, attraverso un solo punto di scarico, identificato con la sigla S1 pertanto in tale scarico saranno ricompresi anche lo scarico di acque reflue industriali, meteoriche e civili di Sebiplast. Le società Sebiplast e Sadam costituiranno un Consorzio per l'utilizzo congiunto del sistema depurativo attualmente sotto la titolarità di Sadam Spa...”.

La Ditta Sebiplast S.p.A. fornisce nell'ambito della istanza di VIA del Luglio 2018 un documento di “autodichiarazione riguardante la depurazione delle acque SADAM” nel quale la stessa SADAM spa si impegnerebbe, prima della conclusione del procedimento di VIA, a redigere apposito consorzio, sotto la titolarità di SADAM spa, con Sebiplast spa, per la gestione delle acque reflue nel sistema di trattamento dello zuccherificio SADAM spa e che in caso di impossibilità di garantire la depurazione delle acque reflue di Sebiplast S.p.A., è disponibile a cedere alla stessa la gestione del depuratore affinché la suddetta possa garantire la depurazione delle acque provenienti dal proprio processo. Simile autodichiarazione, dal suo punto di vista, è avanzata da Sebiplast S.p.A.

Nel materiale integrativo presentato a luglio 2019 Sebiplast ha dichiarato: “In fase di presentazione del permitting sono stati consegnati tre documenti all'uopo. Il primo è denominato VIA110\_Permitting-DichiarazioneCongiuntaSebiplastSadam; si tratta di una dichiarazione di Sadam e Sebiplast nella quale la prima società dichiara di essere a conoscenza di tutto quanto relativo al permitting e di accettarlo per quanto di propria competenza. Tale documento viene nuovamente consegnato (VIA110\_Permitting-Dichiarazione Congiunta Sebiplast Sadam) , analogo, ma con date aggiornate, al fine di confermare la conoscenza di quanto alle integrazioni da parte di Sadam.”

In particolare nel documento sopra citato si dichiara quanto segue

*SEBIPLAST si impegna a collaborare con SADAM per tutti gli argomenti che sono rilevanti con riferimento agli aspetti ambientali ed ai servizi comuni. In particolare le parti si impegnano alla collaborazione sui seguenti temi per i quali in alcuni casi vengono siglati accordi dettagliati in concomitanza con la sigla della presente, vale a dire:*

- *utilizzo da parte di Sebiplast di acqua di pozzo proveniente dai serbatoi Sadam, con conseguente suo subentro parziale nella concessione per grande derivazione ad uso industriale in essere nei confronti di Sadam;*
- *depurazione da parte di Sadam delle acque reflue di Sebiplast da regolamentarsi tramite istituzione di consorzio sotto la titolarità di Sadam...”;*

per la conferenza dei servizi non vi è garanzia depurativa in quanto non è chiaro chi avrà la gestione del sistema depurativo nel suo complesso, infatti il consorzio paventato non è mai stato concretizzato e non è stata attualmente prevista la gestione da parte di SEBIPLAST SpA perché non presente nella documentazione a corredo dell'istanza di AIA.

Inoltre pur paventando un ammodernamento e/o revamping dello stesso impianto di depurazione non è chiaro chi procederebbe in tal senso, essendo progettualmente contemplato all'interno della procedura di VIA della SEBIPLAST, ma la cui proprietà e gestione impiantistica è in capo a SADAM SpA. A questo si aggiunge il fatto che entro il depuratore attualmente afferiscono anche i reflui urbani di alcuni agglomerati

dei comuni di Torrice e di Sissa-Trecasali che non sono stati presi in considerazione nelle autodichiarazioni sulla gestione fornite dalle Ditte;

a maggior ragione alla luce del fatto che ora SADAM Spa si trova in concordato in bianco la Conferenza dei Servizi, per dare maggiore concretezza e soprattutto certezza agli impegni assunti da SADAM, ha sottoposto all'attenzione della Ditta la necessità che il consorzio per la depurazione fosse costituito da subito oppure che SEBIPLAST Spa ricomprendesse all'interno della propria AIA il sistema di depurazione in esame;

i rappresentanti di SEBIPLAST in seduta di Conferenza dei servizi ed anche i vertici della stessa, come dichiarato nella nota acquisita agli atti da Arpaè il 23/10/19 con pg. 163356, non hanno compiuto alcun ulteriore passo in questa direzione, pertanto per la Conferenza dei servizi permane la criticità gestionale del sistema depurativo e dell'attuale bilancio della risorsa idrica derivata.

Si rappresenta inoltre che con la sentenza di fallimento n. 114/2019 si aggrava ulteriormente l'incertezza gestionale dell'intero assetto depurativo.

### 3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

#### 3.A. SINTESI DEL SIA

Analisi degli impatti e misure di mitigazione

##### 3.A.1 Atmosfera e clima

Il D. Lgs. 155/2010 “Attuazione della Direttiva 2008/90/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa” valuta la qualità dell’aria a livello nazionale, conducendo uno studio sul superamento del limite degli inquinanti, valutato in riferimento alle soglie indicate in normativa.

In particolare per il biossido di azoto, in riferimento alla salute umana, la soglia di valutazione superiore è pari all’80% del valore limite annuale (32  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) e la soglia di valutazione inferiore è pari al 65% del valore limite annuale (26  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ).

Per i PM10 la soglia di valutazione superiore è pari all’70% del valore limite annuale (28  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) e la soglia di valutazione inferiore è pari al 50% del valore limite annuale (20  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ).

A livello regionale, la Regione Emilia Romagna ha condotto uno studio per la zonizzazione territoriale e l’individuazione delle zone di superamento.

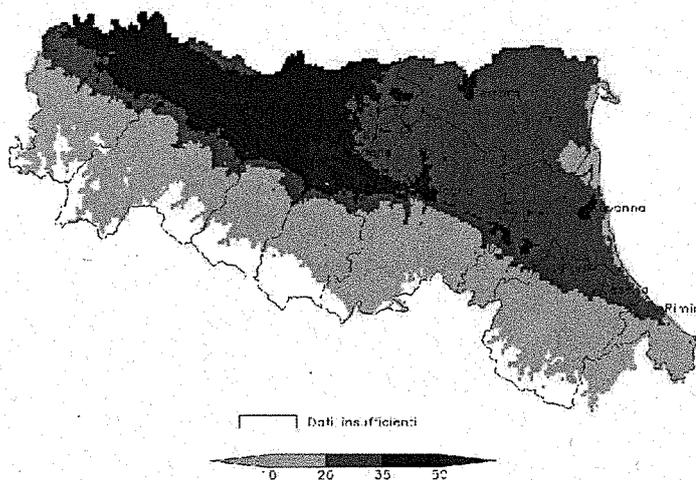
La zona di studio rientra nell’area classificata come IT08102 “Pianura Ovest”.

Di seguito si riporta la zonizzazione regionale dei comuni in riferimento allo studio degli inquinanti.

Nell’area interessata per l’SO2 i valori misurati risultano inferiori alla soglia di valutazione inferiore, per gli NO2, NOX, PM10, PM25 i valori misurati sono superiori alla soglia di valutazione superiore.

Di seguito si riporta la stima del numero dei superamenti.

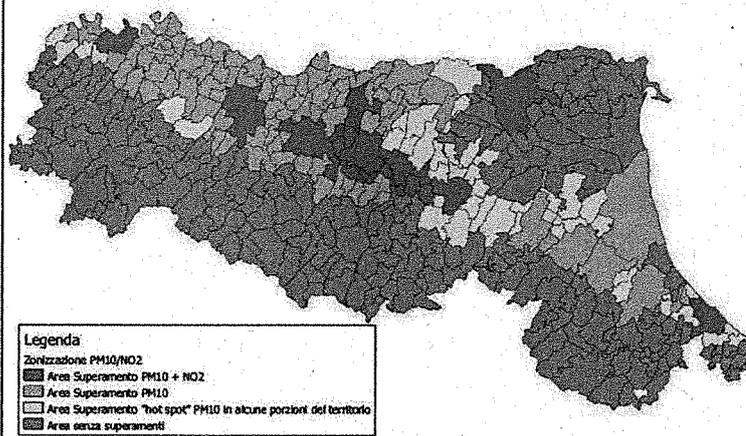
PM10 di fondo: stima del numero di superamenti della soglia di 50  $\mu\text{g}/\text{m}^3$   
nel periodo 01JAN2009–31DEC2009 (dati validi 345)  
lontano da emissioni dirette (parchi, zone pedonali, aree rurali)



Dalla cartografia riportata di seguito si riscontra che il comune di Trecasali (ora disciolto) supera i valori medi di riferimento sia giornalieri che annuali per la concentrazione di PM10 e rientra nella zona in cui è stata richiesta la deroga ad applicare i valori limite per il PM10 ai sensi dell’articolo 22 della Direttiva 2008/50/CE.

Di seguito si riporta la zonizzazione regionale ai sensi della DGR n.51/2011, in cui si osserva che il comune di Trecasali (ora disciolto) rientra nella zona di superamento solo per il PM10.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
**ZONIZZAZIONE PM10/NO2**



Il progetto Sebiplast si colloca all'interno di un polo industriale complesso composto dalle seguenti attività industriali:

- **LESAFFRE**
- **SADAM**
- **SAN QUIRICO BIONERGIA**

Pertanto al fine di stabilire l'impatto della nuovo impianto SEBIPLAST S.p.A. occorre delineare in modo quantitativo l'assetto emissivo esistente alla luce degli impianti già esistenti.

SEBIPLAST S.p.A. su richiesta della Conferenza dei Servizi ha condotto tale analisi quantificando (sulla base delle Autorizzazioni vigenti oppure facendo delle stime) il quadro emissivo attuale del comparto derivante sia dagli impianti che dal traffico da e per il polo.

I dati sono desumibili delle Autorizzazioni vigenti o stimati

	AIA Sadam autorizzato 2021	Lesaffre	SQ Bioenergie	Traffico attuale del Polo con Sadam a 1.104.000 t/y di barbabietole
	1.104.000 t/y barbabietole 90 gg di campagna essiccatoio attivo			
	Stima stato autorizzato 2021	AUA 1254 del 14/03/19	Dati stimati	Dati stimati
kg/y				
PM10	n.d	n.d	n.d	1.236
SOx	20.520	n.d	8.086	n.d.

NH3	41.040	525	n.d	n.d.
POLVERI	7.722	n.d	231	n.d
NOX	96.229	6.720	5.776	31.592
COV	n.d	37.500	3.983	1.451
Na2O	n.d	n.d	n.d	n.d
CO	53.168	n.d	n.d.	7.983

Le emissioni in atmosfera convogliate di Sebiplast sono schematizzate nella tabella sottostante

Portata misurata media (Nm <sup>3</sup> /h)	E1_001			E1_002			E1_003			E1_004			E1_005			E1_006		
	SCRUBBER			FILTRO A MANICHE			CALDAIA VAPORE 1(4,65MW)*			CALDAIA VAPORE 2 (4,65MW)*			CALDAIA (6,015mw)			ASPIRAZION E OFFICINA		
	Dato secretato			2.000			6.082			6.082			7.867			2.500		
gg	330			330			330						330			250		
h	24			24			24						24			8		
Inquinanti (mg/Nm <sup>3</sup> )		kg/ h	t/y		kg/ h	t/y		kg/ h	t/y		kg/ h	t/y		kg/ h	t/y		kg/ h	t/y
SOV (COT)	0,2 3	0,0 04	0,0 31															
Polveri totali	n.r			2,5 0	0,0 05	0,0 40	5	0,0 30	0,2 41	5			5	0,0 39	0,3 12	10	0,0 25	0,0 50
NH3	10	0,1 70	1,3 46															
Acido solforico	10	0,1 70	1,3 46															
Na2O	5	0,0 85	0,6 73															
CO							100	0,6	4,8	100			100	0,7	6,2			

								08	17					87	31			
NO <sub>x</sub>							100	0,6 08	4,8 17	100			100	0,7 87	6,2 31			

\*Impianti utilizzati in alternanza o in contemporanea a portata ridotta.

### Traffico indotto

La Conferenza dei Servizi ha chiesto come integrazione uno specifico studio del traffico afferente al polo di S. Quirico di Trecasali in cui sono stati presi in considerazione i flussi di traffico derivanti da Sadam spa, San Quirico Bioenergie e Lesaffre.

In questo elaborato sono state realizzate differenti simulazioni considerando lo scenario delineato dall'accordo di programma Sadam/Sebiplast che prevede la riduzione della quantità di barbabietole lavorate portandole a 690.000 t/anno.

### Impatto odorigeno dalle attività aziendali

Ad integrazione del SIA è stato prodotto un apposito studio di impatto odorigeno.

Sono state esaminate le potenziali fonti di molecole maleodoranti: flusso aeriforme dallo scrubber ed emissioni diffuse dalle vasche del sistema di depurazione.

In materia di gestione di eventuali sostanze maleodoranti, si è a precisare che tutte le emissioni aeriformi dai fermentatori sono convogliate allo scrubber E1 che tratta tutto l'aeriforme che diffonde dai sistemi di crescita e di sviluppo batterico. La torre dello scrubber riceve, inoltre, l'emissione di tutti i contenitori, queste emissioni sono trattate in controcorrente nello scrubber con una soluzione di acqua alcalinizzata al fine di impedire, precauzionalmente, la potenziale diffusione del batterio. Le emissioni che pervengono allo scrubber derivano dall'aria insufflata nei fermentatori che operano a bassa temperatura inferiore a 40° C, aria necessaria allo sviluppo del processo aerobio di crescita e di sviluppo dei batteri. Dalle valutazioni effettuate, trattasi di presenza in tracce di sostanze organiche ascrivibili alla categoria delle ammine alifatiche e dell'aldeide acetica. Dallo studio effettuato, sulle potenzialità di diffusione delle sostanze maleodoranti, è stato anche preso in esame il sistema depurativo di cui alla apposita relazione tecnica, riferimento SS551 studio sistema depurativo.

### Stato ante operam in materia di emissioni odorigene

In sede di studio, si sono analizzate le componenti attuali già presenti sul contesto territoriale che concorrono a definire un quadro assai ricco di componenti esistenti di cui è già stata autorizzata la gestione da parte degli Enti territoriali competenti, trattasi di sorgenti differenti legate alle attività antropiche presenti che sono riportate nelle immagini seguenti:

Trattasi di queste attività:

Descrizione	Concentrazione di odore (OU <sub>E</sub> /m3)	Note
Lievitificio 2	15	Forte emissione Odore di lievito borlanda e del depuratore
Lievitificio 4	16	
Lievitificio 1	31	Odore di lievito caramello (melassa riscaldata)
Lagunaggio Est	15	
Vasca melme	20	
Allevamento avicolo	15	
Lagunaggio nord	13	Odore di lievito e caramello (melassa riscaldata)
Allevamento suinicolo nord	17	
Rotonda ovest via campedello	14	
Via Campedello Riserva naturale	17	
Via Vescovado	28	
Torrile frote stalla	21	
Allevamento suinicolo sud	16	
Torrile poste	14	
Bezze a nord	17	
Vasca polpe	75	
Vasca depurazione	25	
Trincea insilato	75	
Cumulo biomassa	52	
Platea separato	33	
Vasca digestato	23	

L'area è caratterizzata dalla presenza di una serie di componenti importanti del segmento agricolo e zootecnico, nello specifico tra i più grandi allevamenti di bovini da latte, oltre ad altri di minor dimensione, dell'intera provincia di Parma ubicati in comune di Torrile e Colorno – anche in prossimità dei centri abitati, assai importanti per la filiera lattiero casearia del parmigiano-reggiano con la sussistenza di importanti

caseifici in comune di Colorno, Sissa Trecasali e Torrile. L'impronta odorigena è quella tipica che deriva dal ricambio d'aria delle stabulazioni bovine con emissione di ammoniaca; - La presenza di attività di recupero e valorizzazione agronomica delle deiezioni zootecniche e del digestato che avviene, a livello ordinario, sulla gran parte della superficie agraria utile del contesto territoriale in tutti i mesi ad eccezione del periodo di divieto invernale. L'impronta odorigena è fortemente caratterizzata dalla presenza di ammoniaca; - Una pluralità di allevamenti suinicoli a ciclo chiuso ed aperto posti in comune di Colorno, Sissa Trecasali, Torrile che risultano essere fondamentali per la filiera della lavorazione della carne suina, della lavorazione della carne con un importante macello, degli insaccati e dei prosciutti. L'impronta odorigena è quella tipica dell'allevamento suinicolo con emissione anche di ammoniaca;

Oltre a questo l'area è interessata da flussi di traffico di autotreni che trasportano suini vivi e che si dirigono verso il macello ubicato in Colorno e che percorrono via Campedello attraversando il centro abitato di Torrile.

La presenza di un importante allevamento avicolo al confine tra i comuni di Sissa Trecasali e Torrile con una dotazione di circa 300.000 ovaiole ubicato a distanza di meno di 2 km dalla installazione Sebiplast, l'impronta odorigena è quella tipica dell'allevamento avicolo;

Il sistema a biogas in capo a San Quirico Bioenergie che risulta dotato di due trincee coperte di insilati, di una vasca di deposito contenente le polpe surpressate che risultano coperte, una vasca di deposito del digestato liquido dotata di copertura a tetto flottante con crostone, di un serbatoio chiuso di deposito e di una platea di deposito del separato solido. L'impronta odorigena è quella tipica dell'odore dell'insilato di mais e di polpe, oltre alla nota caratteristica del digestato;

Il lievificio Lievitalia ubicato nel polo industriale di San Quirico dotato di emissioni in atmosfera, di un sistema di depurazione e di un compostaggio, con impronta odorigena di melasso, di lievito e di fermentato; -

Lo zuccherificio Sadam che rappresenta la sorgente più rilevante in quanto ha una produzione saccarifera, dotato di depuratore a fanghi attivi, esteso lagunaggio acque reflue parzialmente anaerobico, vasca polpe (destinate al Sistema a Biogas in capo a San Quirico Bioenergie), depositi di scarti di calcare, vasca melme, hangar di deposito delle calci filtropressate.

Per l'analisi della diffusione potenziale delle sostanze maleodoranti, si è sviluppato un modello base Calpuff utilizzato nella versione CalWIN della software house WindDimula, che contempla le sorgenti odorigene del circondario con un rilievo effettuato a fine febbraio del 2019, secondo le modalità previste dalla Determina ARPAE 426/2018 "Approvazione della Circolare interna recante la Linea Guida 35/DT "Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art. 272Bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm" - Rev. 0."

Dall'esperienza in loco, si rileva che i venti dominanti sono prevalentemente da ovest verso est, ad eccezione della direzione opposta che si verifica nelle condizioni di inversione termica che si sostanziano nelle prime ore serali e nelle ore di inizio mattinata. Queste condizioni sovente, coincidono, anche con l'arrivo di fronti di perturbazione atlantica. Dalla disamina delle condizioni pregresse, si segnala che in loco si sono - talvolta - registrate molestie olfattive, per lo più legate a situazioni di malfunzionamento dei sistemi di depurazione dei reflui liquidi. Altresì, si rileva che le attività di zuccherificio hanno generato talvolta in passato sostanze maleodoranti soprattutto nella gestione dei sottoprodotti residui quali le terre di pulizie.

Dal quadro iniziale, si osserva un contesto territoriale in cui sussistono diverse e differenti situazioni con svariate sorgenti potenzialmente in grado di produrre sostanze maleodoranti. Le condizioni di inversione termica e i modesti ricambi d'aria tipici del contesto padano fanno sì che in diverse situazioni si registrano molestie olfattive di svariata origine, in condizioni in cui lo zuccherificio non è operativo e in totale assenza di SEBIPLAST.

Lo studio ha analizzato differenti scenari:

- Scenario 1, "Ante-operam misurata". Questa situazione corrisponde al quadro emissivo presente durante le attività di campionamento, ossia con lo zuccherificio inattivo ma il depuratore attivo e

funzionate;

- Scenario 2, "Ante-operam effettiva". Questa situazione corrisponde all'attuale situazione operativa dell'impianto dello zuccherificio nel suo complesso, che prevede, oltre al depuratore, anche due sorgenti principali (E5 ed E10) operative per 69 giorni all'anno con attività centrata nei mesi di Agosto e Settembre;
- Scenario 3, "Post-operam", che prevede l'inserimento nello scenario 2 dell'emissione E1 di Sebiplast.
- Scenario 4, "Sebiplast", che prevede la sola modellazione dell'emissione E1 di Sebiplast, per comprendere al meglio quale sia il carico emissivo aggiuntivo dovuto al nuovo impianto. Come previsto dalla norma, sono stati cercati nel dominio i recettori sensibili ed individuati nell'intorno della nuova installazione.

Come previsto dalla norma sono stati cercati nel dominio i recettori sensibili nell'intorno della nuova installazione.

I dati ottenuti per ricaduta delle emissioni odorigene dimostrano che gli incrementi potenziali risultano assai limitati presso i recettori prossimali e mostrano una totale compatibilità del progetto in esame con la tipologia di area in cui si inserisce. La modellistica è stata sviluppata formulando ipotesi diverse di emissione di unità odorigene e valutando il potenziale areale di diffusione con gradienti di soglia a 1 u.o. per i recettori posti nelle aree residenziali e a 2 u.o. per i recettori posti in aree non residenziali. Dalle valutazioni effettuate, sulla base della portata e dell'altezza dello scrubber, si può stimare un areale di ricaduta potenziale - con soglia a 1 u.o. che non interessa, come appare dall'immagine gli ambiti residenziali e, neppure, il contesto dell'area artigianale su via Campedello ubicata a Torrile. Nello scenario futuro in cui SADAM è contraddistinta da un minor numero di giornate lavorative e risulta ampiamente migliorata l'efficienza del sistema depurativo, non si configurano sostanziali pericoli di diffusione di sostanze maleodoranti che possono interessare le aree residenziali. Dallo studio delle potenziali emissioni odorigene, considerata la natura dell'emissione esclusivamente riferita allo scrubber E1 (oltre al sistema depurativo già in funzione), dell'altezza del medesimo camino, preso atto della dimensione della portata, della natura delle sostanze in gioco, è da ritenersi che le emissioni di cui alla presente, non possano arrecare peggioramento alle condizioni ambientali del circondario. Dallo studio delle potenziali emissioni odorigene, viste le caratteristiche dell'intorno territoriale, considerata la natura dell'emissione esclusivamente riferita allo scrubber in capo a SEBIPLAST, della portata e dell'altezza del medesimo camino E1, preso atto della dimensione della portata, della natura delle sostanze di cui all'emissione; preso atto delle caratteristiche del sistema di depurazione che permarrà in capo a SADAM, delle emissioni relative allo zuccherificio SADAM (il cui livello produttivo si assesterà a 69 giornate con una potenzialità pari al 62% del livello già autorizzato), è da ritenersi che le emissioni di cui alla presente, non possano arrecare peggioramento alle condizioni ambientali del circondario, nel pieno rispetto dei recettori come individuati. Le emissioni dello zuccherificio SADAM, così come dal modello, non evidenziano fattori in grado di modificare le condizioni ambientali del sito in esame. L'analisi delle emissioni relative ai flussi di traffico in capo a SEBIPLAST non evidenziano significatività sui recettori prossimali.

<b>Recettore</b>	<b>Tipo di Recettore sensibile</b>	<b>Distanza dal complesso Sebiplast</b>
<b>R1</b>	<b>Fabbricato colonico in totale disuso</b>	<b>996</b>
<b>R2</b>	<b>Case civili sparse</b>	<b>1226</b>

R3	Edifici abitativi in zona residenziale	1800
R4	Case civili sparse	1820
R5	Edifici abitativi in contesto rurale nei pressi di allevamento	1350
R6	Edificio abitativo sparso	958
R7	Edificio abitativo destinato a ricovero anziani	953
R8	Edificio abitativi in zona perimetrale alla cerchia urbana	1822

Al di sotto si riportano le risultanze delle modellazioni.

Recettore	Scenario 1 98° percentile (OU <sub>E</sub> /m3)	Scenario 2 98° percentile (OU <sub>E</sub> /m3)	Scenario 3 98° percentile (OU <sub>E</sub> /m3)	Scenario 4 98° percentile (OU <sub>E</sub> /m3)	Limite di sostenibilità 98° percentile	Giudizio
R1	0,17	0,18	0,49	0,28	2	Conforme
R2	0,18	0,18	0,58	0,58	2	Conforme
R3	0,10	0,11	0,27	0,19	2	Conforme
R4	0,08	0,09	0,25	0,12	2	Conforme
R5	0,14	0,16	0,34	0,11	2	Conforme
R6	0,43	0,39	0,66	0,21	2	Conforme
R7	0,31	0,41	0,74	0,45	2	Conforme
R8	0,07	0,10	0,24	0,15	2	Conforme

Le simulazioni per la valutazione dell'impatto odorigeno fornite dal proponente mostrano la conformità su tutti i recettori.

### 3.A.2 Rumore e vibrazioni

Il clima acustico del sito non muta, come si evince dallo studio previsionale di impatto acustico redatto da

tecnico specializzato Ing. Luca Pasini . L'area di Sebiplast S.p.A. si trova nella parte nord-ovest del complesso industriale Sadam S.p.A. sito in piazzale Zuccherificio in località San Quirico di Trecasali, vicino ai sili di stoccaggio dello zucchero in prossimità dei principali impianti produttivi presenti nel sito. Il polo industriale si trova all'interno di una vasta area destinata alla coltivazione situata a ridosso della Strada Provinciale n° 43 che collega i comuni di Sissa Trecasali e Torrile. L'area inoltre è caratterizzata dalla scarsa presenza di civili abitazioni e di altri insediamenti commerciali/produttivi. Il ciclo produttivo non prevede lavorazioni da svolgersi nell'area cortilizia di pertinenza, in quanto tutte le fasi della produzione avvengono all'interno di impianti di processo. L'area cortilizia viene impiegata esclusivamente per la logistica interna allo stabilimento e per il transito degli automezzi di fornitori e clienti.

Per quanto riguarda il flusso veicolare che sarà indotto dall'attività di consegna delle materie prime e di trasporto del prodotto finito, questo è quantificabile in una media di 8 autocarri/gg, per l'analisi dei flussi di traffico pertanto non dovrebbe contribuire ad un peggioramento del clima acustico del polo.

### 3.A.3 Impatti per acque superficiali e sotterranee

L'area in esame rientra nel bacino della Fossetta dell'Abate, piccolo bacino di 47 km<sup>2</sup> che rimane tra gli argini del Torrente Taro e il bacino drenato del Cavo Lorno, affluente del Torrente Parma e drenante direttamente nel fiume Po. I corsi del Taro e del Parma hanno un andamento piuttosto meandrizzato, presentano regimi tipicamente torrentizi, con piene localizzate prevalentemente nei periodi autunnali e primaverili.

La restante rete idrica superficiale è costituita da una fitta rete di canali, per lo più artificiali, che svolgono la duplice funzione di derivazione delle acque ad uso irriguo e di drenaggio delle precipitazioni meteoriche e sono gestiti dal Consorzio Bonifica Parmense.

Per quanto riguarda lo stato delle acque superficiali, Dato che nelle immediate vicinanze del complesso non sono presenti stazioni di monitoraggio, come riferimento sono state utilizzate le stazioni più vicine, denominate Lorno 5 – Torrile e Lorno 6 – Torrile.

Lo stato della qualità ambientale è descritto dalla seguente tabella:

Stato della qualità delle acque superficiali					
Stazione	2003	2004	2005	Obiettivo 2008	Obiettivo 2016
Lorno 5	Scadente	Pessimo	Scadente	Sufficiente	Sufficiente
Lorno 6	Scadente	Pessimo	Scadente	Sufficiente	Sufficiente

Per quanto riguarda la descrizione delle acque sotterranee, la zona in esame è classificata come complesso idrogeologico della pianura alluvionale e deltizia padana.

Analizzando la Relazione annuale del 2009 sul monitoraggio delle acque sotterranee, redatta ARPAE Emilia Romagna, è stato osservato che la zona più settentrionale della pianura, che contiene anche l'area oggetto di studio, è caratterizzata da uno stato ambientale definito "naturale particolare" (Classe 0). Questa classe descrive le acque sotterranee con caratteristiche qualitative e/o quantitative che, pur non presentando un significativo impatto antropico, presentano limitazioni d'uso della risorsa per la presenza naturale di particolari specie chimiche o per il basso potenziale quantitativo. Le stazioni con acque in stato particolare per cause naturali sono ubicate prevalentemente negli acquiferi delle pianure alluvionali, appenninica e padana, dove la vulnerabilità è bassa.

La zona della bassa pianura parmense è caratterizzata da un moderato deficit idrico, con un valore annuale

minore o uguale a 10.000 mc/km<sup>2</sup>.

La contaminazione da nitrati si concentra principalmente nelle zone di conoide alluvionale non interessando le aree di pianura alluvionale appenninica (limi sabbiosi e argillosi depositatisi a valle delle conoidi dai corsi d'acqua appenninici) e padana (sabbie di deposizione del Fiume Po). I corpi idrici sotterranei di pianura alluvionale sono, infatti, meno vulnerabili all'inquinamento, caratterizzati da acque mediamente più antiche e da condizioni chimico fisiche prevalentemente riducenti, dove i composti di azoto si ritrovano naturalmente nella forma di ione ammonio.

### **Mappa della rete locale esistente per lo scolo delle acque meteoriche**

Il nuovo impianto insiste su aree già pavimentate e/o in fabbricati esistenti. Per tale ragione l'intera area della nuova installazione è servita da una rete fognaria esistente.

La nuova iniziativa, pertanto, continuerà ad insistere su tale rete per quanto riguarda la raccolta e l'adduzione verso la depurazione delle acque piovane.

Il sito oggetto di studio interessa inoltre un'area definita di "Inondazione per Piena catastofica del Po e per inadeguatezza rete scolante di pianura" (Fascia C di esondazione): in tali aree la realizzazione di nuovi interventi di urbanizzazione e di infrastrutturazione dovrà comportare la messa in opera di tutte le misure necessarie per limitare lo sviluppo delle aree impermeabili e, in particolare, l'individuazione di opportune aree destinate ad invasare temporaneamente le acque meteoriche

Si precisa che non è prevista alcuna nuova impermeabilizzazione e che le acque meteoriche afferiscono ad invasi, prima di essere trattate nel sistema depurativo e, da ultimo, essere scaricate a Po.

Il processo produttivo avverrebbe all'interno dello stabilimento e non ci sono possibilità di sversamenti di prodotti durante la fase di lavorazione delle materie prime per ottenere il prodotto finale.

Per quanto riguarda gli impatti sulle acque superficiali si precisa che tutte le acque industriali di processo sono convogliate al sistema depurativo di Sadam, indi, nel Fiume Po (S1). Le caratteristiche dello scarico non mutano rispetto alla situazione precedentemente autorizzata.

Lo scarico rispetterà i parametri di legge per gli scarichi in acque superficiali e, di conseguenza, si evidenzia che non saranno presenti modifiche rispetto alla situazione già autorizzata per lo scarico S1, attualmente utilizzato e in capo alla Ditta Sadam.

Si precisa inoltre che tutta l'area su cui viene svolta l'attività è pavimentata e collettata alla rete fognaria che confluisce al predetto sistema di depurazione.

Il nuovo impianto insiste su aree già pavimentate e/o in fabbricati esistenti. Per tale ragione l'intera area del nuovo impianto è servita da una rete fognaria esistente.

La nuova iniziativa, pertanto, continuerà ad insistere su tale rete per quanto riguarda la raccolta e l'adduzione verso la depurazione delle acque piovane. Ciò è verificato sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio.

### **Consumi idrici**

Attualmente nel sito di S. Quirico sono presenti le seguenti attività:

- Edison Energia inattiva
- Lesaffre attiva
- Sadam attiva
- Agripower attiva ma non partecipa all'emungimento.

Sadam e Lessafre emungono acqua in virtù di una concessione per grande derivazioni ad uso industriale per campo pozzi in località San Quirico (PR5PR96A003) rilasciata il 20/03/2015 dalla Regione Emilia Romagna (al servizio dello zuccherificio Sadam sap, del lievificio Lesaffre Italia e della centrale di cogenerazione).

Il campo pozzi è così costituito da 4 pozzi di proprietà Sadam spa

- 1
- 2bis (in sostituzione del pozzo 2)

- 3
- 4

E da due pozzi di proprietà Lesaffre Italia spa denominati:

- 5bis (in sostituzione del 5)
- 6bis (in sostituzione del 6).

La concessione attribuisce questi limiti all'emungimento:

- portata massima istantanea emungibile dall'insieme dei pozzi pari a 420/sec.
- prelievo annuale massimo pari a 1.261.440 m<sup>3</sup>.

La nuova installazione Sebiplast per la produzione di PHA ha necessità di acqua industriale per molteplici usi legati al processo (usi tecnologici previo impianti di filtrazione e/o addolcimento e/o, osmotizzazione) e alcuni usi affini, quali integrazione della torre di raffreddamento.

Dal punto di vista formale l'ingresso di Sebiplast nella concessione è stato formalizzato con il documento VIA 114 "Domanda di subentro parziale SEBIPLAST a concessione pozzi", all'interno del quale è stato assunto l'impegno da parte di Sadam a ridurre il proprio emungimento per garantire l'utilizzo da parte di Sebiplast al fine di rispettare i limiti di emungimento da parte dei soggetti autorizzati.

### 3.A.4 Impatti per suolo e sottosuolo

L'area oggetto di studio si colloca nella pianura parmense, caratterizzata da un sottosuolo formato dai più recenti depositi continentali di ambiente fluviale, messi in posto nella fase di relativa calma tettonica che ha seguito il riempimento sedimentario dell'antico golfo adriatico coincidente con l'attuale Pianura Padana.

Nella pianura parmense sono presenti esclusivamente depositi sedimentari alluvionali che derivano dal disfacimento delle rocce presenti nel settore montano. Tali materiali, dapprima trasportati dai fiumi appenninici Taro e il Parma, sono stati successivamente rilasciati più a valle a costituire i depositi alluvionali della pianura.

La mappa geologica d'Italia indica che nella zona in esame sono presenti Sistemi deposizionali e litologie – depositi alluvionali, piana intravalliva, conoide e piana alluvionale appenninica – Argille e limi di piana inondabile: sono caratterizzati da notevole omogeneità tessiturale e costituiti da argille compatte, argille limose e limi argillosi con concentrazioni locali di resti vegetali. Rare intercalazioni di limi sabbiosi e sabbie limose in strati sottili.

L'attività sarà svolta all'interno di edifici già esistenti e, di conseguenza, pertanto non si prevedono impatti relativi alla geomorfologia.

#### Consumo di suolo

L'intervento è previsto all'interno di un polo industriale esistente pertanto non si ha consumo di suolo.

### 3.A.5 Impatti per la flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

La Conferenza dei Servizi ha fatto richiesta di uno specifico Studio di Incidenza, elaborato ai sensi della ai sensi della deliberazione di G.R. n. 1191 del 30/07/2007 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza, ai sensi della L.R. n. 7/04" - sul sito SIC-ZPS IT4020017 denominato "Area delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torriale, Fascia golenale del Po".

La richiesta è scaturita dal fatto che l'ambito industriale dello zuccherificio di San Quirico è contiguo al

perimetro dell'area protetta, che una porzione delle aree destinate a servizi quali le vasche di decantazione rientrano all'interno dell'area interessata dal SIC-ZPS IT4020017 e che in prossimità vi è la Riserva Regionale "Torrile Trecasali".

Inoltre all'interno della medesima area ricade anche lo scarico nel fiume Po delle acque reflue dell'insediamento industriale.

Lo Studio di Incidenza dopo aver preso a disamina l'ubicazione, la natura del processo industriale, le interazioni con lo zuccherificio Sadam spa, gli aspetti faunistici e vegetazionali già presenti si conclude ritenendo che sia la fase di cantiere che quella gestionale dell'impianto abbiano un'incidenza significativamente nulla sul sito SIC-ZPS IT4020017 denominato "Area delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po".

### **3.A.6 Impatti per il paesaggio ed il patrimonio storico-culturale**

A corredo del SIA è stata prodotta, in modo volontario poiché gli interventi non ricadono in zone tutelate dal Dlgs 42/2004, un'apposita Relazione Paesaggistica.

La realizzazione del progetto riguarda la rivisitazione di un sito produttivo esistente, nato nel 1968, a destinazione agro/industriale, destinato a lavorazione di bietole per la produzione di saccarosio.

Negli scorsi anni, il contesto del quadro incentivante assieme alla sinergia con le associazioni degli agricoltori hanno portato ad investire in impianti che potessero portare un valore aggiunto ai prodotti o sottoprodotti derivanti dalla bietola, ed in particolare alle polpe; sono stati quindi costruiti numerosi impianti di biogas dove le polpe vengono utilizzate surpressate; di fatto, lo zuccherificio di San Quirico ha smesso di produrre polpe essiccate riducendo i suoi consumi energetici e rendendo disponibile il magazzino di stoccaggio dei pellets precedentemente destinato all'accumulo delle polpe secche.

Proprio in questo spazio situato in una zona periferica della struttura industriale, è stata individuata la superficie necessaria alla nuova attività. Oltre al magazzino pellets verranno recuperate altre aree limitrofe attualmente occupate da impianti obsoleti.

A conclusione della relazione si ritiene che l'intervento nell'ambito dell'esistente sito industriale non vada ad incidere sull'insieme paesaggistico del sito.

Le trasformazioni indotte dagli interventi di progetto interessano infatti luoghi con un grado di infrastrutturazione tale da rendere maggiormente assorbibili gli eventuali fattori perturbativi. Oltre a ciò occorre considerare l'impatto migliorativo determinato dal riutilizzo di fabbricati attualmente non utilizzati o contenenti impianti obsoleti. Sulla base delle precedenti considerazioni si può concludere che i nuovi impianti non determinano una sostanziale modifica delle condizioni visuali esistenti del paesaggio interessato e la loro visibilità è stimata bassa.

### **3.A.7 Impatti per il benessere dell'uomo e rischi di incidente**

La Conferenza dei Servizi in fase di richiesta di integrazione ha chiesto un approfondimento sulla tipologia di batterio utilizzato per la fermentazione e sul rischio derivante dallo stoccaggio e dall'utilizzo degli agenti chimici.

I ceppi batterici utilizzati nel processo produttivo appartengono alla famiglia Halobacteriaceae, batteri in grado di ossidare l'idrogeno e che quindi si alimentano con fonti d'idrogeno messe loro a disposizione e pertanto anche detti idrogeno-batteri, presentano un ottimo di crescita a 30° C.

Trattasi di un batterio chemio-eterotrofo, con metabolismo strettamente aerobico, ossidasi positivo, catalasi positivo, Gram negativo e predatore non obbligato nel suolo. Trattasi di batteri già utilizzati per la produzione di bio-molecole quali un amminoacido: la fenilalanina. Il batterio in questione risulta assolutamente non pericoloso, come si evince da più di una classificazione.

In materia di pericolosità del batterio per l'implementazione della risposta si è fatto riferimento alla documentazione disponibile specificatamente alla normativa americana e tedesca.

In primis, è da considerarsi la certificazione dell'azienda produttrice che lo inserisce nella classe 1 di biosicurezza, basandosi sulla "U.S. Public Health Service Guidelines". Queste linee guida (<https://www.cdc.gov/training/quicklearns/biosafety/>) prevedono che i batteri classificati in questa classe non sono noti per causare malattie in adulti sani e presentano minime potenzialità di pericolo per l'ambiente e i luoghi in cui vengono manipolati. Vista la direttiva europea, si è valutato il recepimento della medesima normativa da parte di altri stati membri dell'Unione Europea, come la Germania. Questo Paese ha infatti interpretato e ampliato le linee guida europee delineate dalla Direttiva 2000/54/EC in un documento intitolato "Classificazione dei procarioti (batteri e archea) in gruppi di rischio" (TRBA). Il ceppo batterico appartenente alla famiglia sopra menzionata è stato classificato in Germania nel sistema TRBA 466 Classification of Prokaryotes (Bacteria and Archaea) into Risk Groups Technical Rules for Biological Agents December 2010, appurandone la non pericolosità con specifica scheda ed attribuendola alla classe 1. Oltre alla classificazione americana e tedesca che ne dichiarano la non pericolosità, nel 2013 INAIL in un lavoro denominato "Il rischio biologico nel settore della bonifica dei siti contaminati" classifica il batterio *Alcaligenes eutropha* in classe 1 non pericoloso per l'uomo. Vista l'attribuzione di non pericolosità certificata negli Stati Uniti, in Europa dal sistema tedesco e dal rapporto INAIL in Italia, considerata la specifica natura del medesimo batterio già presente in natura (nel suolo), valutata la capacità omeostatica della medesima matrice, prese in esame le modalità di produzione e gli accorgimenti attuati e le condizioni di allevamento batterico dell'installazione, non sussistono motivi da far ritenere che lo sviluppo del progetto possa avere ricadute e/o interferenze sulla salute degli operatori, dei cittadini, sull'ambiente, sulla biodiversità e sul sistema agro-industriale del contesto territoriale in cui sarà ubicata l'installazione.

Quanto al tema della presenza di sostanze pericolose le dimensioni quantitative dell'installazione industriale in progetto, non configura caratteri da farla rientrare negli insediamenti soggetti alla direttiva Seveso (ovvero, non ha le caratteristiche peculiari da considerare il sito a rischio di incidente rilevante), altresì, si porta a conoscenza che le misure di contenimento di dette sostanze escludono il pericolo di contaminazione delle acque o del suolo qualora - a carattere eccezionale e straordinario - si verificassero criticità idrauliche elevate.

### 3.A.8 Rischi per i lavoratori

Le attività svolte possono rappresentare un elemento di rischio per gli addetti all'interno dell'insediamento in sede di integrazioni è stato depositato un apposito Documento di Valutazione dei Rischi per il Rischio chimico e biologico contenente le prassi ed i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) che il Datore di Lavoro dovrà mettere a disposizione a salvaguardia dell'incolumità dei dipendenti oltre che le azioni necessarie per garantire una corretta formazione ed informazione dei lavoratori.

### 3.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Con riferimento all'inquadramento ambientale si evidenzia l'assenza di dati empirici derivanti da impianti simili a sostegno della quantificazione delle emissioni in atmosfera (sia inquinanti atmosferici che odorigeni) e degli scarichi dei reflui.

La Conferenza dei Servizi ha più volte espresso la necessità di acquisire i dati relativi alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi idrici derivanti dalla messa in esercizio di impianti simili quali dell'impianto per la produzione di bioplastiche, in capo a parte del soggetto proponente, sito nel Comune di Castel San Pietro (BO).

La richiesta è stata ad oggi disattesa dalla Ditta SEBIPLAST SpA (50% di proprietà Bio-On, proprietaria dell'impianto di Castel San Pietro (BO), che seppur in scala ridotta rappresenterebbe una installazione industriale analoga a quella in esame.

Con riferimento alle emissioni in atmosfera in particolare derivanti dal traffico indotto si evidenzia la seguente stima delle emissioni considerando l'AIA di Sadam autorizzata al 2021.

Traffico mezzi pesanti polo	Materiale	Autorizzato	
		t/anno	mezzi/anno
SADAM spa	bietole (in)	1.104.000	37.151
SADAM spa	polpe (out)	147.224	4.812
SADAM spa	terre (out)	60.188	2.232
SADAM spa	calci (out)	67.084	2.483
SADAM spa	frammenti (out)	11.538	383
SADAM spa	carbonato di calcio(in)	54.820	1.962
SADAM spa	carbone cok /in)	3.817	139
SADAM spa	chemicals (in)	7.037	462
SADAM spa	zucchero (out)	100.562	3.592
SADAM spa	rifiuti vari	208	43
SADAM spa	varie	17.329	662
San Quirico Bioenergie	biomasse e liquami (in)	18.095	1.195
San Quirico Bioenergie	digestato (out)	25.988	1.733
San Quirico Bioenergie	varie	5	2
Lesaffre	generico (in e out)		3.500

<b>TOTALE</b>			<b>60.351</b>
---------------	--	--	---------------

Al traffico già presente nel polo si andranno ad aggiungere i mezzi derivanti dal nuovo impianto Sebiplast S.p.A.

Le simulazioni del traffico Sebiplast riguardano sia le fasi di realizzazione dell'opera (cantiere) che la fase di esercizio.

Traffico mezzi pesanti			
Società	mezzi/anno (2019)	mezzi/anno (2020)	mezzi/anno (2021)
Sebiplast spa (cantiere)	2.400	2.400	
Sebiplast spa (esercizio)			<b>2155</b>

Considerando la distanza media di approvvigionamento per la campagna bieticola pari a 71 km e considerando la distanza del nuovo casello TiBre pari a 8,5 km e facendo riferimento all'Inventario Emissioni Aria Regione Lombardia categoria veicoli pesanti >3,5 ton, anno di riferimento.

La stima delle emissioni derivanti dai mezzi pesanti è riassunto nella tabella successiva.

Società	Km/mezzo	trasporti	Nox mg/km	PM10 mg/km	Km/anno	Noxkg/anno (cantiere Sebiplast)	PM10kg/anno (cantiere Sebiplast)	Noxkg/anno (esercizio)	PM10kg/anno (esercizio)
SADAM	142	37.151	5.572	218	5.275.442	29.395	1.150	29.395	1.150

SADAM	17	4.812	5.572	218	81.804	456	18	456	18
SADAM	17	2.232	5.572	218	37.944	211	8	211	8
SADAM	17	2.483	5.572	218	42.211	235	9	235	9
SADAM	17	383	5.572	218	6.511	36	1	36	1
SADAM	17	1.962	5.572	218	33.354	186	7	186	7
SADAM	17	139	5.572	218	2.363	13	1	13	1
SADAM	17	462	5.572	218	7.854	44	2	44	2
SADAM	17	3.592	5.572	218	61.064	340	13	340	13

SADAM	17	43	5.572	218	731	4	0	4	0
SADAM	17	662	5.572	218	11.254	63	2	63	2
SQ Bioenergie	17	1.195	5.572	218	20.315	113	4	113	4
SQ Bioenergie	17	1.733	5.572	218	29.461	164	6	164	6
SQ Bioenergie	17	2	5.572	218	34	0	0	0	0

Lesaffre	17	3.500	5.572	218	59.500	332	13	332	13
Sebiplast	17	1.031	5.572	218	17.527	<b>98</b>	<b>4</b>		
Sebiplast	17	2.155	5.572	218	36.635			<b>204</b>	<b>8</b>

L'inserimento di Sebiplast nel polo emissivo di San Quirico seppur di modesta entità determina un aggravamento del quadro emissivo sia in termini di polveri (tra cui il PM10) che di NO<sub>x</sub>.

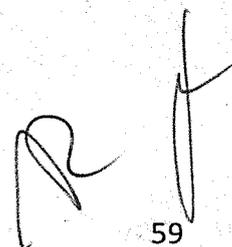
Il bilancio emissivo, come peraltro indicato dal proponente, risulterebbe in diminuzione per il comparto soltanto a fronte di una riduzione delle quantità di barbabetole lavorate e di giornate di lavorazione di Sadam spa così come indicato nell'accordo di programma Sadam spa Sebiplast spa al riguardo del quale si rimanda alle valutazioni condotte nel capitolo I.B.

Con riferimento al modello relativo all'impatto odorigeno si evidenzia che le centraline di rilevamento dei dati meteo-climatici su cui si è stato basato il modello non sono state ritenute, da parte della conferenza dei servizi, del tutto rappresentative del territorio oggetto dell'analisi. E' stato quindi chiesto di utilizzare dati meteo-climatici di centraline territoriali esistenti più significative per il dominio da indagare, così come venissero forniti i certificati analitici con la misura delle concentrazioni delle Unità olfattometriche derivanti da impianti similari autorizzati. In tal senso la Ditta non ha fornito in sede di conferenza dei servizi ulteriori elementi di approfondimento e/o chiarimento. La conferenza ne ha ribadito la sostanzialità al fine della complessiva valutazione ambientale in quanto trattasi di un'area in cui sussistono, come per altro evidenziato dal Proponente stesso nello Studio previsionale di impatto odorigeno, molte attività a rischio osmogeno (allevamenti, zuccherificio, lievificio, aree agricole soggette a spandimento).

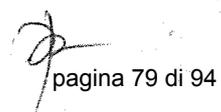
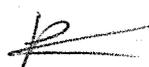
In merito alla risorsa idrica derivata permanente, con il permanere dei titoli autorizzativi di SADAM SpA e soprattutto nel caso specifico, concessori di comparto, un bilancio negativo sull'intero polo industriale di

S. Quirico, peraltro tra i più significativi dell'intera regione Emilia- Romagna;

Pertanto si evidenzia come sostanziale elemento di valutazione il fatto che l'intera stima degli impatti dovuti alla nuova installazione Sebiplast all'interno del polo di San Quirico di Trecasali, per ogni matrice ambientale esaminata fin anche sulle valutazioni condotte nello Studio di Incidenza, si reggono sull'ipotesi della riduzione dell'attività di Sadam spa, ribadendo quanto espresso al termine delle valutazioni del quadro progettuale, tutte le incombenze risultano a carico di SADAM SpA, senza che la stessa sia oggetto di questa istanza o di altre istanze di modifica della propria Autorizzazione Integrata Ambientale e in condizioni attuali in concordato in bianco. Inoltre Sebiplast spa non ha proposto direttamente specifiche misure mitigative.



59

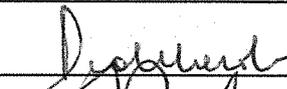
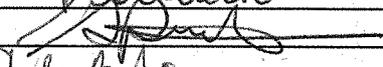
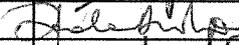
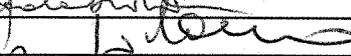


pagina 79 di 94

#### 4. CONCLUSIONI

A conclusione delle valutazioni espresse nel presente Verbale di Conferenza di Servizi, ai punti 1.B, 2.B e 3.B, la Conferenza di Servizi ritiene che la VIA del progetto "Nuova installazione industriale per la produzione di bioplastiche nel sito produttivo dello zuccherificio di San Quirico in Comune di Sissa Trecasali (PR) proposto da Sebiplast" non escluda impatti negativi significativi sull'ambiente relativamente ai bilanci ambientali, la qualità delle acque di processo e quindi di scarico, le emissioni in atmosfera nonché garanzie di linearità ed efficienza di gestione del sistema depurativo, come evidenziato nei paragrafi 1.B, 2.B e 3.B, pertanto non risulti nel complesso ambientalmente compatibile.

Parma, 25 Novembre 2019

Ente	Firma
Arpae SAC Parma	
Provincia di Parma	
Comune di Sissa Trecasali	
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	
AUSL	

## Allegato A SINTESI OSSERVAZIONI

Durante il procedimento istruttorio sono state recepite le seguenti osservazioni scritte da parte di privati cittadini, comitati e associazioni.

Entro il termine del 17/12/2018 sono state presentate (sono riportati con il numero di protocollo ARPAE) :

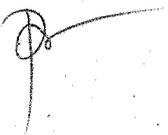
- Osservazione 1 Associazione Torrile Assemblea permanente per la salute e l'ambiente ARPAE PGPR 23650 del 06/11/2018
- Osservazione 2 Associazione Torrile Assemblea permanente per la salute e l'ambiente ARPAE PGPR 24941 del 23/11/2018
- Osservazione 3 Associazione I cittadini Nuovo Inizio ARPAE PGPR 25949 del 07/12/2018;
- Osservazione 4: Sig. Gianni Bertocin ARPAE PGPR 25948 del 07/12/2018
- Osservazione 5: Associazione per la difesa del territorio della Bassa ARPAE PGPR 25934 del 07/12/2018,
- Osservazione 6: Associazione Italia Nostra Colorno e Bassa Est Sezione A. Pezzani: ARPAE PGPR del 2/2018,
- Osservazione 7: Associazione Torrile Assemblea permanente per la salute e l'ambiente ARPAE PGPR 26732 del 19/12/2018

Successivamente sono pervenute le seguenti ulteriori note:

- Osservazione 8: Associazione Torrile Assemblea permanente per la salute e l'ambiente ARPAE PG 2543 del 09/01/2018
- Osservazione 9: Associazione per la difesa del territorio della Bassa ARPAE PG 1225 del 07/01/2019
- Osservazione 10: Associazione LIPU onlus ARPAE PG 4596 dell'11/01/19
- Osservazione 11: Associazione Legambiente Circolo Airone del Po ARPAE PG 5396 del 14/01/19
- Osservazione 12: Latteria Sociale S.Luigi società agricola cooperativa acquisita agli atti da ARPAE con PG 27692 del 20/02/19.

## **Allegato B CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE**

Il proponente SEBIPLAST S.p.A. ha contro-dedotto alle osservazioni con un documento denominato "Risposte a privati" recepito da Arpa e con nota prot. 106940 del 08/07/19 e pubblicato sul sito web dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna.



## Allegato C CONTRODEDUZIONI CONFERENZA DI SERVIZI

Le argomentazioni in estrema sintesi si riepilogano nel seguente modo.

1. Riconversione dello zuccherificio da industria agroalimentare ad industria chimica e la conseguente ipotesi di aumento dell'inquinamento nell'ambiente a danno della salute umana, oltre che una non completa verifica della compatibilità in ambito territoriale.

Disquisiscono sulla compatibilità di un'attività chimica industriale su questo territorio.

*(Osservazioni: 1,3,4,5,6,7,8,12)*

Si rimanda ai contenuti del quadro di riferimento programmatico e in particolare al capitolo 1.B.

2. Argomentazioni sulla fragilità e la poca chiarezza del processo in esame, dalla materia prima al prodotto finito, tecnologia ausiliaria e deposito

*(Osservazioni: 5,6,11)*

Si rimanda al quadro di riferimento progettuale in particolare al capitolo 2.B.

3. Impatto odorigeno e in genere, impatto delle emissioni in atmosfera, pertanto reputano necessarie approfondite analisi di valutazione dei quadri emissivi di tipo qualitativo e quantitativo

*(Osservazioni: 1,3,5,6,7,10)*

Si rimanda ai contenuti del quadro di riferimento ambientale e in particolare al capitolo 3.B.

4. Viene evidenziato un drastico aumento sulla viabilità provinciale sia all'interno dei centri abitati che in prossimità delle scuole.

*(Osservazioni: 1,6,7,11)*

Si rimanda ai contenuti del quadro di riferimento ambientale e in particolare al capitolo 3.B.

Segnalano poca chiarezza sulla questione degli scarichi dei reflui e sul sistema di depurazione. In particolare in considerazione della candidatura a riserva della biosfera MAB Unesco per il tratto di Fiume Po interessato dallo scarico.

*(osservazioni:1,3,5,7)*

Si rimanda ai contenuti del quadro di riferimento ambientale e in particolare al capitolo 3B.

5. Preoccupazione per l'adiacenza del sito in esame a zone ambientali di pertinenza comunitaria SIC e ZPS, nonché la presenza della riserva regionale di Torrile e Trecasali. Segnalano fragilità dello studio di Incidenza.

*(Osservazioni: 2,3,10)*

Si rimanda ai contenuti del quadro di riferimento programmatico e in particolare al capitolo 1.B nonché a quadro di riferimento ambientale 3.B.

6. Valutazioni dei rischi in termini di vulnerabilità dei territori (falde acquifere e alluvioni).

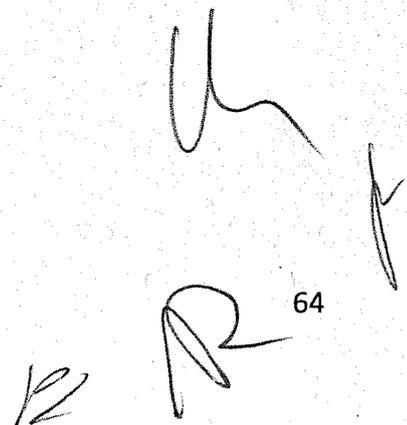
*(Osservazioni 5,6,9)*

Si rimanda ai contenuti del quadro di riferimento programmatico e in particolare al capitolo 1.B.

7. Prelievi di acque con subentro parziale alla concessione in essere. Importanza di un dettagliato bilancio della risorsa.

*(Osservazioni: 3,5,6)*

Si rimanda ai contenuti del quadro di riferimento ambientale e in particolare al capitolo 3.B.



**Allegato D PARERI ESPRESSI DAGLI ENTI**





## Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della  
Difesa Civile

Comando Provinciale Vigili del Fuoco  
PARMA

Via Chiavari, 11/b ☎ 0521 953211 📠 0521953263

E-mail: comando.parma@vigilfuoco.it;

Posta Certificata: com.parma@cert.vigilfuoco.it

**Ufficio Prevenzione** ☎ **0521 291111**

Spett. **SEBIPLAST SPA**  
**VIA DEGLI AGRESTI, 6**  
**40123 BOLOGNA**

Al **Signor Sindaco del Comune di SISSA**  
**TRECASALI**

**OGGETTO: PREVENZIONE INCENDI – VALUTAZIONE PROGETTO**  
**Pratica VV.F. n° 6658 PROG. 38/2019 - DITTA SEBIPLAST SPA**  
**(Interno ERIDANIA SADAM S.P.A.)**  
**ATTIVITA': 74.3.C 44.3.C 49.2.B 74.3.C Allegato I D.P.R. 151/2011**  
**Ubicata in P.LE ZUCCHERIFICIO, 1 - LOC. SAN QUIRICO**  
**43018 SISSA TRECASALI**

Con riferimento all'istanza di Valutazione Progetto, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011, presentata dal titolare dell'attività indicata in oggetto, e acquisita in data 26.02.2019, valutato il progetto ai fini della Prevenzione Incendi dal Funzionario DCS ARCH FABRIZIO FINUOLI, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** sulla conformità dello stesso, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni che seguono:

- 1) La realizzazione delle opere e degli impianti dovrà avvenire in piena conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite. Eventuali varianti al medesimo dovranno essere sottoposte allo scrivente Comando, in forma progettuale, a preventiva approvazione ai fini della sicurezza, prima della loro realizzazione. Fanno eccezione le modifiche che non comportino aggravio delle condizioni di sicurezza ai sensi dell'art 4 comma 7 del DM 7 agosto 2012;
- 2) Per tutto quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto, dovrà essere comunque integralmente attuato quanto disposto da: D.M. 03/08/2015, D.M.12/04/1996 e ss.mm.ii, D.M. 13/07/2011;
- 3) Gli impianti dovranno essere installati a regola d'arte, nel rispetto delle norme di buona tecnica (in particolare, le norme CEI, UNI-CIG, UNI), in conformità a quanto previsto dalla L. 186/68, dal DPR 462/2001 e dal D.M. n° 37 del 22/01/2008 (G.U. n. 61 del 12/03/2008) come dovrà risultare dalle certificazioni tecniche;
- 4) l'attività dovrà risultare funzionalmente separata dalla ditta Eridania Sadam S.p.a. tramite idonea recinzione ed accesso indipendente;
- 5) l'accesso ai locali centrale termica avvenga nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato al D.M.12/04/1996 e ss.mm.ii.;
- 6) il locale centrale termica adiacente ad i locali officina dovrà avere strutture portanti e di separazione non inferiori a R\REI 120;
- 7) l'area destinata a deposito rifiuti sia opportunamente separata con struttura almeno REI 120 dal deposito prodotti chimici;

- 8) gli idranti e/o naspi dell'impianto idrico antincendi dovranno essere in grado di coprire l'intera superficie dell'attività, e pertanto posizionati all'interno o a servizio di ogni compartimento con caratteristiche tali da consentire di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta, anche nelle aree dove sono presenti i serbatoi esterni;
- 9) le porte scorrevoli o avvolgibili non dovranno far parte del sistema di vie di uscita, in alternativa se poste lungo il percorso di esodo dovranno avere senso di apertura verso l'esterno;
- 10) la segnaletica di sicurezza dovrà essere conforme al Titolo V e Allegati da XXIV a XXXII del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81;
- 11) dovranno essere adottate le disposizioni previste al Titolo XI – Capo I e Capo II del D.Lgs n°81 del 09/04/2008 in merito alla protezione da atmosfere esplosive, con la relativa valutazione dei rischi di cui all'art. 290 del medesimo decreto.

Al termine dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata al Comando, istanza, di cui al comma 2 dell'art. 16 del D.Lgs 08/03/2006 n. 139 mediante segnalazione certificata di inizio attività.

Tale istanza dovrà essere redatta e corredata in conformità a quanto previsto dal D.M. 07/08/2012 (art. 4 ed allegato II).

Il Comando VV.F. rilascerà all'interessato una ricevuta dell'avvenuta presentazione della segnalazione certificata di inizio attività.

Si precisa che la visita tecnica sarà effettuata per le attività di cui all'allegato I categoria C del D.P.R. 151/11, e a campione o in base a programmi settoriali per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate per le attività di cui all'allegato I categorie A e B del succitato D.P.R.

Gli enti ed i privati responsabili delle attività di cui all'allegato I del D.P.R. 151/11 possono richiedere al Comando l'effettuazione delle visite tecniche, da effettuarsi nel corso di realizzazione dell'opera.

La documentazione tecnica da allegare alla domanda di sopralluogo è quella prescritta dall'Allegato II al D.M. 07/08/2012.

**Detta documentazione, deve essere redatta sui modelli Ministeriali, disponibili sul sito [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it), ed essere presentata completa, fascicolata e numerata.**

Il Funzionario Istruttore  
DCS ARCH FABRIZIO FINUOLI

IL COMANDANTE PROVINCIALE  
( DOTT. ING. VINCENZO GIORDANO )  
*Documento firmato digitalmente ai sensi di legge*



Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI  
PARMA E PIACENZA

26 LUG 2019

Parma,

ARPAE  
Struttura autorizzazioni e concessioni di Parma  
c.a. Dott.ssa Maria Cristina Paganuzzi  
Piazzale della Pace, 1  
43121 - PARMA  
PEC:  
aoopt@cert.arpa.emr.it;  
mpaganuzzi@arpae.it

Prot. n. 6344  
Class. 30.43.04/374/2019  
M.

Lettera inviata solo via E-MAIL  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

Rif. nota prot. n. 114990 del 22.07.2019 (Sinadoc n. 22958/2018)  
Ns. prot. n. 6199 del 22.07.2019  
Rif. alle pratiche precedenti:  
Ns. prot. n. 6587 class. 04.04.19 del 08.11.2018  
Ns. prot. n. 5647 class. 04.04.19 del 04.10.2018

PR-ED/ SissaTrecasali  
PRP-42

**Oggetto: Comune di SISSA TRECASALI (PR)**

L.R. 04/2018, D.Lgs. 152/06 e smi, art. 27-bis

**Intervento:** Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di nuova installazione industriale per la produzione di bioplastiche nel sito produttivo dello zuccherificio di San Quirico in Comune di Sissa Trecasali (PR). Convocazione prima seduta della conferenza dei servizi decisoria.

**Richiedente:** Sebiplast spa

**Parere.**

Con riferimento alla nota segnata a margine e alla documentazione relativa al procedimento in oggetto, vista la documentazione tecnica reperita sulla piattaforma digitale regionale relativa al progetto in oggetto, visto il D.Lgs. 42/2004 e smi, visto il DPCM 171/2014 e smi, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, riscontra quanto segue.

In relazione agli ambiti di competenza paesaggistica, rilevato come l'intervento in questione ricada all'esterno di aree oggetto di tutela paesaggistica e come tale non soggetto ai disposti di cui alla Parte Terza ("Beni paesaggistici") del D.Lgs. 42/2004 e smi, si comunica che non sussistono gli estremi per l'espressione del parere di merito, così come già indicato nel corso della precedente fase istruttoria.

In relazione agli ambiti di tutela archeologica, si richiama quanto già espresso con nota prot. n. 6587 del 08.11.2019.

La presente nota sostituisce la partecipazione diretta dei funzionari di questo Ufficio alla seduta della conferenza dei servizi prevista per venerdì 2 agosto 2019.

Si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

IL SOPRINTENDENTE

Dott.ssa GIOVANNA PAOLOZZI STROZZI

funzionario responsabile del procedimento e dell'istruttoria paesaggistica Arch. Cristian Prati  
tel. 0521-212335, e-mail: cristian.prati@beniculturali.it

funzionario responsabile dell'istruttoria archeologica Dott.ssa Anna Rita Marchi  
tel. 0521-282787, e-mail: annarita.marchi@beniculturali.it

istruttoria consegnata il 26.07.2019



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA  
Via Bodoni 6 43121 PARMA Tel. 0521212311 Fax. 0521212390  
E-MAIL: sabap-pr@beniculturali.it PEC: mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA  
Data: 2019-07-26 11:49:22.0, PG/2019/18130



Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI  
PARMA E PIACENZA

- 8 NOV 2018

PRP/42

Parma,

ARPAE

Piazzale della Pace 1-Parma

All'attenzione dott. Beatrice Anelli

[aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it)

Prot. n. 6587

Class. 04.04.19

All.

Lettera inviata solo via E-MAIL  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

Rif. nota prot. RER PG.2018/512897 del 29 ottobre 2018  
Ns. prot.n. 6336 del 29 Ottobre 2018

**Oggetto: Comune di Sissa Trecasali-Procedura per il rilascio del provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di VIA relativi al progetto di nuova installazione industriale per la produzione di bioplastiche nel sito produttivo dello zuccherificio di S. Quirico.**

Con riferimento al progetto in oggetto, per quanto riguarda l'aspetto archeologico, dal momento che gli interventi si collocano in un territorio che conserva traccia della maglia centuriale e che potrebbe rivelare tracce di frequentazioni di età antiche, si riterrebbe opportuno, per evitare in caso di rinvenimenti interruzioni in corso d'opera, eseguire alcuni sondaggi archeologici preventivi in ottemperanza alle misure cautelari previste dall'art.28 del D.Lgs. 42/2004, nei punti dove sono previste opere di scavo.

Distinti saluti

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Giovanna Paolozzi Strozzi

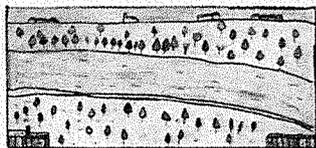
Funzionario responsabile dell'istruttoria  
Dott. Anna Rita Marchi Funzionario Archeologo



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA  
Via Bodoni 6 43121 PARMA Tel. 0521212311 Fax. 0521212390  
E-MAIL: [sabap-pr@beniculturali.it](mailto:sabap-pr@beniculturali.it) PEC: [mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it)  
Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGFF

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA  
Data: 2018-11-08 12:15:11.0, PGPR/2018/23778





Unione  
Terre Verdiane

prot. 1131 del 26/07/19

Pos. UTV:

Via PEC

Fidenza, 25/07/2019

Spett.li

**ARPAE**

Servizio autorizzazioni e concessioni di Parma  
P.le della Pace, 1  
43121 Parma (PR).

**Comune di Sissa Trecasali**

Settore V  
Pianificazione Territoriale e Ambientale, Suap  
Piazza Fontana, 1  
43018 Sissa Trecasali (PR).

**Oggetto: L.R. 19/2008 - LR 04/18, DLgs 152/06 art. 24-bis - Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di nuova installazione industriale per la produzione di bioplastiche nel sito produttivo dello zuccherificio di San Quiricio in comune di Sissa Trecasali (PR)- SEBIPLAST spa- Convocazione alla prima seduta della Conferenza dei servizi Decisoria.**

In data 23/07/2019 con prot. n.1107 la scrivente Struttura Tecnica Competente (STC) in materia sismica ha ricevuto da parte Vostra la convocazione alla prima seduta decisoria del procedimento in oggetto e fissata per il giorno Venerdì 2 Agosto alle ore 9.30 come da Vostro prot. n° 114990/2019 del 22/07/2019. Preso atto di quanto asseverato dal progettista Architettonico e dal progettista Strutturale ai sensi dell'art 10 comma 3, lettera b della L.R. n°19/2008 nel modulo MUR A.1. ed in particolare che il deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture non è contestuale alla richiesta del titolo edilizio e che è stata presentata la documentazione prevista dall'allegato A della D.G.R. n°1373/2011 necessaria per il rilascio del permesso di costruire.

Richiamate le modalità di controllo del progetto strutturale come previste al §B.3 dell'allegato B alla D.G.R. n°1373/2011, le quali non prevedono alcun controllo formale e/o di merito sulla documentazione prevista dall'allegato A della D.G.R. n° 1373/2011 in capo alla Struttura Tecnica Competente in Materia Sismica.

Tutto quanto sopra esposto e richiamato, in risposta alla convocazione in oggetto, si informa che la presente STC non parteciperà alla Conferenza dei Servizi.



Unione  
Terre Verdiane

Pos. UTV:

Resta comunque inteso che per i futuri depositi dei progetti esecutivi delle strutture, qualora trasmessi dallo Sportello Unico del Comune di Sissa Trecasali e segnalati come “Pratiche sottoposte a controllo a campione e soggette a controllo nel merito”, si procederà al dovuto esame di completezza e regolarità degli atti trasmessi, nonché del merito degli stessi, ai sensi dell'art. 13 comma 4 della L.R. 19/2008.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE  
DELLA STRUTTURA TECNICA COMPETENTE

IN MATERIA SISMICA

*Arch. Alberto Gilioli*

(Firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valerio Marroni, Responsabile del SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/365

IN FEDE

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/365

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 345 del 16/04/2020

Seduta Num. 13

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi